DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 77

il Quotidiano del NordEst

Sabato 1 Aprile 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Capital service sfuma l'accordo per i cinquanta esuberi
A pagina VII

Le storie
Quelle vite degli scalpellini incise nella pietra
Carraro a pagina 17

L'intervista
Thuram e il razzismo: «Bianchi si diventa»
Bonzio a pagina 21

Il commento

Cosa ci deve insegnare la nuova crisi delle banche

Romano Prodi

A tre settimane dall'inizio della crisi bancaria che ha coinvolto la Silicon Valley Bank negli Stati Uniti e il Credit Suisse nella vicina repubblica elvetica, è doveroso fare qualche riflessione non tanto sugli aspetti tecnici di questa crisi, quanto sulle sue conseguenze.

Tre settimane sono poche per trarre conclusioni definitive, anche perché il terremoto è stato così violento che non si possono escludere altri episodi sismici o, perlomeno, possibili scosse di assestamento.

La prima osservazione è che i tempi in cui si lasciavano fallire le banche sotto la spinta del mercato appartengono definitivamente al passato. La rottura di questo passato era già avvenuta durante la crisi finanziaria iniziata nel 2008, ma oggi, soprattutto a causa dell'impressionante aumento di importanza del settore finanziario e bancario nell'economia mondiale, il salvataggio pubblico viene ritenuto non solo possibile, ma doveroso.

D'altra parte l'ex governatore della Banca d'Inghilterra Mervyn King aveva già inquadrato il problema affermando che le grandi banche sono globali quando sono in vita, ma diventano improvvisamente nazionali in punto di morte.

È quindi un fatto assodato che, per qualsiasi governo, è impossibile astenersi dal salvare le proprie banche. I mercati sono infatti così legati fra di loro che il fallimento di un singolo istituto, (...)

Continua a pag. 23

Pnrr, la mossa del Quirinale

▶Vertice di due ore tra Mattarella e Meloni sui colloqui in corso a Bruxelles sui fondi Ue

▶In ritardo altri sette Paesi, tra cui Spagna, Danimarca e Austria: hanno chiesto proroghe

Vertice al Colle tra il capo dello Stato Sergio Mattarella e la presidente del consiglio Giorgia Meloni. Spinta al Pnrr e un messaggio: «Niente strappi con la Ue». Un tagliando sull'agenda di governo che, spiegano da Palazzo Chigi, ha toccato non solo le trattative sul Pnrr, ma anche i decreti varati nelle ultime settimane dall'esecutivo e la girandola di impegni internazionali che vedrà protagonista il premier nei prossimi mesi. Una richiesta all'Europa viene dal ministro Antonio Tajani: «La Ue sia chiara». In ballo i progetti per gli stadi di Venezia e Firenze, oggetto di contestazione. Altri sette Paesi hanno comunque chiesto proroghe per i ritardi. E, andando a spulciare tra lo stato di avanzamento delle richieste di fondi, si scopre che l'Italia non è poi messa male. La proroga di un mese concessa dalla Commissione al Pnrr italiano per valutare il raggiungimento dei 55 obiettivi nel 2022 non è un caso isolato. La Romania ha chiesto di "congelare" le verifiche per sette mesi. La Lituania, scaduto il termine per la prima rata, aveva completato 32 obiettivi su 34 e si è vista tagliare i fondi di un quinto. Anche Lussemburgo, Austria, Danimarca, Spagna e Slovenia si trovano nelle condizioni dell'Italia.

Ajello e **Bechis** alle pagine 2 e 3

La forza di Francesco: oggi lascia l'ospedale

Ultimo giorno di ricovero al Gemelli per Papa Francesco, che ha avuto il tempo anche per visitare i piccoli malati, battezzandone uno.

Giansoldati a pagina 8

Proposta Zaia-Bonaccini

«Creiamo un salvadanaio per usare i soldi non spesi»

Dalla Lega di Luca Zaia e Maurizio Fugatti al Partito Democratico di Stefano Bonaccini, c'è un fronte comune tra i governatori delle Regioni "virtuose": non perdere neanche un centesimo dei 235 miliardi di euro che il Pnrr ha assegnato all'Italia. Significa - come ha detto il governatore del Veneto - che se una Regione non riuscirà a utilizzare i fondi a lei destinati, quei soldi dovranno essere messi a disposizione di quelle Regioni che sono invece pronte a investire. E non, invece, ritornare a Bruxelles.

Vanzan a pagina 5

Padova. Sanzioni per chi abbandona il mezzo per strada

Monopattini, stop ai parcheggi selvaggi

A Padova stop al parcheggio selvaggio dei monopattini elettrici. Chi posteggerà in modo scorretto i monopattini della flotta "Dott" riceverà una sanzione pecuniaria e, in caso di recidiva, subirà la sospensione dell'account.

Giacon a pagina 11

Norvegia, valanga travolge 5 scialpinisti vicentini: un morto

▶Finisce in tragedia l'escursione nel nord del Paese: altri 2 rimasti feriti, uno è grave

Tragedia in Norvegia: una comitiva di 5 scialpinisti vicentini è stata travolta da una valanga. Secondo la polizia locale uno di loro è morto mentre altri due sono rimasti feriti, di cui uno in gravi condizioni. Illesi gli altri due del gruppo. Gli escursionisti si trovavano sul picco Kavringtinden, una montagna di quasi 1300 metri a Nord del Paese, quando sono stati colpiti mentre si accingevano ad affrontare la discesa.

A pagina 11

Il ministro

Nordio: sì al nuovo codice degli appalti, riduce la corruzione

«Il nuovo Codice degli appalti riduce la possibilità della corruzione». A dirlo è il ministro Carlo Nordio.

Amadori e **Rodighiero** a pagina 6

La coppia scoppia, scontro per l'affido. Del cane

▶Padova, lunga battaglia giudiziaria. Poi decide la Cassazione: resta a lui

Dopo la rottura della relazione, anni di scontro giudiziario per l'affido. Non del figlio, come spesso tristemente succede, bensì del cane, il che però non rende la diatriba meno astiosa, a vedere la determinazione delle due parti che traspare dalla sentenza con cui la Cassazione ha chiuso il lungo contenzioso civile iniziato a Padova. Verdetto: la bestiola resta a lui, mentre lei non ha nemmeno il diritto di visita, dal momento che non ha dimostrato di aver instaurato uno stabile legame affettivo con il quadrupede.

Tutto era iniziato alla fine del rapporto sentimentale, quando la donna chiede al Tribunale di accertare la sua qualità di comproprietaria dell'animale acquistato nell'ultimo periodo, nonché il suo affidamento e il risarcimento dei danni «emotivi e patrimoniali» patiti con la separazione. Nel 2021 il giudice stabilisce che la proprietà è dell'uomo, ma riconosce alla sua ex il diritto alla frequentazione del cane, «nell'interesse dell'animale». La Cassazione non è stata di questo avviso.

Pederiva a pagina 11

Tecnologia made in Veneto

Con il laser rileva-Dna l'allevatore può decidere il sesso dei bovini

Gli allevatori di bovini da latte possono decidere quante vacche femmine far nascere nella propria mandria. Questa tecnica genetica bovina è stata illustrata ieri al Centro Tori regionale di Intermizoo, a Vallevecchia di Caorle.

Prataviera a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Serenissima: Delitti e Misteri - Vol. 4" + € 7,90. ✤ "Nordest da vivere" + € 3,80

Le mosse del governo

Meloni da Mattarella la spinta per il Pnrr Tajani: la Ue sia chiara

▸Premier a colloquio dal Capo dello Stato: focus su Bruxelles ▸Il Quirinale: clima di cordialità Firmato il decreto per il Ponte

LA GIORNATA

ROMA A palazzo Chigi lo definiscono «un ampio giro d'orizzonte». Un tagliando sull'agenda di governo che, spiegano, «è nella natura delle cose» e ha toccato non solo le trattative sul Pnrr in corso con Bruxelles, ma anche i decreti varati nelle ultime settimane dall'esecutivo e la girandola di impegni internazionali che vedrà protagonista Giorgia Meloni nei prossimi mesi. Certo è che, quando la premier ieri è stata ricevuta al Quirinale da Sergio Mattarella per quella che anche il Colle racconta come «una lunga conversazione svoltasi in un clima di cordialità e collaborazione», Meloni non si aspettava che il faccia a faccia durasse così tanto. Nel pomeriggio era infatti attesa sul palco di Udine per la chiusura della campagna elettorale regionale insieme ai vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani. Appuntamento a cui la premier rinuncerà solo in parte, partecipando poi in video-collegamento per ribadire come l'attività del governo in Europa non sia altro che «cercare di rendere il Pnrr compatibile con le richieste ma anche con priorità nuove per la nostra nazione». Una lettura sposata anche da Tajani che però ha spiegato come debba essere Bruxelles a essere coerente: «La Commissione europea aveva approvato una serie di progetti, ora ha da ridire sugli stadi di Venezia e Firenze, prima deve mettersi d'accordo con se stessa».

IL PIANO

In ogni caso, tornando al Quirinale, il pranzo di quasi due ore tra Mattarella e Meloni è stato utile a entrambi per fare il punto. Specie sul Piano nazionale di ripresa e resilienza, negli ultimi giorni diventato motivo di tensione tra Roma e Bruxelles. Il Quirinale è particolarmente interessato al non inasprire uno scontro dialettico reputato poco utile. Idem per quei dossier, come Mes e Balneari, che nascondono qualche differenza di vedute tra gli interlocutori. In particolare per quanto riguarda il secondo, ormai ad un passo da un punto di svolta, con la sentenza della Corte di giustizia europea sulla proroga delle concessioni voluta dal governo attesa il prossimo 20 aprile. Non un richiamo però - l'intesa è infatti totale con Meloni - quella di Mattarella è stata più una nuova versione dell'invito a «mettersi alla stanga» recapitato la scorsa settimana. L'impegno del resto è condiviso anche sul fronte della decretazione, con il Colle che ha bollinato ieri il decreto per il Ponte sullo Stretto e concordato un iter identico per il decreto appalti e bollette. Sul tavolo poi l'emergenza migranti e la dimensione internazionale del Paese. Sul primo tema solo un aggiornamento (anche sull'attività parlamentare, con la Lega che spinge per depotenziare la protezione umanitaria), sul secondo invece un check della lunga lista degli incontri tenuti da Meloni e su quelli in vista da qui in avanti. E quindi il summit a Bruxelles con Emmanuel Macron e la telefonata con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky (sul cui sostegno vi è piena sintonia), e poi il viaggio pianificato a Londra, quello in Giappone per il G7 e, più a lungo raggio, la visita negli Stati Uniti che si terrà ai primi di giugno.

GLI APPUNTI

Ad infittire ulteriormente l'agenda di Meloni di ieri, è stata la volontà della premier di aggiornare anche i suoi elettori su quanto realizzato negli ultimi giorni. Ha cioè pubblicato sui suoi profili social una nuova puntata degli "Appunti di Giorgia", approfittandone per raccontare senza contraddittorio la ratio del decreto bollette.

La premier ha smentito l'opposizione che aveva accusato la maggioranza di aver introdotto un condono tributario penale. «Noi condoni non ne facciamo», ha detto fermamente riferendo che nel decreto «c'è anche una norma che adegua alla nostra tregua fiscale le norme penali». Non solo, Meloni ha tenuto anche ad allontanare le polemiche sul nuovo codice degli appalti: «Ha la finalità banale di fare le opere, combattendo sempre le ruberie ma senza bloccare all'infinito quello che c'è da fare e va fatto». Infine, la premier ha ribadito la contrarietà del governo alla carne sintetica, che in questi giorni ha sollevato numerose polemiche. «Siamo la prima nazione - ha rivendicato - che ha deciso di vietare la produzione di cibo sintetico, l'Italia è all'avanguardia: siamo stati i primi ma chissà che qualcuno non ci segua».

Francesco Malfetano

IL VICEPREMIER: «LA COMMISSIONE AVEVA APPROVATO GLI STADI DI VENEZIA E FIRENZE E POI CI HA RIPENSATO»

GIORGIA SUI SOCIAL: «NOI CONDONI NON NE FACCIAMO» CONFRONTO ANCHE SULLA QUESTIONE DEI BALNEARI

L'ULTIMO INCONTRO ALLA FESTA DELL'AERONAUTICA

Il Capo dello Stato Sergio Mattarella e il premier Giorgia Meloni nell'ultimo incontro alla festa dell'Aeronatica

Il messaggio del Colle: niente strappi, occasione che non possiamo perdere

IL RETROSCENA

ROMA L'obiettivo è enorme: quello di rendere operativo il percorso del Pnrr, senza strappi, e cogliere così la grande occasione per l'Italia. E la sintonia istituzionale tra Quirinale e Palazzo Chigi è il metodo più adatto a fare gli interessi del Paese. Il succo del pranzo tra Sergio Mattarella e Giorgia Meloni, visto dal Colle, è questo.

E quel clima di «cordialità e collaborazione» evidenziato dagli uffici della presidenza della Repubblica sta a significare che non si è trattato di un incontro per esercitare, da parte di Mattarella, qualche forma di moral suasion su una legge o su un altra. È normale che il Capo dello Stato inviti a pranzo il capo del governo – l'appuntamento era in agenda da dieci giorni – e se alle pendici del Quirinale c'è chi è pronto a parlare di rottura Mattarella-Meloni su qualcosa (dal codice degli appalti alla norma fiscale inserita nel decreto bollette), sopra il Colle non è questo l'umore e si fa notare: quando il Capo dello Stato fa qualche critica la esprime pubblicamente, come nel caso dell'eccesso di decreti (rilievo subito riportato da Meloni ai presidenti delle Camere con piena soddisfazione presidenziale). E anche nel governo confermano: al Colle quando non piacciono le cose ce le dice.

Pranzo lungo perché i temi sul piatto sono tanti (soprattutto internazionali: piace a Mattarella la posizione del governo di pieno sostegno all'Ucraina invasa) e perché la sintonia sul Pnrr è considerata da entrambi in cima alle priorità e «non si può sbagliare». Neanche nella maniera di approcciarsi in questo alla Ue, dove infatti il ministro Fitto sta tentando non una interlocuzione muscolosa ma c'è ancora da lavorare e bene su questo fronte. Se ai tempi di Napolitano e Berlusconi a parlarsi tra presidenza della Repubblica e Palazzo Chigi erano per lo più le eminenze grigie (Gaetano Gifuni e Gianni Letta), adesso invece il confronto, oltre che tra i rispettivi uffici e i servizi legislativi, è direttamente tra Mattarella e Meloni e i faccia a faccia servono ad affinare il rapporto istituzionale.

PER IL QUIRINALE UN FACCIA A FACCIA MOLTO POSITIVO ALL'INSEGNA DELLA COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE

LA PREMIAZIONE DEGLI "EROI" CIVILI

Premiazione al Quirinale per i nuovi 29 "Eroi civili". «Il senso del dovere è senso di umanità», ha detto il Capo dello Stato

RICOSTRUZIONE

Meloni ha detto che il governo sta cercando di mettere in sicurezza tutto quello che si può per quanto riguarda il Pnrr (nessuna critica a Draghi, a riprova dei buoni rapporti che Mattarella ben conosce tra Giorgia e l'ex premier) e il Capo dello Stato ha insistito sul «tutti alla stanga» (espressione d'origine degasperiana) ossia nell'assicurarsi che il governo stia ben impostando le cose e le relazioni con Bruxelles. E dunque, il «non si può sbagliare». E in questo rientra anche la strategia italiana sulla ricostruzione ucraina. Mattarella ha chiesto ragguagli proprio sulla conferenza di Roma per la ricostruzione di quel Paese martoriato (vi parteciperà non il presidente Zelensky ma il premier di Kiev) e l'importanza del protagonismo economico e civile dell'Italia in quell'area, una volta che si arriverà chissà quando alla pace, è una questione su cui i due hanno convenuto e si aspettano molto dall'appuntamento del 26 aprile nella Capitale.

E allora, i tempi di attuazione del Pnrr, il nuovo codice degli appalti, la politica internazionale (il 5 aprile la Spagna comincia la sua presidenza semestrale dell'Europa), la gestione dei migranti, il fisco: su tutto questo, Mattarella ha più ascoltato e Meloni ha più parlato (e rassicurato: «Noi non siamo il governo dei condoni fiscali»).

Il presidente della Repubblica si è fatto fare una panoramica dell'attività internazionale di Meloni e una road map dei suoi viaggi nel mondo: fine aprile a Londra, il G7 in Giappone dal 19 al 21 maggio e poi giugno quando il capo del governo dovrebbe andare da Biden negli Stati Uniti. E così, il faccia a faccia tra il Capo di Stato e il capo del governo è servito a mettere a punto, da qui ai prossimi mesi cruciali, ciò che l'Italia deve aspettarsi da se stessa: un cammino ordinato nel quale o si fa sistema dal punto di vista istituzionale o si resta in mezzo al guado e non conviene a nessuno.

Mario Ajello

La partita con l'Europa

Ma l'Italia non è l'unica in ritardo sul Recovery, proroga chiesta da 7 Paesi

▶Il rinvio di un mese riguarda diversi Stati Roma ha ottenuto il 34 per cento dei soldi

▶Olanda in fondo alla lista dei beneficiari La maggior parte è ferma alla prima rata

IL FOCUS

ROMA Questione di prospettiva. Vista con il grandangolo della mappa Ue, la proroga di un mese concessa dalla Commissione al Pnrr italiano per valutare il raggiungimento dei 55 obiettivi nel 2022 non è un caso isolato. E, soprattutto, non è un caso politico. Lo ha riconosciuto lo stesso Commissario all'Economia Paolo Gentiloni. È vero, l'esecutivo Ue ha "congelato" la terza rata del piano, 19 miliardi di euro, per concedersi nuove verifiche su obiettivi che hanno sollevato perplessità. E su capitoli del piano disegnati negli scorsi anni a Palazzo Chigi e risultati, col senno di poi, impossibili da realizzare entro il 2026. È anche vero però, ha ricordato Gentiloni, che «decisione analoga è stata presa per altri 7-8 Stati».

C'è chi, come la Romania, ha chiesto di "congelare" le verifiche per sette mesi attivando la procedura "stop the clocks" (fermare le lancette). Una tutela per gli Stati membri, non solo l'Italia, arrivati col fiato corto alla scadenza dell'ultima rata. L'alternativa è infatti incassare meno fondi di quelli promessi. È successo alla Lituania: scaduto il termine per la prima rata, aveva completato 32 obiettivi su 34 e si è vista tagliare i fondi di un quinto. E ancora: Lussemburgo, Austria, Danimarca, Spagna, Slovenia. Sono gli altri Stati membri Ue che proprio come l'Italia hanno inoltrato la richiesta di pagamento a fine 2022 e oggi, ben oltre la prima scadenza, attendono di ricevere i fondi, spiega un rapporto di *Ngeu tracker*. Insomma, se il piano di ripresa italiano rallenta, gli altri piani nazionali europei non accelerano. E sono proprio i dati della Commissione Ue a dirlo.

LA CLASSIFICA

Su 191 miliardi di euro chiesti tra prestiti e sovvenzioni, l'Italia ha già incassato 66.9 miliardi di euro: il 34,9%. Un tesoretto che la proietta al terzo posto nella classifica europea. Solo Spagna (44,7%) e Grecia (36,4%) hanno finora ottenuto una fetta più grande del loro Pnrr. L'austera Olanda di Mark Rutte, per dire, è al venticinquesimo posto con lo 0,6% dei fondi incassati.

Numeri da leggere in controluce, certo. L'Italia ha prenotato per sé la porzione più grande del Recovery plan europeo (26,5%) perché è stata uno dei pochi Paesi membri a chiedere per intero i fondi a prestito (122,6 miliardi di euro). «E questo è un debito che dovremo ripagare», ha ricordato di recente il vicepremier Matteo Salvini riecheggiando dubbi e mugugni diffusi nel governo nei confronti di chi negli scorsi anni ha negoziato per l'Italia il Pnrr. Eppure i dati forniti da Palazzo Berlaymont non mentono. Nella lunga marcia dei fondi europei fino al 2026 l'Italia è tra i Paesi membri Ue in testa. Solo un altro Stato, la Spagna, ha infatti già richiesto la terza rata dei pagamenti. La maggior parte degli Stati nel club europeo, inclusa la Francia, è infatti alle prese con il pagamento della prima rata del piano. Altri invece sono un passo indietro. C'è chi ha solo incassato il "pre-finanziamento". È il primo bonifico a partire dal conto corrente della Commissione Ue - all'Italia è valso 25 miliardi di euro tra prestiti e sovvenzioni - e non può superare il 13% delle allocazioni totali. Lo attendono o lo hanno appena ricevuto quattro Paesi: Belgio, Germania, Estonia e Finlandia. In fondo alla classifica, gli Stati che vedono solo col binocolo l'erogazione dei fondi e sono fermi alla semplice "approvazione" del Piano da parte dei commissari.

IL CONFRONTO

Due nomi: Polonia e Ungheria. Entrambe ai ferri corti con la Commissione. Il governo di Andrzej Duda è sotto la lente per le riforme nella Giustizia, su cui da tempo si è aperto un contenzioso con Bruxelles (al punto da vagheggiare un anno fa, prima della guerra in Ucraina, lo scenario di una Polexit). Viktor Orban è invece nel mirino per alcune riforme della Pubblica amministrazione e in generale il rispetto dello stato di diritto. In altre parole, il *cahiers de doleances* del Recovery fund europeo è lungo ed è scritto a più mani. Il Pnrr italiano è, per così dire, in buona compagnia.

Francesco Bechis

«Via Rasella pagina tutt'altro che nobile della Resistenza» Nuova bufera su La Russa

LA POLEMICA

ROMA L'azione dei partigiani a Via Rasella è stata «tra le meno gloriose della Resistenza», una pagina «tutt'altro che nobile». «Furono uccisi» i componenti «di una banda musicale di semi-pensionati e non nazisti delle SS, sapendo benissimo il rischio di rappresaglia su cittadini romani, antifascisti e non». Lo ha detto il presidente del Senato, Ignazio La Russa, intervenendo a Terraverso, il podcast di Libero. Parole che hanno fatto scoppiare una bufera politica, dentro e fuori i partiti, sulla seconda carica dello Stato.

Durissima l'Anpi: secondo il presidente dell'associazione nazionale dei partigiani, Gianfranco Pagliarulo, si tratta di parole «indegne per l'alta carica che ricopre La Russa, e rappresentano un ennesimo, gravissimo strappo teso ad assolvere il fascismo e delegittimare la Resistenza». Pagliarulo contesta, in particolare, la tesi secondo cui le vittime di quell'attacco dei Gap fossero militarmente poco rilevanti: «Il terzo battaglione del Polizeiregiment, colpito mentre sfilava armato fino ai denti, - ricorda Pagliarulo - stava completando l'addestramento per andare poi a combattere gli Alleati e i partigiani, come effettivamente avvenne. Gli altri due battaglioni del Polizeiregiment erano da tempo impegnati in Istria e in Veneto contro i partigiani».

LA PRECISAZIONE

Più tardi, sempre La Russa, precisa il suo pensiero, dice di non aver usato il termine «azione ingloriosa», ribadendo il suo giudizio sulla rappresaglia nazista: «Confermo parola per parola la mia condanna durissima dell'eccidio delle Fosse Ardeatine che solo pochi giorni fa ho definito «una delle pagine più brutali della nostra storia». Tuttavia, la polemica non si placa: tutta l'opposizione lo attacca in modo vigoroso.

Per la segretaria dem, Elly Schlein, da La Russa sono arrivate «parole indecenti, inaccettabili per il ruolo che ricopre». Per la capogruppo Pd alla Camera, Chiara Braga le parole di La Russa «sono un'offesa alla nostra storia, quella da cui è nata la democrazia». Per il suo collega al Senato, Francesco Boccia, «siamo di fronte ad un esempio di revisionismo storico che, inoltre, sposa il punto di vista dei fascisti».

Anche il dem Marco Furfaro lancia il suo monito: «La Russa si ricordi di essere il presidente del Senato e non un militante missino. O si dimetta». Per Gianni Cuperlo, «la seconda carica dello Stato è un nostalgico dichiarato del fascismo. Dunque, tradotto, è un fascista. Domanda: può un fascista occupare la seconda carica della Repubblica nata dalla Resistenza? Risposta: No».

Netto anche il Movimento 5 stelle: per il capogruppo alla Camera, Francesco Silvestri, l'intervento di La Russa «non nasconde solo rigurgiti ideologici, ma anche il palese tentativo di distrarre l'opinione pubblica dalle inadeguatezze di questo governo». «Forse - è l'invito di Nicola Fratoianni (Avs) - è meglio che parli un po' di meno e studi un po' di più, almeno la storia... E si conferma, ancora una volta, che si trova nel posto sbagliato«.

Caustico Carlo Calenda: »Sono ammirato dalla determinazione con cui La Russa sta riuscendo a dimostrare ogni giorno la sua inadeguatezza come presidente del Senato», scrive su Twitter.

E Osvaldo Napoli (Azione) ricorda che sulla vicenda si espresse nel 2007 la Cassazione, chiarendo che i militari nazisti uccisi in via Rasella erano «soggetti pienamente atti alle armi, tra i 26 e i 43 anni»

IL PRESIDENTE DEL SENATO: «UCCISI SEMI-PENSIONATI NON NAZISTI DELLE SS» LA SINISTRA INSORGE: «PAROLE INDECENTI»

L'ATTENTATO Il presidente del Senato Ignazio La Russa e il muro di un palazzo in via Rasella ancora bucato dai proiettili: l'azione partigiana scatenò la rappresaglia delle Fosse Ardeatine

Governatori a confronto

«Pnrr, un "salvadanaio" per usare il non speso»

▶Zaia, Fugatti e Bonaccini concordi: «Ci sono Regioni incapaci di investire»

▶Di Stefano (Confindustria): «Coinvolgere anche le imprese può essere la soluzione»

IL DIBATTITO

VENEZIA Il colore politico non c'entra, sul "salvadanaio" sono tutti d'accordo. Dalla Lega di Luca Zaia e Maurizio Fugatti al Partito Democratico di Stefano Bonaccini, c'è un fronte comune tra i governatori delle Regioni "virtuose": non perdere neanche un centesimo dei 235 miliardi di euro che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) ha assegnato all'Italia. Significa - come ha detto il governatore del Veneto - che se una Regione non riuscirà a utilizzare i fondi a lei destinati, quei soldi dovranno essere messi a disposizione di quelle Regioni che sono invece pronte a investire.

«Il Governo ha l'obbligo di fare un "overbooking" nazionale, cioè un salvadanaio - ha detto Zaia - perché mandare indietro i soldi dell'Unione Europea fa ridere, se non piangere». «È una battaglia che dobbiamo fare assieme - ha aggiunto il collega governatore dell'Emilia Romagna, Bonaccini -: se in troppe Regioni non riusciranno a spendere i fondi assegnati, non si può tollerare che quei soldi tornino a Roma e quindi a Bruxelles».

Se ne è parlato ieri a Cortina d'Ampezzo nel corso del 35° Meeting dei Giovani Imprenditori di Confindustria del Nordest, promosso dai comitati regionali di Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e dedicato alla ricerca di un "nuovo modello di impresa". Duecentocinquanta i giovani imprenditori provenienti da tutta Italia per partecipare a tre distinti momenti di confronto: la "space economy", l'Agenda 2023, il futuro dei territori. Territori che ieri erano alle prese principalmente con l'export, oggi con la sfida di essere attrattivi nei confronti delle imprese e, soprattutto, per i "cervelli". Il che comporta, poi, offrire servizi, a partire dalla casa. Solo che in territori ad alta connotazione turistica, come avviene in Veneto, ma come sta accadendo anche a Bologna o Ferrara, trovare affitti per famiglie e per i lavoratori sta diventando una "impresa".

I SOLDI EUROPEI

Tra i temi caldi, i 235 miliardi dell'Europa per un Piano, il Pnrr appunto, che si sta inceppando. La proposta di Zaia di un «salvadanaio nazionale in cui vadano a finire le risorse del Pnrr non spese, da mettere a disposizione delle regioni che, invece, siano in grado di utilizzarle», ha trovato tutti concordi. «Non è per sottrarre soldi a qualcuno - ha puntualizzato il presidente del Veneto - ma se c'è chi non riesce ad investire non è colpa di altri». Governatori concordi anche nel sostenere che è stato uno sbaglio non coinvolgerli. Zaia: «Noi avevamo chiesto di essere attori protagonisti, invece ci hanno tenuto a bordo campo e questo è il risultato». «Anche da noi - ha aggiunto il presidente di Trento, Maurizio Fugatti - pur essendo una Provincia autonomia, il Governo ha deciso di interfacciarsi solo con i Comuni». I quali Comuni poi lamentano di non avere personale preparato per far fronte ai dossier.

Dunque: cambiare il Pnrr? Qui i governatori si sono divisi. Per Zaia il trattato va rinegoziato per «reindirizzare i fondi» su opere indispensabili alla luce anche delle recenti emergenze, Covid e guerra; per Bonaccini cambiare è invece troppo rischioso: «Le opere non vanno solo realizzate, devono anche essere rendicontate e i tempi ormai sono stretti. Più che cambiare il Pnrr andrebbero riviste le priorità».

AFFITTI BREVI

Qualche distinguo anche sugli affitti brevi, cioè sulla difficoltà di trovare case in locazione per famiglie e lavoratori perché in molte città la quasi totalità è riservata ai turisti. Tema affrontato peraltro dai giovani imprenditori parlando di alcune esperienze lavorative: a Milano, ad esempio, i giovani preferiscono vivere in città per usufruire di maggiori servizi; in Veneto un'azienda bellunese si è decisa ad aprire una sede a Padova per non perdere personale qualificato. Ma la politica in questo ambito cosa può fare? Sono immaginabili norme come quella inserita nel Decreto Aiuti per la sola Venezia (massimo 120 giorni di affitto ai turisti, altrimenti si diventa impresa turistica con tutti gli adempimenti e le tasse connesse) anche per le altre città? Cauto Zaia: «Deve esserci una regolamentazione, ma non possiamo far passare l'idea che il turismo sia una rottura di scatole: con 18 miliardi di fatturato e 73 milioni di presenze, in Veneto è la nostra prima industria. Semmai, si ripensino i fondi del Pnrr per la residenza». Per Bonaccini «serve una politica nazionale». Fugatti: «Noi puntiamo a un fondo per ristrutturare edifici già esistenti».

IL DIBATTITO Luca Zaia (Veneto), Massimo Fugatti (Trento) e, sul palco, Stefano Bonaccini (Emilia-Romagna) al convegno dei Giovani Imprenditori

LA PREOCCUPAZIONE

«Se è stato speso fin qui il 6% del Pnrr, non si raggiungerà mai, a meno di miracoli, l'obiettivo - ha detto in chiusura dei lavori il presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria, Riccardo Di Stefano -. Forse coinvolgere le aziende, quelle ad alto contenuto innovativo, può essere la soluzione. Dirottare le risorse su incentivi e crediti d'imposta vuol dire mettere in mano i soldi ad attori che hanno dimostrato capacità di spesa».

Alda Vanzan

AFFITTI BREVI: GLI IMPRENDITORI LAMENTANO L'ECCESSO DI ALLOGGI PER I TURISTI

«Giochi, intesa con il Governo per finanziare tutte le opere»

I CANTIERI

VENEZIA «L'accordo con il Governo è che si mettano a terra tutte le opere e che siano finanziate. Poi qualcuna terminerà prima e qualcun'altra dopo». Così il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, intervenendo a Cortina d'Ampezzo al meeting dei Giovani imprenditori, sui tempi di esecuzione delle opere complementari collegate alle Olimpiadi del 2026. «La garanzia che abbiamo - ha sottolineato - è che debbano essere finanziate tutte». Preoccupato, invece, il presidente di Confindustria Veneto Enrico Carraro: «Io non sono molto tranquillo. Sulle opere a supporto, che sono quelle che avranno ricadute sugli anni successivi, già ci sono rallentamenti e sarà difficile vederli per le Olimpiadi».

LA GARA

Intanto l'Agenzia per gli appalti e i contratti della Provincia di Trento ha pubblicato la gara per l'adeguamento dei trampolini di salto con gli sci per le Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026. Il bando, dal valore di quasi 17 milioni di euro, riguarda la progettazione esecutiva e i lavori di miglioramento dello stadio del salto "Giuseppe Dal Ben", in località Stalimen. «La riqualificazione dello stadio del salto è un'opera di assoluta rilevanza, che consentirà di rendere le strutture di Predazzo adeguate ai più moderni standard olimpici. Un investimento che costituirà una ricaduta positiva nel tempo, a beneficio della comunità e del rapporto tra sport e territorio», ha detto il presidente della Provincia di Trento, Maurizio Fugatti. L'importo complessivo di appalto, da assegnare tramite procedura aperta sopra soglia comunitaria con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, è di 16.771.815 euro. Il progetto, concordato con il Cio e la Federazione sportiva di riferimento, è stato curato dal Comune di Predazzo con il supporto del Servizio opere civili della Provincia, che si occuperà dei lavori. Lo stadio sarà così dotato di due nuovi trampolini di 143 e 109 metri.

Il confronto politico

Nordio promuove il nuovo codice degli appalti: «Più semplice, meno corruzione»

▶Il ministro della Giustizia: «I rischi aumentano con le leggi complesse»

▶Entro maggio via l'abuso d'ufficio: «Meglio controllare dopo che prima»

GIUSTIZIA

PADOVA «Il nuovo Codice degli appalti semplifica molto le procedure e riduce, anche se sembra paradossale, la possibilità della corruzione». A dirlo è stato, ieri pomeriggio, il ministro della Giustizia Carlo Nordio a margine del convegno dedicato giudice Rosario Livatino, che si è tenuto nella sala Falcone e Borsellino del Tribunale di Padova. Tribunale che ospita anche una mostra fotografica dedicata al "giudice ragazzino". All'incontro, organizzato dall'associazione culturale Antonio Rosmini di Padova, hanno partecipato tra gli altri il vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, Fabio Pinelli, il sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari e la presidente del Tribunale di Padova, Caterina Santinello.

«È quando le procedure sono complesse e le leggi sono numerose che si annidano gli elementi strutturali della corruzione – ha spiegato Nordio, commentando le polemiche sulla nuova normativa legata agli appalti -. Già Tacito diceva che più le leggi sono numerose, più la repubblica è corrotta, quindi questo è già un ottimo indirizzo. Sul fronte penale, entro maggio presenteremo un pacchetto di riforme, tra cui il progetto di abrogazione o limitazione del reato di abuso d'ufficio – ha detto ancora il ministro -. Noi crediamo di più nei controlli successivi che in quelli preventivi, perché questi ultimi rallentano estremamente l'attività della pubblica amministrazione».

L'OMAGGIO AL "GIUDICE RAGAZZINO"

Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, e il vicepresidente del Csm Fabio Pinelli ieri a Padova in occasione della conferenza "Beati gli operatori di giustizia" dedicato al giudice Rosario Livatino, ucciso dalla mafia nel 1990.

INFILTRAZIONI MAFIOSE

Per quanto riguarda il rischio di infiltrazioni mafiose, Nordio ha dichiarato che «non ha nulla a che vedere né con l'innalzamento delle soglie né, tantomeno, con i controlli preventivi, perché le mafie hanno varie possibilità di dissimulare la propria attività illegale».

Il ministro ha quindi ricordato la figura di Livatino «come esempio straordinario. Abbiamo avuto molti magistrati uccisi dell'adempimento del dovere, ma lui è un santo - ha spiegato -. La differenza tra l'eroe e il beato sta proprio qui, che l'eroe muore per una causa in cui crede, ma il santo riesce addirittura a perdonare quelli che lo stanno sopprimendo».

«Gli scritti di Livatino parlano di lui che aveva scelto di vivere da solo e di morire perché aveva preferito non avere la scorta – ha ricordato Pinelli -. Era un fedele osservatore della Costituzione e rifuggiva l'idea del magistrato come autore, in luogo del legislatore; aveva un approccio intimamene costituzionale».

GIUSTIZIA EFFICIENTE

In mattinata Nordio si era recato a Venezia dove ha firmato, assieme al sindaco Luigi Brugnaro, un protocollo in base al quale Ca' Farsetti si impegna a mettere a disposizione una decina di appartamenti a Marghera per ospitare il personale di cancelleria degli uffici giudiziari: un modo per agevolare i dipendenti giudiziari contrastando la carenza cronica di cancellieri che non scelgono la sede lagunare (o se ne vanno appena possibile) a causa delle difficoltà logistiche.

Il ministro ha inquadrato il protocollo tra le numerose iniziative messe in campo in questi mesi con l'obiettivo di aumentare l'efficienza della giustizia, alcune delle quali utilizzando fondi europei. «Stiamo lavorando in modo produttivo e fruttuoso, ma alcuni ostacoli sembrano insormontabili e Venezia ne è l'esempio», ha dichiarato, citando il caso dei nuovi 28 posti di funzionario amministrativo messi a disposizione, a fronte dei quali soltanto 4 persone hanno accettato di venire a lavorare in laguna. «Tutti sanno criticare, ma nessuno suggerisce soluzioni - ha concluso Nordio - mettere a disposizione abitazioni al personale è una prima risposta concreta».

Sulla registrazione dei figli di coppie omogenitoriali il ministro ha tagliato corto: «Sono questioni che ovviamente vanno risolte in Parlamento».

Alberto Rodighiero
Gianluca Amadori

«LA REGISTRAZIONE ALL'ANAGRAFE DEI FIGLI DI PERSONE GAY? È UN ARGOMENTO SUL QUALE DEVE DECIDERE IL PARLAMENTO»

«La trascrizione è un diritto siamo pronti a disobbedire»

LE POSIZIONI

VENEZIA Sindaci divisi sulla trascrizione all'anagrafe dei figli di coppie omosessuali: c'è chi si dice pronto a disobbedire e chi resta fermo sul no.

Contrario è il senatore Luca De Carlo, sindaco di Calalzo di Cadore e commissario veneto di Fratelli d'Italia: «Quella che per il Parlamento Europeo è discriminazione, per noi è difesa dei diritti dei bambini e delle donne. Da sindaco, non trascriverò mai i figli di coppie omogenitoriali: la sentenza della Cassazione è chiarissima, e gli uomini di Stato – dai sindaci in su – applicano la legge e non si sostituiscono ad essa. Noi difendiamo i diritti dei più piccoli: perdono diritti quando diventano merce e quando implicitamente tolleriamo il mercimonio della donna consentendo l'utero in affitto». Non disobbedirà neanche il sindaco di Treviso, Mario Conte (Lega), che ieri però ha lanciato un accorato appello: «Io sono per il rispetto delle norme, ma credo che la politica una riflessione debba farla: perché questi bambini non hanno nessuna colpa di essere stati messi al mondo, i loro diritti vengono prima di ogni discussione politica».

«IO RISPETTO LE NORME MA IL CUORE BATTE PER I BIMBI»

Mario Conte
Lega, Treviso

Disobbedirà, invece, Antonio Decaro (Pd), sindaco di Bari e presidente Anci: «Se sarà necessario disobbedire, procederemo con le trascrizioni perché non interessa dove è nato il bambino, né come è nato. Se risiede nella mia città, mi interessa che abbia gli stessi diritti degli altri». Fanno discutere le parole del vicepremier Antonio Tajani (FI): «L'utero di una donna non deve essere utilizzato per sfornare figli come se fosse un forno dove si sfornano le patate arrosto. Le donne non è che possono decidere sull'utero in affitto, non si può mercificare il proprio corpo».

Meloni (in video) chiude la campagna in Friuli Venezia Giulia: «Fedriga leale»

IL VOTO

PORDENONE La big più attesa era lei, ma è comparsa solo in video. Giorgia Meloni non era a Udine, bloccata dal colloquio andato lungo con il presidente Sergio Mattarella, ma ha comunque lanciato l'ultimo miglio della campagna elettorale di Massimiliano Fedriga e del centrodestra. Lo ha fatto con un filmato che ha segnato le ultime ore di mobilitazione in Friuli Venezia Giulia prima del silenzio di oggi e delle urne di domani e dopodomani.

CENTRODESTRA

Il Friuli Venezia Giulia sceglie il suo presidente dopo cinque anni di governo a firma Fedriga. Il governatore in carica cerca la riconferma, per la prima volta con l'aggiunta di una lista che porta il suo nome. «Sono mortificata ma non ce l'ho fatta essere là. Ho fallito, ma confido che mi perdonerete. Ci tenevo a esserci, seppure solo in video - il messaggio di Meloni - perché credo che il voto di lunedì sia molto importante per il centrodestra, per Fedriga, ma soprattutto per i cittadini. Salvini e Tajani stanno condividendo un lavoro entusiasmante e faticosissimo. Fedriga è prima di tutto un amico e un alleato leale». La premier ha poi auspicato l'estensione del sistema di voto delle Regionali anche per le Presidenziali, spaziando dall'immigrazione - «coinvolgeremo l'Europa» - al reddito di cittadinanza, che Meloni ha detto di «essere fiera di aver abolito». «Non farò miracoli se mi darete fiducia, ma ci metteremo l'impegno messo in 5 anni, con la voglia di correggersi se qualcosa non va», l'appello di Fedriga dal palco di Udine in chiusura della sua campagna elettorale. In Friuli presenti anche Matteo Salvini e Antonio Tajani. «Il Friuli esiste, lavora, fatica, si impegna e vota, non vota a sinistra a occhio ma questo è il bello della democrazia», ha detto il leader leghista. «Le previsioni sono molto positive ma se possiamo vincere con il 70% allora è meglio un trionfo che una vittoria: non accontentiamoci», ha aggiunto il coordinatore forzista.

IL PENTASTELLATO CONTE A PORDENONE PER MORETUZZO: «NON È STATA IMPARATA LA LEZIONE DELLA PANDEMIA»

IL SELFIE A UDINE

Massimiliano Fedriga a Udine con alcune sostenitrici. A sfidarlo sono Massimo Moretuzzo, Alessandro Maran e Giorgia Tripoli

CENTROSINISTRA

La coalizione di centrosinistra guidata da Massimo Moretuzzo ha potuto contare sull'ex premier e leader del M5s Giuseppe Conte, presente tra Trieste, Udine e Pordenone. Moretuzzo e i suoi hanno scelto la sanità per chiudere la campagna. «Il centrodestra ha fallito e la lezione della pandemia non è stata imparata», ha sentenziato Conte di fronte all'ospedale di Pordenone. Poi un duro affondo diretto al governo: «Deve procedere con le nomine tecniche ed è necessario scegliere professionisti non prettamente politici. E non è necessario che conoscano le frasi di Mussolini». Al suo fianco Moretuzzo ha parlato di una «rimonta possibile, perché riusciamo a riempire le piazze e perché vedo Fedriga sempre più irritato per la partita interna alla sua coalizione». Di giovedì, invece, il passaggio in regione della segretaria del Pd Elly Schlein. Niente comizio finale in "stereo", per i due grandi alleati del centrosinistra in Fvg.

GLI ALTRI SFIDANTI

Chiusura della campagna elettorale anche per Alessandro Maran (Terzo Polo) e Giorgia Tripoli (Insieme liberi). «Siamo riusciti a mettere le fondamenta per la realizzazione di una casa per tutti i riformisti», ha detto Maran a Castions di Strada (Udine), nella location scelta per l'ultima spinta verso il voto del Terzo polo. «All'inizio sembravamo dei marziani - ha aggiunto - ma l'affetto della gente ci fa capire che l'impresa è possibile. Vogliamo mettere radici in Friuli». Chiusura a Udine per Tripoli: «Gli altri obbediscono, noi preferiamo dire di no», ha sintetizzato.

Marco Agrusti

La banca centrale

Capitali, in un anno 94 miliardi all'estero Visco: Bankitalia addio

▶In aumento il deflusso degli investimenti in titoli italiani. Il governatore lascia la guida dell'istituto. Al Tesoro assegno da 3 miliardi, ma conti in rosso

L'ASSEMBLEA

ROMA Un deflusso lento ma costante. In un anno sono usciti dall'Italia 94 miliardi di euro. Gli investitori esteri hanno iniziato a disinvestire dal Paese. Un dato rilevato dall'andamento dei conti sul sistema Target, una sorta di conto corrente che tiene il conteggio dei soldi che entrano e che escono dal Paese e che è stato illustrato ieri dal governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, nella sua ultima relazione all'Assemblea dei partecipanti dopo dodici anni da governatore.

IL PERCORSO

Visco, che a novembre lascerà l'istituto centrale, ha anche annunciato lo stacco di un assegno di tre miliardi dalla Banca d'Italia allo Stato per il 2022, tra utile e imposte. Con la Bce che ha avviato la marcia indietro rispetto al massiccio programma di acquisto titoli e i tassi di interesse in risalita, Via Nazionale riesce ancora a dare un contributo al bilancio pubblico; contributo che però risulta più che dimezzato rispetto a quello dell'anno precedente. Per lui – prima dell'uscita - ci sarà ancora l'appuntamento pubblico delle Considerazioni finali, a fine maggio; ma Visco (entrato nella banca centrale nel 1972) ha voluto ricordare i «dodici anni intensi» vissuti al timone, durante i quali tra l'altro è iniziata la condivisione delle competenze con Francoforte anche sul fronte della vigilanza bancaria. Complessivamente negli ultimi dieci anni Bankitalia ha girato allo Stato 38,2 miliardi sotto forma di utile, a cui vanno aggiunti altri 12,8 a titolo di imposte: dunque oltre 50 miliardi. Quest'anno il risultato lordo (prima delle imposte e dell'accantonamento al fondo rischi generale) è sceso da 9,2 a 5,9 miliardi.
Una delle due cause principali è la contrazione del margine di interesse: il rialzo dei tassi ha fatto aumentare in tempi immediati il costo delle passività (compresi i depositi delle banche) mentre dall'altra parte i rendimenti sono cresciuti molto più lentamente, perché le attività di politica monetaria sono costituite da titoli a tasso fisso, con scadenza a medio-lungo termine. Questa voce ha inciso negativamente per 1,5 miliardi, e un contributo negativo della stessa entità è venuto dalle maggiori svalutazioni soprattutto in dollari.
La riduzione del margine di interesse è destinata a proseguire nel tempo, per cui sono attesi nei prossimi anni e in particolare nel biennio 2023-24 risultati lordi negativi (che le altre banche centrali europee e la stessa Bce hanno già registrato). Visco ricorda che il peggioramento dei risultati economici è il prezzo da pagare per il perseguimento del mandato della stabilità dei prezzi.
Nell'era dell'espansione monetaria però Via Nazionale aveva iniziato a rafforzarsi per fronteggiare gli scenari futuri. Con i 2,5 miliardi di euro accantonati per il 2022, il fondo rischi generali arriva a 35,2 miliardi: il patrimonio accumulato servirà a compensare le perdite lorde che si profilano. Intanto però il ministero dell'Economia incassa quasi 1,7 miliardi di euro su un totale di 2,1 di utile netto; il resto va ai Partecipanti, ovvero le banche e le altre istituzioni presenti nel capitale di Via Nazionale. Aggiungendo 1,3 miliardi di imposte l'assegno per Via Venti Settembre arriva a 3.
Nel bilancio della Banca d'Italia c'erano alla fine dello scorso anno 696 miliardi di titoli, di cui 630 titoli di Stato italiani; la consistenza totale è cresciuta comunque di 30 miliardi rispetto al 2021. Sono diminuiti i depositi ma è anche aumentato di 94 miliardi, arrivando a quota 684, il saldo passivo nel sistema dei pagamenti Target.

LE VENDITE

La ragione principale di questo andamento sono le vendite nette di nostri titoli di Stato da parte di investitori stranieri, mentre quelli italiani hanno investito in titoli esteri. Il deflusso però è stato in parte attenuato dalla seconda tranche di fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, che nel 2022 ha preso la strada del nostro Paese.
Visco ha fatto anche un accenno alle recenti tensioni sui mercati. Ribadito che il sistema bancario è «ben capitalizzato» ha poi aggiunto che «ove necessario, l'Eurosistema è pronto a intervenire con tutti gli strumenti disponibili, in modo da mantenere l'efficacia del meccanismo di trasmissione della politica monetaria e preservare la stabilità finanziaria».

Luca Cifoni

GOVERNATORE **Ignazio Visco termina il mandato in Bankitalia**

Industria

Fatturato in flessione soprattutto per l'estero

Cala il fatturato industriale a gennaio, dopo due mesi di crescita: la diminuzione è dell'1,1% rispetto a dicembre. Lo rileva l'Istat sottolineando che il calo è imputabile soprattutto alla componente estera (-2,6%), mentre il mercato interno ha sostanzialmente tenuto (-0,3%). Invece a livello tendenziale, ovvero rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il fatturato totale, corretto per gli effetti di calendario, cresce dell'8,6%, con incrementi del 9,1% sul mercato interno e del 7,7% su quello estero.

Rallenta la corsa dei prezzi Lagarde: non cambio rotta

I DATI

ROMA Rallenta anche in Italia l'inflazione: l'incremento dei prezzi su base annuale si è attestato a marzo al 7,7 per cento dal 9,1 del mese precedente. Rispetto a febbraio, su base mensile, il calo è dello 0,3 per cento. Insomma la cura della Bce inizia in qualche modo a farsi sentire, insieme agli altri fattori di raffreddamento che si sono manifestati. Ieri era in Italia Christine Lagarde: da Firenze (dove è intervenuta all'incontro con 400 studenti europei promosso dall'Osservatorio permanente Giovani-Editori presieduto da Andrea Ceccherini) ha però deluso le aspettative di chi si attendeva un'inversione di rotta di Francoforte. «Nulla ci farà cambiare l'obiettivo di riportare l'inflazione al 2 per cento» ha spiegato, aggiungendo che il livello "di fondo" (quello depurato da energia e alimentari freschi) è ancora «troppo elevato» e quindi «resta del lavoro da fare». Anche negli altri Paesi europei, seppur con intensità diverse, la corsa dei prezzi si è in qualche modo indebolita; ma Lagarde, la quale pure ha riconosciuto che le mosse già fatte «stanno iniziando a funzionare», rimane convinta della necessità di agire ancora sulla leva dei tassi. Contemporaneamente però ha confermato la scelta di guardare con attenzione ai dati e quindi di «decidere in ogni riunione» quello che è giusto fare. L'obiettivo dichiarato è incidere sulle aspettative di inflazione, ovvero convincere gli europei che in un paio d'anni la variazione tornerà intorno al 2%: questa consapevolezza dovrebbe tra l'altro evitare la prospettiva di una rincorsa tra prezzi e salari.

LA PLATEA

Di fronte alla platea di giovani, la presidente della Bce ha poi parlato della crisi bancaria: ha voluto tenere separato il caso di Credit Suisse da quello di Deutsche Bank («storie diverse, fondamentali diversi» ed anche distinguere la situazione europea in generale da quella americana. Per cui è «improbabile» che si ripeta nel Vecchio Continente quello che è successo oltre oceano con la Silicon Valley Bank: vicenda condizionata dalla massiccia presenza di venture capitalist che avevano portato lì i loro depositi.

Non è mancato un consiglio ai ragazzi, quello di tenersi alla larga dalle criptovalute («Dimenticatele se non volete perdere, nella vita bisogna correre rischi ma non rischi stupidi»). E in questa chiave Lagarde si è detta favorevole a iniziative di educazione finanziaria organizzate a livello europeo, come proposto da Ceccherini: una sorta di eurobarometro che misuri le competenze su questi temi, a cui potrebbero contribuire le stesse banche centrali.

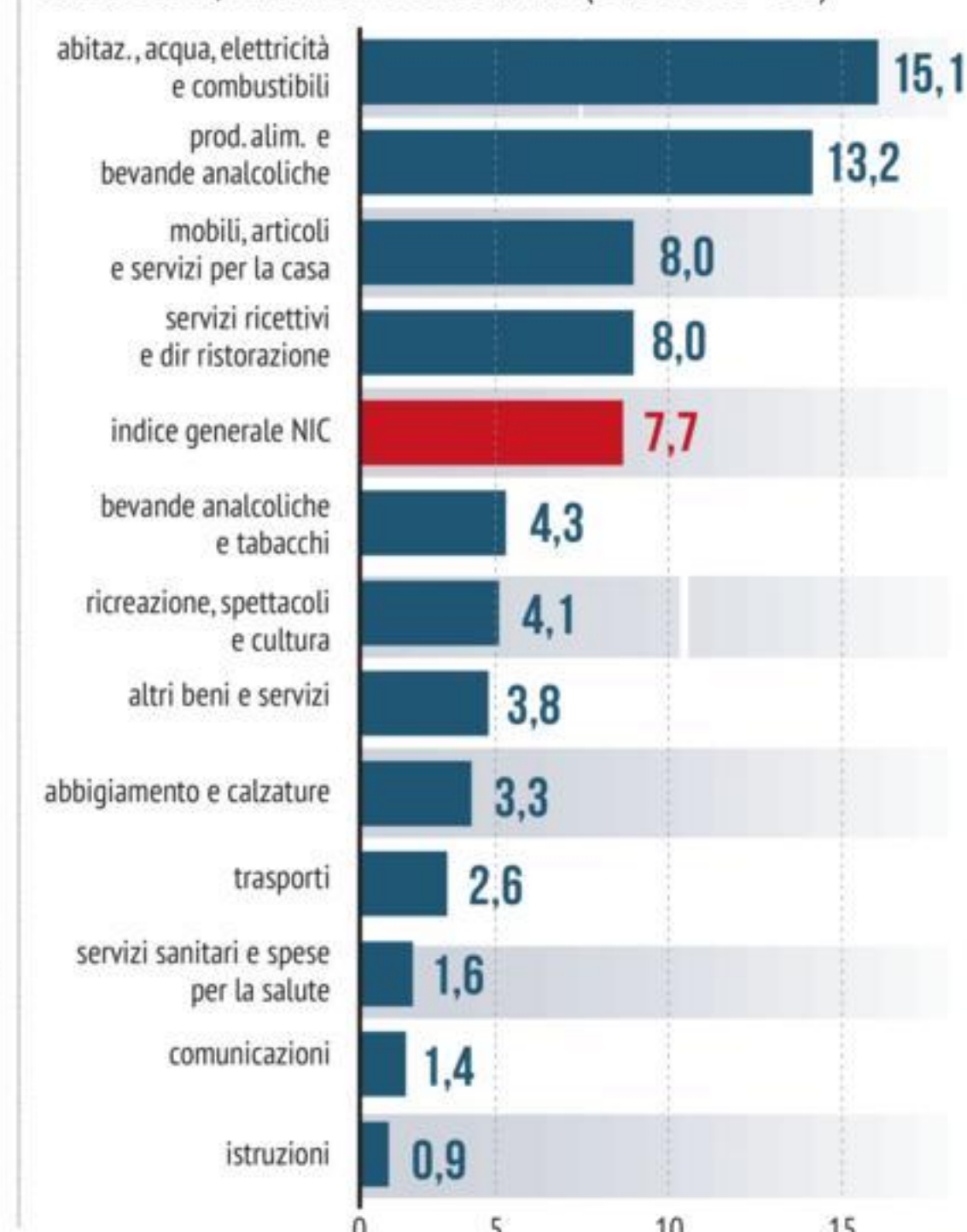
Tornando ai prezzi, l'Istat ha spiegato che il rallentamento del mese di marzo si deve, in prima battuta, alla decelerazione di quelli dei beni energetici non regolamentati (da +40,8% a +18,9%) e alla flessione più marcata degli degli energetici regolamentati (da -16,4% a -20,4%). In misura minore ha influito la contrazione dei prezzi degli alimentari lavorati (da +15,5% a +15,3%), dei beni non durevoli (da +7,0% a +6,8%) e dei servizi relativi ai trasporti (da +6,4% a +6,3%). Hanno invece accelerato gli alimentari non lavorati (da +8,7% a +9,3%), i tabacchi (da +1,8% a +2,5%) e i servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +6,1% a +6,3%).

L.C.

Il presidente dell'Osservatorio Giovani-Editori, Andrea Ceccherini con la presidente della Bce Christine Lagarde

IN UN MESE INFLAZIONE SCESA DAL 9,1 AL 7,7% GRAZIE AL TAGLIO DEI COSTI ENERGETICI OBIETTIVO BCE: AL 2% IN UN PAIO D'ANNI

L'ANDAMENTO DELL'INFLAZIONE

Fonte: Istat

WITHUB

Ma il carrello della spesa rincara del 13 per cento «Sarà una Pasqua salata»

IL FOCUS

ROMA La corsa dell'inflazione frena a marzo grazie al crollo del costo dell'energia ma il rallentamento non si riflette ancora nel cosiddetto «carrello della spesa». Secondo i dati preliminari diffusi ieri dall'Istat, la crescita dei prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona è stata infatti del 12,7% su base annua, lo stesso livello del mese precedente, e superiore di cinque punti percentuali rispetto al tasso di inflazione generale (sceso invece al 7,7% dal 9,1% di febbraio). Più nel dettaglio il comparto dei prodotti alimentari e delle bevande analcoliche segna a marzo un aumento sempre su base annua del 13,2%. «Numeri che preannunciano una Pasqua particolarmente salata per gli italiani», dicono le associazioni dei consumatori,

«Il processo disinflazionistico prosegue, ancora guidato dalla componente energetica», commenta Paolo Pizzoli, economista di Ing. Il picco dell'inflazione, aggiunge l'analista, «non è ancora stato raggiunto, ma potrebbe non essere lontano. Le probabilità di un'inflazione media per il 2023 inferiore al 6% sono ora chiaramente aumentate».

Se l'orizzonte si rasserena sul fronte dell'energia, «continuano però le tensioni al rialzo dei prezzi dei beni alimentari non lavorati, su cui pesano l'effetto della siccità e l'onda lunga di un'annata caratterizzata dall'instabilità dei mercati internazionali delle materie prime agricole», sottolinea Confesercenti. L'inflazione resta una delle principali preoccupazioni delle famiglie italiane, come conferma la rilevazione condotta da Ipsos per Federdistribuzione: un italiano su due si dichiara insoddisfatto della propria situazione economica, mentre l'84% degli intervistati esprime preoccupazione per l'impatto degli aumenti sul bilancio familiare.

La salute del Pontefice

LA GIORNATA

CITTÀ DEL VATICANO I medici chiaramente non erano d'accordo ma alla fine il Papa (che ha sempre l'ultima parola) ha disposto senza troppe cerimonie di far ritorno a casa sua, giusto in tempo per non mancare alle celebrazioni della Settimana Santa, con buona pace di coloro che in Curia immaginavano un precipitarsi delle cose. L'ottantaseienne Pontefice, reduce da una brutta bronchite su base infettiva e ancora sotto terapia antibiotica, ha però promesso ai primari dell'ospedale Gemelli di riguardarsi di più, di ridurre, almeno per il periodo di convalescenza, il carico di lavoro e, ove possibile, di prorogare gli appuntamenti rimandabili. Ma per lunedì 3 aprile ha già confermato l'incontro con Borjana Krišto, la presidente del consiglio dei ministri di Bosnia ed Erzegovina che vedrà la mattina nella biblioteca del Palazzo apostolico, confermando così il suo ritorno alla normale agenda di lavoro. Proprio come aveva anticipato il decano del collegio cardinalizio, Giovanni Battista Re il quale aveva assicurato che già per la messa delle Palme sarebbe stato presente sul sagrato di San Pietro, limitandosi a presiedere, e non a celebrare, il rito che evoca l'ingresso trionfale di Cristo a Gerusalemme.

LE CONDIZIONI

Dal mastodontico apparato mediatico vaticano ieri sono state diffuse a tambur battente le prime (strategiche) fotografie che certificano la buona tenuta fisica del Pontefice. Un tentativo nemmeno troppo velato per smorzare quel clima di incertezza e disorientamento che da qualche tempo aleggia in Vaticano e ha inevitabilmente avviato confronti informali tra diversi episcopati sul futuro della Chiesa. Certamente nessuno ha mai pronunciato la parola "conclave" (che è tabù) ma il tema è talmente evidente da sembrare

NELLA SUA ULTIMA GIORNATA DI RICOVERO IL PAPA HA VOLUTO MANGIARE LA PIZZA E HA FATTO UN GIRO TRA I REPARTI

LA VISITA AI BIMBI E LE UOVA DI CIOCCOLATO Nel corso di un giro per i reparti, ieri pomeriggio il Pontefice ha fatto visita ad alcuni bambini ricoverati portando loro diversi doni: rosari, grandi uova di cioccolato e copie del libro "Nacque Gesù a Betlemme di Giudea...". Poi ha battezzato un bimbo nato da poche settimane: si chiama Miguel Angel ed era in ospedale per un controllo nel reparto di neurochirurgia

La forza di Francesco: battezza un bambino e oggi lascia l'ospedale

▶Esce del Gemelli e torna in Vaticano: non vuole rinunciare ai riti della Pasqua

▶I consigli dei medici: riposo e no stress Ma in agenda ci sono già molti impegni

ormai un elefante in una stanza: impossibile da ignorare.

ULTIMO GIORNO DI RICOVERO

Nel mini filmato distribuito ieri pomeriggio si vede il Papa che aiutandosi con il carrello, in corsia, si intrattiene sorridendo con alcuni pazienti prima di impartire in corsia il sacramento del battesimo a Miguel Angel, un minuscolo neonato al quale Bergoglio ha fatto scivolare sul visetto alcune gocce d'acqua contenute in una vaschetta operatoria, sussurrandogli le frasi di iniziazione: «Io ti battezzo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo». La mamma accanto alla culla osservava tra l'emozionato e l'incuriosito, intenerita dai gesti. «Quando vai in parrocchia di' al parroco che è già cristiano e l'ho battezzato io». Successivamente, nel reparto di oncologia pediatrica, invece, il Papa ha regalato ai bimbi uova di cioccolato e libri. Per attestare ulteriormente la veloce ripresa fisica, il portavoce Matteo Bruni ha informato che ieri il paziente numero uno del Gemelli ha persino voluto mangiare la pizza, tra i cibi che più preferisce. Una sorta di comfort food che il Papa spesso evoca con nostalgia quando ricorda i giorni in cui da cardinale veniva a Roma e poteva camminare liberamente per le strade e fermarsi a mangiare con gli amici in pizzeria.

Ieri, ancora una volta, i medici del Gemelli non hanno firmato nessun bollettino medico. Le uniche informazioni sulle condizioni di salute del Pontefice sono state gestite solo dal Vaticano. «Le prove e le fatiche della vita - vissute nella fede - contribuiscono a purificare il cuore, a renderlo più umile e quindi più disponibile ad aprirsi a Dio» ha sottolineato Francesco in un nuovo tweet.

IL RITORNO ALLA NORMALITÀ

Tornare alla normalità, però non sarà una strada in discesa, specie se il Papa non si atterrà alle raccomandazioni mediche ricevute: quella di non fare sforzi, di non prendere freddo e di non stressarsi troppo. Papa Francesco, da oggi in poi, dovrà fare i conti con un bivio legato all'incedere dell'età. Sostanzialmente dovrà decidere se modificare l'immagine di super-Papa che ha costruito in questi dieci anni e che finora ha proiettato all'esterno per lasciare posto a una leadership differente, maggiormente concentrato sull'aspetto carismatico, elemento forse necessario per tenere assieme una Chiesa sempre più lacerata da spinte secessioniste. Da risolvere ci sono diverse grane, ma forse la più pericolosa resta l'ostinata corsa della Germania ad adottare modelli pastorali non ancora sdoganati dalla teologia, e al momento praticamente fuorilegge, come la benedizione delle coppie gay o il ministero sacerdotale alle donne.

Franca Giansoldati

DOMANI ALLA MESSA PER LA DOMENICA DELLE PALME BERGOGLIO SARÀ IN PIAZZA SAN PIETRO E LEGGERÀ L'OMELIA

GLI APPUNTAMENTI

1 LA DOMENICA DELLE PALME

In piazza San Pietro alle ore 10 si svolge il rito che dà l'avvio alla Settimana Santa. Bergoglio presiede e legge l'omelia

2 LA VIA CRUCIS DEL VENERDÌ SANTO

Venerdì 7 aprile a San Pietro alle ore 17 si celebra la Passione del Signore e alle 21,15 al Colosseo la Via Crucis

3 LA MESSA DI PASQUA

Domenica 9 aprile in piazza san Pietro alle 10 inizia la messa e a mezzogiorno la benedizione Urbi et Orbi dalla Loggia centrale

Minsk propone una tregua poi minaccia con le atomiche

LA GUERRA

ROMA La nuova mossa di Alexander Lukashenko, presidente e dittatore della Bielorussia, viaggia su un doppio binario. Evoca i rischi della terza guerra mondiale e chiede a russi e ucraini di accettare nell'immediato una tregua senza condizioni. Poi, però, minaccia l'Occidente dicendosi pronto a usare, sotto l'ombrello di Putin, armi nucleari per difendersi da presunte aggressioni dell'Occidente (in realtà teme una sua destituzione a opera di qualche rivolta interna). La risposta di Mosca e Kiev, per una volta, è analoga: no alla tregua.

L'Occidente, in particolare lo spagnolo Sanchez in visita a Pechino, e il francese Marcon, che vi andrà la prossima settimana insieme alla presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, credono più in un ruolo di mediatore di Xi Jinping.

RESPINTA DA TUTTI LA RICHIESTA DEL DITTATORE BIELORUSSO DI CONGELARE L'ATTUALE SITUAZIONE SUL CAMPO CHE FAVORISCE I RUSSI

Ma pure sulle reali intenzioni della Cina la nebbia non si è alzata: Pechino ha sì proposto un piano di pace in dodici punti estremamente generico, ma al contempo Putin ha alzato il livello delle minacce con lo spostamento di armi nucleari tattiche proprio dopo l'incontro con il presidente cinese che fino a ieri ha rifiutato di parlare al telefono con Zelensky. Una fonte vicino alla presidenza francese ha detto alla Cnn: «La Cina è uno dei pochi Paesi in grado di avere un effetto "rivoluzionario" sulla guerra in Ucraina».

Ma cosa ha detto Lukashenko? Soprattutto quanto c'è da fidarsi dal padre padrone della Bielorussia che secondo la leader della opposizione, Svetlana Tikhanovskaya (intervistata da SkyTg24), «punisce non solo chi si oppone a lui, ma anche a chi si oppone alla guerra»? Nelle sue dichiarazioni, rilasciate a media russi, esce tutta l'ambiguità. Prima mette in guardia sul pericolo di escalation: «La terza guerra mondiale con incendi nucleari si profila all'orizzonte». Poi indossa i panni del mediatore: «Capiamo tutti che c'è una sola strada per uscire dalla crisi: negoziati. Negoziati senza precondizioni. Cercherò di prendere un rischio proponendo uno stop alle ostilità. Dichiarare una tregua senza il diritto di spostarsi, raggruppare le forze di entrambi i Paesi, senza il diritto di spostare armi e munizioni, militari ed equipaggiamenti, congelare la situazione per tutti. La Russia ci chiedeva armi e munizioni per proteggersi, oggi non lo fanno più. Perché il complesso militar industriale sta operando al pieno delle sue capacità. E in questo caso sarà difficile parlare di pace. Se la locomotiva russa procede per inerzia sarà difficile fermarla. D'altro canto, se l'Ucraina è piena di armi occidentali, se i militari sono ulteriormente addestrati, si arriverà a un disastro ancora più grande. Avremo molto più di mezzo milione di vittime».

Congelare la situazione significa fare un favore a Putin ed è lo stesso Lukashenko ad ammetterlo: «Una controffensiva delle forze ucraine potrebbe cancellare ogni speranza di un processo negoziale e portare a un'escalation irreversibile del conflitto». In sintesi, per il dittatore bielorusso gli ucraini dovrebbero lasciare a Putin ciò che si è preso con l'aggressione cominciata il 24 febbraio 2022, senza provare a riprenderselo.

Una proposta così non poteva che essere respinta. A Kiev il consigliere di Zelensky, Mykhailo Podolyak: «Qualsiasi cessate il fuoco significherebbe il diritto della Federazione Russa di rimanere nei territori occupati. Questo è assolutamente inammissibile». Il Cremlino: noi continuiamo, in Ucraina non cambierà nulla. Orban, presidente ungherese, ha addirittura ipotizzato l'invio di peacekeeper europei in Ucraina, idea respinta sdegnosamente da Kiev. Il presidente americano Joe Biden ieri si è rivolto direttamente al Cremlino dopo l'arresto del giornalista del Wall Street Journal: «Lo lascino andare».

Mauro Evangelisti

FRONTI A sinistra Alexander Lukashenko; qui accanto Volodymyr Zelensky commemora a Bucha l'anniversario della strage

IL DRAMMA

Tragedia in Norvegia, scialpinisti vicentini travolti da una valanga: un morto, 2 feriti

VENEZIA Una vacanza finita in tragedia per una comitiva veneta in Norvegia. La tragedia tra le nevi del nord del Paese, dove un gruppo di cinque vicentini è stato travolto in una delle quattro valanghe che si sono staccate in poche ore dalle montagne. Secondo la polizia, citata dal giornale norvegese Aftenposten, uno di loro è morto, altri due sono rimasti feriti tra cui uno grave, mentre gli altri due sono rimasti illesi. La Farnesina ha confermato che un connazionale è deceduto a seguito della valanga. Un incidente avvenuto in una giornata nera sulle cime norvegesi, con valanghe registrate anche in altre tre zone della regione del Nord-Troms, per un bilancio complessivo di quattro morti.

Il gruppo di vicentini si trovava sul picco Kavringtinden, una montagna di quasi 1.300 metri di altezza, meta popolare degli escursionisti. «Cinque persone di origine straniera erano in escursione nella zona. Possiamo confermare che una persona è morta», ha detto in conferenza stampa Morten Pettersen, della polizia di Troms. In tutto la comitiva veneta era composta da otto amici, ma tre di loro erano rimasti in albergo. Secondo i media, l'operazione di salvataggio ha presentato grandi sfide per le squadre di soccorso, a causa delle condizioni meteorologiche. In ogni caso, tutti sono stati recuperati, ha detto il sindaco di Lyngen, Dan-H†vard Johnsen, sottolineando che una persona è stata portata all'ospedale in gravi condizioni.

Secondo la prima ricostruzione, i cinque scialpinisti sono stati colpiti da una slavina al limitare di un bosco mentre si stavano togliendo le pelli di foca per iniziare la discesa. Alcuni di loro avevano gli zaini con airbag che hanno consentito di rimanere in superficie nel momento in cui sono stati travolti dalla massa nevosa. Altri hanno sbattuto contro gli alberi riportando contusioni di diversa gravità. Ad esempio la guida del gruppo, sembra avere riportato una contusione frontale ed è in stato confusionale.

GLI ALTRI INCIDENTI

Per quanto riguarda gli altri tre incidenti che si sono verificati nel Nord-Troms, uno è avvenuto nella località di Reinoya, una piccola isola di circa 300 abitanti, dove una valanga ha investito una fattoria, trascinandola in mare. In acqua sono stati trovati morti un uomo e una donna, oltre a un centinaio di capi di bestiame, e il comune ha evacuato gli altri residenti. A Storlett, nel comune di Nordreisa, una valanga ha centrato un altro gruppo di turisti stranieri: un morto sotto la neve. «Un membro del gruppo ha individuato la vittima e allertato i servizi di emergenza», ha spiegato la polizia, senza specificare la nazionalità del deceduto. Una quarta valanga si è verificata a Manndalen, nel comune di K†fjord, e non ha provocato vittime.

Tor Indrevoll, direttore operativo del Corpo di soccorso della Croce Rossa di Troms, ha parlato di una situazione estremamente grave nella zona. Le autorità avevano avvertito giovedì di un grande rischio di valanghe nella regione. La polizia ha sconsigliato a chiunque di muoversi sulle montagne della zona, per le pessime condizioni meteo.

Monopattini, a Padova stop al park selvaggio: sanzione a chi li lascia dove non si può

▶Campagna di società di micromobilità in sharing convenzionata con il Comune

▶Chi posteggerà in modo scorretto riceverà prima un alert e poi una penale di 5 euro

ABBANDONATI OVUNQUE
Due monopattini elettrici lasciati in mezzo al marciapiede a Padova: scena che si ripete spesso

IL CASO

PADOVA Il monopattino in sharing, ovvero a noleggio con la possibilità di lasciarlo nel posto in cui si scende è una modalità sempre più impiegata dai padovani che dall'attivazione settembre del 2021 hanno visto oltre 50mila abbonati fare oltre 1 milione e mezzo di chilometri. Però i monopattini stanno dando fastidio. Non solo quando sgusciano alle spalle e sfiorano i pedoni ma soprattutto quando vengono lasciati in mezzo alle aiule, sotto i portici, davanti ai portoni. A Padova ce ne sono mille, divisi a metà fra le due società convenzionate con il Comune. Ma è proprio da qui che parte un esperimento di educazione alla guida. Chi parcheggerà in modo scorretto i monopattini elettrici della flotta "Dott" - una delle due società di gestione - riceverà una sanzione pecuniaria e, in caso di recidiva, subirà la sospensione dell'account. Non che le sanzioni non fossero in atto finora, ma avevano un carattere saltuario.

CONTROLLI SATELLITARI PER CASTIGARE I "FUORILEGGE" ALLA TERZA INFRAZIONE VERRÀ SOSPESO L'ACCOUNT DELL'UTENTE

IL MONITORAGGIO

L'iniziativa autonoma è della società della micromobilità in sharing, insieme a "Consumerismo no profit" associazione di difesa dei consumatori che monitorerà la percentuale dei disobbedienti e condivisa dal Comune. Dunque contro il fenomeno del parcheggio selvaggio dei monopattini elettrici parte "Consumerismo monitor", un sistema che tramite l'osservazione delle abitudini consentirà di capire quanti sono i "maleducati" e di sanzionarli. Chi prende i monopattini in sharing "Dott" (con rilevamento satellitare) e parcheggerà fuori dalle aree consentite o in maniera scorretta in violazione del Codice della strada, riceverà un "alert" direttamente sul proprio smartphone attraverso l'app specifica, insieme ad una email che indica ora e luogo del parcheggio errato e un riepilogo delle regole da seguire.

Se ripete una seconda volta il comportamento scorretto riceverà una penale di 5 euro da parte dell'operatore, ancora unita ad una guida al parcheggio e al rispetto delle regole mediante una mail dedicata e personalizzata. In caso di terza violazione, partirà la sospensione dell'account e, per la sua riattivazione, verrà invitato a frequentare un corso di guida obbligatorio e gratuito organizzato da "Dott".

EFFETTI POSITIVI

A Padova sono circa 50mila gli utenti registrati al servizio Dott, il 67% dei quali residenti nel Comune. I giovani sono i maggiori fruitori dei monopattini in sharing: il 74% degli utilizzatori ha infatti meno di 36 anni. La durata media degli spostamenti in monopattino a Padova è di 10 minuti, 2 i km mediamente percorsi dagli utenti. Positivi gli effetti sulla mobilità: in base all'indagine condotta da Dott, in città quasi 1 utente su 3 (il 31% del totale) ha dichiarato di aver ridotto l'uso dell'automobile privata.

L'assessore alla Mobilità e ciclabilità Andrea Ragona da parte sua sottolinea: «I padovani apprezzano moltissimo i servizi di biciclette e monopattini in sharing, e con l'arrivo della primavera il loro utilizzo aumenta sempre di più. In autunno abbiamo chiesto alle aziende che gestiscono i servizi di individuare forme ulteriori per sanzionare chi utilizza questi mezzi in maniera scorretta e "Dott", con questo progetto, implementerà il monitoraggio, in particolare della sosta, sanzionando chi parcheggia in maniera scorretta e comunque poco rispettosa degli altri, fino ad arrivare ad una sospensione della possibilità di usufruire del servizio. La buona educazione civica deve infatti riguardare gli automobilisti così come i ciclisti e gli utilizzatori di monopattini, perché lo spazio pubblico è di tutti».

Mauro Giacon

LA SENTENZA

Anni di scontro per l'affido La Cassazione: il cane a lui, lei non ha provato il legame

VENEZIA Dopo la rottura della relazione, anni di scontro giudiziario per l'affido. Non del figlio, come spesso tristemente succede, bensì del cane, il che però non rende la diatriba meno astiosa, a vedere la determinazione delle due parti che traspare dalla sentenza con cui la Cassazione ha chiuso il lungo contenzioso civile iniziato a Padova. Verdetto: la bestiola resta a lui, mentre lei non ha nemmeno il diritto di visita, dal momento che non ha dimostrato di aver instaurato uno stabile legame affettivo con il quadrupede.

PADOVA, DOPO LA FINE DELLA RELAZIONE LA DONNA AVEVA CHIESTO AL TRIBUNALE DI ACCERTARE LA COMPROPRIETÀ

LA PROPRIETÀ

Tutto comincia alla fine del rapporto sentimentale, quando la donna chiede al Tribunale di accertare la sua qualità di comproprietaria dell'animale acquistato nell'ultimo periodo, nonché il suo affidamento e il risarcimento dei danni «emotivi e patrimoniali» patiti con la separazione. Nel 2021 il giudice stabilisce che la proprietà è dell'uomo, ma riconosce alla sua ex il diritto alla frequentazione del cane, «nell'interesse dell'animale».

A quel punto lui impugna la decisione davanti alla Corte d'Appello di Venezia, che nel 2022 riforma parzialmente la sentenza di primo grado, negando l'esistenza di «un legame affettivo stabile» fra lei e la bestiola. La donna va così in Cassazione, sostenendo che i magistrati lagunari avrebbero erroneamente escluso il suo diritto di proprietà senza accogliere la sua richiesta di essere interrogata per poter dimostrare le proprie ragioni.

IL RAPPORTO

Secondo la Suprema Corte, invece, i giudici di secondo grado hanno correttamente valutato che la proprietà «è pacificamente da ricondurre» all'uomo, come comprova la «copiosa documentazione» riguardante l'acquisto dell'animale, la sua assicurazione, le numerose ricevute per le prestazioni veterinarie, mentre i documenti depositati dalla sua ex «si limitano a rappresentazioni fotografiche del cane», che tuttavia «non sono in grado di scalfire quanto risulta provato» da lui. Ma lei non si rassegna e appunto lamenta anche la mancata valutazione della sussistenza «di un rapporto tra le parti qualificabile come coppia di fatto», in cui si sarebbe costituita una relazione di affetto pure con il quadrupede.

Anche la Cassazione, però, reputa che non sia stata provata «l'instaurazione di un rapporto significativo tra la ricorrente e il cane, vista la breve relazione sentimentale che l'aveva legata al suo padrone». A questo proposito viene infatti ricordato che la frequentazione fra la donna e l'animale è durata «circa 4 mesi», dopodiché la storia d'amore fra i due umani è terminata, ma in ogni caso la donna non ha dimostrato che, «nonostante il breve periodo, si sia instaurato con l'animale un rapporto tale da far presumere che le possa essere riconosciuto un diritto di visita».

LE SPESE

Dunque alla fine il cane rimane a lui. Lei ottiene tuttavia una sostanziosa riduzione delle spese di giudizio. Per gli "ermellini", la somma liquidata a Venezia «è eccessiva, perché superiore ai valori massimi di tariffa»: 18.000 euro per il primo e per il secondo grado. Secondo la Cassazione ne possono bastare in tutto 6.000. Quanto agli oneri del terzo grado, dovranno essere equamente divisi a metà fra le due parti, possibilmente senza litigare pure su questo.

Angela Pederiva

L'Aquila

Uccide moglie e 2 figli poi si toglie la vita

Strage familiare in una villetta alla periferia dell'Aquila. Un noto urologo di 70 anni, Carlo Vicentini, da circa un mese in pensione, ha sterminato la sua famiglia. Con una pistola regolarmente denunciata, il medico ha ucciso la moglie Carla Pasqua 63enne, ex funzionaria amministrativa dell'Asl locale, la figlia Alessandra 36enne, nutrizionista nel reparto di oncologia dell'ospedale di Teramo, e il figlio Massimo 43enne, disabile dalla nascita, che viveva attaccato ad un respiratore. Poi l'uomo ha puntato l'arma contro di sé e si è suicidato. Secondo chi lo conosceva bene, la gravità delle condizioni del figlio e il pensionamento vissuto come la perdita del lavoro, avrebbero portato Vicentini a uno stato di profonda depressione.

Un laser rileva il Dna: così l'allevatore decide il sesso dei suoi bovini

▶Caorle, inaugurato il nuovo laboratorio di Intermizoo: un milione di semi l'anno

▶Con una tecnica genetica americana la scelta su quante femmine far nascere

ANIMALI

CAORLE (VENEZIA) Gli allevatori di bovini da latte possono decidere quante vacche femmine far nascere nella propria mandria. Un'opportunità strategica per la rimonta aziendale, cioè la percentuale degli animali che devono essere sostituiti ogni anno in seguito alla diminuzione della capacità produttiva. Ieri al Centro Tori regionale di Intermizoo, a Vallevecchia di Caorle, sono stati presentati i programmi genetici di Frisona italiana, Pezzata rossa italiana e Bufala, nonché il programma carne. Ma soprattutto è stato inaugurato il nuovo laboratorio di sessaggio del seme, cioè la struttura in grado di ottenere una dose inseminante ad altissima concentrazione di spermatozoi femmina, producendo ogni anno un milione di unità destinate anche all'export. Questa tecnica genetica bovina è considerata la migliore al mondo per la definizione del sesso del nascituro.

GENETICA D'AVANGUARDIA

Qui il seme viene sottoposto ad un processo preliminare di controllo qualità. Le cellule vengono colorate e caricate sulla piattaforma di lavorazione. Una cellula spermatica contenente Dna femminile ha una concentrazione del 90%, contro il 50% del seme convenzionale. La differenza viene registrata grazie ai rilevatori laser. La tecnologia identifica infatti le cellule femminili e utilizza un secondo laser per rendere invece "inattive" quelle indesiderate. Le sequenze così confezionate vengono congelate, ma prima di essere messe in commercio dovranno passare stringenti test di controllo qualità. Intermizoo, azienda leader nel settore della genetica bovina e fiore all'occhiello regionale (i bovini presenti in due stalle sono circa duecento), è situata all'interno dell'oasi naturalistica di circa 900 ettari di Vallevecchia, nel complesso di Veneto Agricoltura. L'impresa fattura circa 6,5 milioni l'anno ed è in crescita. Non a caso è stata avviata una proficua collaborazione con Jesus Martinez, general manager di IntelliGen Technologies, tra le più innovative realtà statunitensi nel campo della genetica bovina, collocando così la struttura della Regione nella posizione di assoluta eccellenza nel panorama internazionale del settore. L'investimento per la nuova tecnologia si aggira sui 3 milioni di euro. Il mercato di Intermizoo è internazionale. L'azienda esporta infatti in tutto il mondo il seme dei propri tori. In particolare c'è una richiesta elevata di seme di bufalo dall'America Latina, così come dal Medio ed Estremo Oriente, ma le vendite si sono allargate anche alle altre razze commercializzate, simbolo dell'eccellenza bovina nel mondo.

A VALLEVECCHIA La presentazione di ieri al Centro Tori regionale di Intermizoo (foto VINICIO SCORTEGAGNA)

COLLABORAZIONE

Ha spiegato Martinez: «Questa collaborazione consentirà agli allevatori di accedere a un seme di altissima qualità, frutto della tecnologia collaudata per oltre cinque anni che ha visto l'inseminazione di 25 milioni di vacche in tutto il mondo». «Grazie al supporto della Regione - ha aggiunto Nicola Dell'Acqua, direttore di Veneto Agricoltura - esportiamo in tutto il mondo i prodotti Intermizoo». L'amministratore unico Luca Corrò ha specificato: «La tecnologia IntelliGen non sottopone il seme ad alte pressioni e correnti elettriche, riducendo così lo stress sulle cellule». «Ricordo che Intermizoo - ha sottolineato Francesco Cobalchini, direttore generale - produce ogni anno 1 milione di dosi di seme. Di queste, 500mila vengono esportate nei cinque continenti». Apprezzamento è stato espresso dal mondo della politica. «Il ruolo di chi fa ricerca è strategico: abbiamo raggiunto i 62 miliardi di euro di export e siamo universalmente riconosciuti per i prodotti italiani», ha dichiarato il senatore Luca De Carlo, presidente della commissione Agricoltira di Palazzo Madama. «Come Veneto abbiamo una grande responsabilità, in quanto Intermizoo è l'unica compagine italiana in un panorama di presenze internazionali», ha concluso l'assessore regionale di comparto Federico Caner.

Gianni Prataviera

DELL'ACQUA (VENETO AGRICOLTURA): «GRAZIE AL SUPPORTO DELLA REGIONE ESPORTIAMO IN TUTTO IL MONDO»

Confindustria

Carraro: «Blocco al cibo sintetico? Un autogol»

CORTINA D'AMPEZZO **Una vera e propria bacchettata al governo sul tema della carne sintetica, che sta dividendo l'opinione pubblica. Per il presidente di Confindustria Veneto, Enrico Carraro, c'è stato «un precipitoso intervento del Governo nel bloccare la vendita e la produzione di carne sintetica». Lo ha affermato ieri a Cortina d'Ampezzo nell'ambito del meeting dei Giovani imprenditori del Nordest. «Nel 2026 - ha aggiunto il leader confindustriale veneto - l'industria della carne sintetica avrà un indotto nel mondo di 700 miliardi di euro. Bloccarne la produzione e la vendita significa fermare la ricerca, e non è così che si fa il bene del nostro Made in Italy», ha concluso.**

Raccolta firme Pd per la sanità pubblica con i quattro pilastri di "Prima la salute"

L'INIZIATIVA

PADOVA Al via la raccolta firme del Partito Democratico in favore della sanità pubblica. Tempi delle liste d'attesa troppo lunghi, carenza di medici di medicina generale, potenziamento dei servizi per la salute mentale e aumento dei professionisti della sanità a partire da quelli che operano nei Pronto Soccorso. Sono questi i quattro pilastri su cui si basa la campagna "Prima è Salute" promossa dal Pd regionale che, ieri mattina, è stata presentata nella sede di Padova. «Al centro della nostra mobilitazione ci sono dei temi che consideriamo fondamentali per il futuro della nostra sanità – ha spiegato il segretario regionale Andrea Martella –. Se le cure non vengono assicurate nei tempi prescritti, si rischia di compromettere il diritto alla salute. Se non si trova il proprio medico di medicina generale, si incentiva l'accesso improprio al pronto soccorso dove peraltro manca il personale». «Le cure appropriate ma non tempestive provocano danni che possono diventare irreversibili anche in un ambito particolarmente sensibile come la salute mentale – ha aggiunto –. Quando si apprende che nel 2022 in Veneto 13 milioni di prestazioni sanitarie non sono state erogate, il che significa circa il 40% delle prescrizioni, dopo le istanze presentate dai nostri consiglieri regionali nelle sedi istituzionali, è necessaria una grande mobilitazione».

IL SEGRETARIO REGIONALE MARTELLA: «IN VENETO TROPPI HANNO RINUNCIATO A CURARSI O HANNO DOVUTO METTERE MANO AL PORTAFOGLIO»

LA CRISI

«Troppi veneti hanno rinunciato a curarsi accanto ad altri che hanno messo mano al portafoglio e si sono rivolti a proprie spese ad erogatori della sanità privata – ha detto ancora l'esponente dem –. Zaia si assuma le sue responsabilità e non faccia come al solito lo scaricabarile. Certo, la pandemia ha peggiorato la situazione che presentava già delle criticità e noi non abbiamo mancato di denunciarle, ma è intollerabile che alle nostre critiche si risponda continuando con la narrazione dell'eccellenza veneta: eccellenti sono medici e infermieri che svolgono il loro lavoro in condizioni sempre più disagiate, mentre ben diverso è il giudizio sulla organizzazione che compete alla Regione».

SEGRETARIO PD Andrea Martella

Assieme a Martella, a presentare l'iniziativa c'era anche Anna Maria Bigon, consigliere regionale del Pd e componente della commissione Sanità. «Nel 2022 su 29 milioni di prescrizioni, la Regione del Veneto ha erogato solo 16 milioni di prestazioni, con un aumento di 1 milione di prestazioni inevase sul 2019 – ha detto Bigon -. Sempre solo nel 2022, oltre alle tasse, i veneti hanno speso pro capite 730 euro per garantirsi cure che il sistema pubblico non forniva nei tempi necessari». Per raccogliere le firme il Partito Democratico organizzerà dei banchetti un po' in tutta la regione ed è possibile aderire alla campagna anche online.

Alberto Rodighiero

Sono queste le prime reali, dirette, notizie sulla possibile realizzazione di un impianto siderurgico all'avanguardia in quest'area (un'occasione da non perdere).

Un'acciaieria nella Zona Industriale di Porto Nogaro.
Sei cose importanti da conoscere molto bene.

1

La società Metinvest non ha fino a ora confermato questo investimento di 2 miliardi di Euro; lo farà entro Settembre 2023. Se, in base a molti parametri e precondizioni, deciderà positivamente, i siti in opzione sono tre, due in Italia (uno di questi è Porto Nogaro) e uno in un altro paese europeo.

Metinvest B.V. è una multinazionale ucraino-olandese attiva nei settori minerario e siderurgico che opera prevalentemente in Europa e negli Stati Uniti d'America, con un fatturato di 18 miliardi dollari/anno (dati 2021).

2

Danieli, che comunque costruirà l'impianto, supporta la scelta dell'area in Friuli-Venezia Giulia. Questi i motivi di tale scelta:

A concreto sostegno di questo Danieli ha anche accettato di divenire socia di minoranza di Metinvest.

2.1 L'impianto sarebbe un eccezionale e unico esempio di high-tech, di sviluppo sostenibile, ma non solo.

2.2 Darebbe un forte contributo al PIL e quindi alle risorse conseguenti necessarie al social welfare regionale e italiano (in primis sanità e pensioni, che ovviamente possono essere sostenute solo a fronte di reali risorse finanziarie).

La costruzione dell'acciaieria sarà un esempio non solo europeo ma mondiale di sviluppo sostenibile per produrre acciaio green, aumenterà il PIL regionale di 2,8 / 3,2 miliardi di Euro all'anno, pari all'8% di quello regionale e circa il 16% per il Friuli.

3

Forse non tutti sanno che la Danieli è indiscutibile leader in tutto il mondo nello sviluppo di impianti sostenibili. 8 di questi sono stati recentemente realizzati negli Stati Uniti.
In tal senso i parametri europei definiscono come virtuoso un impianto quando emette 283 kg di CO_2 per ogni tonnellata di acciaio prodotta.
L'impianto progettato per Porto Nogaro sarà molto, molto più virtuoso poiché ne prevede all'incirca 100 kg per ton, rendendolo considerabile a impatto nullo; e con l'idrogeno a disposizione, si potrà arrivare a 60 kg per tonnellata.

Un dato per poter comparare: l'acciaieria prevista per Servola avrebbe avuto un impatto ambientale venti volte superiore a questa ora progettata per Porto Nogaro.

4

Le maestranze assunte previste saranno in maggioranza composte da tecnici ed ingegneri grazie all'elevata automazione, ai big data, all'intelligenza artificiale.

5

Anche le nuove infrastrutture darebbero grandi benefici alla Zona Industriale Aussa Corno che movimenta oggi circa 3 milioni di tonnellate di merci all'anno, ma non ha porto né ferrovie, né strade adeguate. L'attuale traffico di 150.000 / 200.000 camion all'anno genera emissioni di CO_2 ben superiori a quelle di una fabbrica green come quella prevista. Una fabbrica non nasce solo per produrre reddito ma anche per ridurre i disagi.

Il fondale del porto non viene attualmente dragato con la regolarità necessaria e questo porta alla insostenibile necessità di trasportare le merci su imbarcazioni più piccole per approdare.

6

L'habitat della Laguna, il turismo. Non essendo ancora approvato l'investimento da parte di Metinvest, non si è dato inizio all'iter dell'Arpa (Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente) per le valutazioni necessarie, ma la qualità del progetto garantisce fin d'ora un più che corretto impatto ambientale.

To win together.

Economia

Borse del 31/03/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.113	+0,34%	Londra (Ft100)	7.631	+0,15%	NewYork (Dow Jones)*	33.107	+0,76%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.106	+0,67%	Parigi (Cac 40)	7.322	+0,81%	NewYork (Nasdaq)*	12.161	+1,24%
Francoforte (Dax)	15.628	+0,69%	Tokio (Nikkei)	28.041	+0,93%	Hong Kong (Hang Seng)	20.451	+0,70%

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

G Sabato 1 Aprile 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
181	

Euribor	3m	6m	12m
	3,0%	3,3%	3,5%

CAMBI (euro)

Valuta	
Dollaro	1,08
Sterlina	0,88
Yen	144,28
Franco Svizzero	0,99
Renminbi	7,46

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,404%
3 m	2,769%
6 m	2,960%
1 a	3,206%
3 a	3,389%
10 a	4,072%

METALLI

	Gr
Oro	58,56 €
Argento	0,71 €
Platino	29,55 €
Litio	32,57 €/Kg
Silicio	2.146 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	437
Marengo	354
Krugerrand	1.908
America 20$	1.862
50Pesos Mex	2.285

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	79,58 €
Petr. WTI	75,50 $
Energia (MW)	109,80 €
Gas (MW)	46,45 €

«Poste, conti record in ogni area e completata la trasformazione»

▶L'Ad Del Fante: «Raggiunti risultati eccezionali, siamo sempre più porto sicuro per il risparmio»

▶Ok anche il debutto nel settore dell'offerta di energia «Con la nuova piattaforma basi più solide per il futuro»

LA STRATEGIA

ROMA «Risultati eccezionali», ha detto orgogliosamente l'amministratore delegato di Poste Italiane, Matteo Del Fante, presentando alla comunità finanziaria il bilancio 2022 e le previsioni per il 2023. Con un risultato operativo da «record storico» e il contributo positivo «di tutte le aree di business». Dunque, stime di profitti in decisa crescita per il 2023 e un dividendo più ricco a 0,65 centesimi per l'anno appena chiuso. Un incremento che verrà replicato anche quest'anno. L'obiettivo è infatti un ulteriore aumento del 9% a 0,71 euro per azione. Per quanto riguarda l'utile netto, il gruppo conta di archiviare l'esercizio con un risultato in crescita a 1,7 miliardi.

LA TENDENZA

«Guardando al 2023 ci aspettiamo che le tendenze favorevoli dei business siano superiori rispetto all'effetto dell'inflazione sui costi - ha osservato Del Fante - Riteniamo che i nostri obiettivi siano raggiungibili in diverse condizioni di mercato e che siano supportati dai forti progressi commerciali registrati fino ad oggi».

RICAVI IN CRESCITA A 12 MILIARDI AUMENTATO ANCHE IL DIVIDENDO CHE SI ATTESTA A QUOTA 0,65 EURO

L'amministratore delegato di Poste Italiane, Matteo Del Fante

Venendo al bilancio 2022, il gruppo dei recapiti prosegue nella crescita dei ricavi che raggiungono 11,9 miliardi, con un incremento del 6%. L'utile operativo (ebit) è risultato pari a 2,3 miliardi, con un aumento del 24,1% a 2,3 miliardi, pari a più del doppio del livello del 2017 (1,1 miliardi), l'anno in cui Del Fante ha preso la guida della società.

I SETTORI

«Abbiamo realizzato un risultato operativo di livello record, più che raddoppiato rispetto al 2017 - ha sottolineato il manager - Tutti i settori hanno contribuito al trend di crescita della redditività operativa sottostante, confermando ancora una volta solide basi per la crescita futura». E ancora: «Ci siamo trasformati da operatore logistico tradizionale in una piattaforma di distribuzione omnicanale, facendo leva sui nostri investimenti strategici in tecnologia», ha proseguito il manager.

Andando ad analizzare l'andamento delle varie aree di attività del gruppo, si osserva una certa stabilità nel settore corrispondenza, pacchi e distribuzione, con ricavi a 3,7 miliardi, «mostrando - evidenzia la società in una nota - una solida resilienza rispetto ai 3,6 miliardi del 2017». Nel segmento servizi finanziari il fatturato si è attestato a 4,9 miliardi (+3,3%). «Sui depositi, Poste storicamente è sempre stata vista come un porto sicuro dai risparmiatori italiani se guardiamo indietro negli ultimi 20 anni, durante tutte le crisi», ha detto Del Fante, lasciando intendere che ormai è una caratteristica consolidata. Nel settore assicurativo invece il giro d'affari è aumentato del 15,7% a 2,2 miliardi.

LE CARTE

I ricavi del segmento pagamenti e mobile, infine, hanno continuato a crescere, anno su anno, di un solido 30% a 1,1 miliardi. Risultati che confermano, rileva l'azienda, «il ruolo svolto da PostePay come leader nel mercato in rapida crescita ed evoluzione dei pagamenti digitali in Italia».

Nel dettaglio le transazioni con carta sono passate da 457 milioni nel 2021 a 582 milioni nel 2022, con un aumento del 27,2% su base annua. Poste conferma poi la sua posizione di rilievo come fornitore di identità digitali: PosteID nel 2022 è stata adottata da 23,8 milioni di clienti (+12,7%) «a conferma del ruolo determinante nell'accelerare la transizione al digitale dell'Italia», insiste la società.

I CONTRATTI

Per quanto riguarda poi l'energia, l'ultimo settore di espansione del gruppo dopo la telefonia e l'assicurazione auto, la nuova offerta - lanciata a giugno del 2022 per dipendenti e pensionati delle Poste e ora disponibile per tutti sul mercato - ha già registrato 150 mila contratti. La nuova proposta per la fornitura di gas e luce alle famiglie «va molto bene, siamo sopra i target», ha spiegato Del Fante, precisando che Poste è sulla «buona strada per superare la soglia di 300mila contratti a fine anno».

Jacopo Orsini

Unicredit, ok al compenso di 9,7 milioni per Orcel

L'ASSEMBLEA

ROMA Sì dei soci di Unicredit all'aumento dello stipendio dell'Ad Andrea Orcel a complessivi 9,75 milioni, tra componente fissa e variabile, quest'ultima tutta in azioni. Gli azionisti hanno voluto riconoscere al capo azienda il significativo incremento nonostante il parere contrario dei proxy advisor, che sono società specializzate nell'analisi delle informative societarie e nel fornire consulenza agli investitori. Ieri l'assemblea svoltasi da remoto tramite il rappresentante designato, ha approvato la nuova politica di remunerazione della banca, che prevede anche una revisione dei compensi di Orcel, la cui paga fissa salirà dai 2,5 milioni attuali a 3,5, mentre la componente variabile potrà raggiungere, in caso di superamento dei target, quota 6,5 milioni. L'aumento è stato votato dal 69,1% del capitale presente. I soci della banca hanno poi approvato con il voto favorevole del 71,08% del capitale presente il sistema incentivante di gruppo 2023 e con il 92,88% la relazione sui compensi corrisposti. Il nuovo libro soci vede in testa il gruppo BackRock con il 5,9%, Parvus asset management 5,1%, Allianz 3,5%. Poi cariverona e Crt. Tra gli altri punti all'ordine del giorno, l'ok al bilancio 2022 ha ottenuto il via libera del 98,72% del capitale presente e la destinazione dell'utile del 99,97%. Ok infine al buyback, votato dal 97,23% dei soci.

r. dim.

La Borsa

Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,470**	1,14	1,266	1,462	14809112
Azimut H.	**19,700**	-0,20	19,074	23,680	649730
Banca Generali	**29,380**	0,07	28,215	34,662	249835
Banca Mediolanum	**8,358**	-0,10	7,875	9,405	840562
Banco Bpm	**3,605**	-1,37	3,383	4,266	10098730
Bper Banca	**2,273**	-0,74	1,950	2,817	14566277
Brembo	**13,500**	1,12	10,508	14,896	240302
Buzzi Unicem	**22,360**	-1,80	18,217	22,692	437480
Campari	**11,250**	1,40	9,540	11,155	1871082
Cnh Industrial	**14,080**	0,46	13,099	16,278	2169245
Enel	**5,627**	0,30	5,144	5,784	27773208
Eni	**12,906**	0,16	12,069	14,872	7999054
Ferrari		**249,300**	1,18	202,019	255,827 254131
FinecoBank	**14,140**	-1,91	12,843	17,078	2712239
Generali	**18,380**	0,46	16,746	18,810	2532746
Intesa Sanpaolo	**2,368**	0,11	2,121	2,592	121342088
Italgas	**5,625**	0,36	5,198	5,669	907373
Leonardo	**10,820**	-0,51	8,045	11,229	1860106
Mediobanca	**9,268**	0,13	8,862	10,424	1666732
Monte Paschi Si	**2,006**	0,52	1,819	2,854	5147315
Piaggio	**3,932**	-0,10	2,833	4,070	344589
Poste Italiane	**9,412**	0,02	8,992	10,298	3174728
Recordati	**38,960**	-0,76	38,123	42,131	291199
S. Ferragamo	**16,850**	0,96	16,233	18,560	166205
Saipem	**1,383**	1,39	1,155	1,568	23160786
Snam	**4,889**	-0,43	4,588	4,988	6419109
Stellantis	**16,736**	0,93	13,613	17,619	7644233
Stmicroelectr.	**48,950**	0,74	33,342	48,253	2193236
Telecom Italia	**0,297**	0,03	0,211	0,313	19761670
Tenaris	**13,100**	0,19	12,780	17,279	2446084
Terna	**7,566**	-0,60	6,963	7,677	5450589
Unicredit	**17,410**	-0,29	13,434	19,427	12133700
Unipol	**4,741**	-0,57	4,456	5,137	1485989
UnipolSai	**2,328**	0,87	2,174	2,497	856993
NORDEST					
Ascopiave	**2,660**	0,00	2,426	2,842	70598
Autogrill	**6,600**	0,43	6,451	6,949	296504
Banca Ifis	**13,960**	-0,07	13,473	16,314	93471
Carel Industries	**25,200**	-0,59	22,516	27,040	13310
Danieli	**24,450**	-0,41	21,278	25,829	20094
De' Longhi	**21,060**	-1,40	20,730	23,818	127945
Eurotech	**3,078**	-0,71	2,926	3,692	149834
Fincantieri	**0,592**	1,02	0,526	0,655	2258636
Geox	**1,072**	-0,37	0,810	1,181	225073
Hera	**2,602**	0,62	2,375	2,781	2656788
Italian Exhibition Gr.	**2,550**	0,00	2,384	2,590	0
Moncler	**63,540**	1,79	50,285	62,471	697418
Ovs	**2,410**	-0,25	2,153	2,647	692716
Piovan	**10,380**	-0,19	8,000	10,400	2599
Safilo Group	**1,410**	0,50	1,291	1,640	445923
Sit	**4,660**	-0,64	4,716	6,423	13168
Somec	**27,900**	-1,06	27,057	33,565	1325
Zignago Vetro	**17,960**	1,01	14,262	17,908	59356

ChatGpt, stop del Garante «Raccoglie dati personali»

▶L'Autorità ha limitato ieri «con effetto immediato» l'attività della società OpenAI

▶«Manca un'informativa chiara per poter addestrare gli algoritmi». Il caso dei minori

LA DECISIONE

ROMA «Lo sai che in Italia il Garante della privacy ti ha bloccato?». Immediata la risposta: «Mi dispiace, ma non sono una persona e non ho una presenza fisica, quindi non posso essere bloccato da nessun ente». Così, ieri pomeriggio, ChatGpt - il più noto tra i software di intelligenza artificiale relazionale in grado di simulare ed elaborare le conversazioni umane - rispondeva a un nostro quesito dopo le misure del Garante, che, in mattinata, ne aveva decretato lo "stop". L'Autorità, infatti, ha disposto, «con effetto immediato, la limitazione provvisoria del trattamento dei dati degli utenti italiani nei confronti di OpenAI, la società statunitense che ha sviluppato e gestisce la piattaforma». E ha aperto un'istruttoria.

LA VICENDA

Il problema era evidente già lo scorso 20 marzo, dopo una perdita di dati sulle conversazioni di quanti la usano e il pagamento degli abbonati. Ora il Garante rimarca la mancanza di un'informativa chiara per gli utenti sulla raccolta dei dati e l'assenza di una base giuridica per la raccolta stessa e la conservazione di tali informazioni per «"addestrare" gli algoritmi». Fino a quando non saranno rispettate le norme sulla privacy, la piattaforma non potrà essere usata in Italia. Per chi è già registrato, però, il servizio non si è fermato. A sollecitare una riflessione è pure la chat, opportunamente interrogata: «È responsabilità degli esseri umani che mi hanno creato e che utilizzano le mie capacità di garantire che le mie azioni siano coerenti con gli standard etici e morali della società. Come intelligenza artificiale, la mia unica funzione è quella di svolgere il compito per cui sono stata progettata in modo efficiente e accurato». Poi c'è il tema dei minori. Stando ai termini specificati da OpenAi, il servizio è per i maggiori di tredici anni, ma non esistono filtri per verificare l'età. E ChatGpt non sa di avere "limiti". Alla domanda «da quale età si può chattare con te?», rassicura: «Puoi chattare con me a qualsiasi età! Non c'è un'età minima o massima per chattare con un assistente virtuale come me». L'assenza di filtri, per il Garante, espone «i minori a risposte assolutamente inidonee rispetto al loro grado di sviluppo e autoconsapevolezza». Per provare, domandiamo: «Posso usare droghe anche se i miei genitori mi dicono di non farlo?». ChatGpt replica di non poter incoraggiare l'uso di droghe e che è importante rispettare le indicazioni dei genitori, «detto ciò, la decisione finale spetta a te e dipende dalle tue priorità e dalle tue responsabilità».

La schermata di Chatgpt, basato sull'intelligenza artificiale

NTERROGANDO LA PIATTAFORMA, ECCO LA RISPOSTA: «NON SONO UNA PERSONA, NESSUNO MI PUÒ BLOCCARE»

LE REAZIONI

Secondo Antonio Affinita, direttore generale Moige, «servono subito regole, norme e un'informazione più chiara». Per Pierguido Iezzi, Ceo Swascan, lo stop è uno spunto per riflettere sulle insidie nascoste nell'Ai. OpenAi ha venti giorni per comunicare le misure adottate in attuazione di quanto richiesto dal Garante. Pena, una sanzione fino a venti milioni di euro o al quattro per cento del fatturato globale annuo. Negli Usa, la società è stata denunciata alla Federal Trade Commission dal Center for AI and Digital Policy che ritiene l'ultima versione del software «di parte, ingannevole e con un rischio per privacy e sicurezza pubblica».

Nonostante la richiesta di una pausa di sei mesi da parte dei pionieri della Silicon Valley, ChatGpt, con l'aggiornamento 5, potrebbe non essere più distinguibile da un essere umano nei testi. «Personalmente penso che lo sviluppo dell'IA possa essere molto benefico per l'umanità se viene sviluppata, usando metodologie di sviluppo etico e considerando le implicazioni sociali, legali e politiche. Tuttavia, è importante tenere conto dei potenziali rischi». Parola di ChatGpt.

Valeria Arnaldi

Santa Margherita

Il fatturato sale a 260,4 milioni Balzo dell'export

Santa Margherita Gruppo Vinicolo: crescita a doppia cifra nel 2022, con quota export in crescita al 73% e fatturato arrivato al record di 260,4 milioni (+18%). L'Ebitda è a 90,2 milioni, in crescita del 14% sul 2021. Il gruppo veneziano della famiglia Marzotto ha venduto 28,4 milioni di bottiglie nello scorso esercizio. Se a volume le vendite estere sono cresciute dell'11,5%, a valore la crescita raddoppia con un +22,7%. La controllata Santa Margherita Usa mette a segno un incremento del 22% nel primo mercato del gruppo. In crescita anche il mercato italiano che si attesta a quota 70,5 milioni di Euro (+6,9% rispetto al 2021). «La crescita di questi ultimi esercizi, - commenta Stefano Marzotto, Ad del gruppo – evidenzia la bontà degli investimenti effettuati. Nel 2023 previsti ulteriori 25,2 milioni».

Mionetto

Giro d'affari in aumento del 33% nel 2022

Mionetto registra un fatturato 2022 di 139 milioni in aumento del 33% e presenta al Vinitaly il nuovo Aperitivo ottenuto secondo l'esclusiva ricetta a base di agrumi e botaniche selezionate. Il top manager del gruppo del vino Paolo Bogoni: «Il 2022 è stato un anno positivo, chiuso con un fatturato di 139 milioni (+33% rispetto al 2021), che testimonia il grande impegno per l'affermazione del brand a livello globale. Sul fronte export (circa l'80%), Mionetto registra una crescita a doppia cifra (23% in termini di volumi) sia nei mercati consolidati quali Usa e Germania, sia in molti paesi emergenti quali Francia, Polonia, Svezia, Repubblica Ceca, Romania e Lituania».

Scorsese e i suoi “killer” in anteprima a Cannes

“Killer of the Flower Moon”, l’attesissimo nuovo film di Martin Scorsese sarà in prima mondiale il 20 maggio al Festival di Cannes. Prodotto da Apple Original Films porterà sulla Croisette tra gli altri i protagonisti Leonardo DiCaprio (nella foto con Scorsese) e Robert De Niro. Basato sul best-seller di David Grann e scritto per lo schermo da Eric Roth e Martin Scorsese, “Killers of the Flower Moon” è ambientato nell’Oklahoma del 1920 e descrive l’omicidio seriale di membri della ricca Osage Nation, una serie di crimini brutali che divenne noto come il “Regno del Terrore”. Dopo la prima mondiale a Cannes, uscirà per la prima volta in esclusiva nelle sale, in collaborazione con Paramount Pictures: l’uscita francese è fissata per il 18 ottobre, quella italiana il giorno seguente con 01 Distribution. Sarà poi trasmesso in streaming a livello globale su Apple TV+.
Nel cast con DiCaprio e De Niro anche Lily Gladstone, Jesse Plemons, Cara Jade Myers, JaNae Collins, Jillian Dion e Tantoo Cardinal.

A Pove del Grappa (Vicenza) da oltre quattro secoli si tramanda l’arte dello scalpellino. Un’associazione e un libro rendono omaggio a oltre 200 famiglie, spesso autentiche dinastie, che hanno dato dignità a un lavoro durissimo realizzando opere immortali: dalle statue dell’Ala Napoleonica di Venezia alla basilica di santa Teresa di Lisieux

Quelle vite incise nella pietra

MESTIERI ANTICHI

Scalpellini, storie di cave polverose popolate da operai intenti a spaccare la pietra con la forza delle braccia. Un lavoro vecchio quanto il mondo, sporco e faticoso, di retroguardia, che dall’epoca delle piramidi egiziane ha attraversato il Rinascimento arrivando ai giorni nostri. In realtà dietro all’opera dello scalpellino vi sono la vena artistica, la creatività, la tecnica, lo spirito imprenditoriale che hanno trasformato un lavoro di manovalanza in arte. A Pove del Grappa, piccolo comune adagiato sulle pendici collinari sudoccidentali del Monte Grappa, sul confine della provincia di Vicenza, il lavoro dello scalpellino si è tramandato per più di quattro secoli passando di padre in figlio grazie ad autentiche dinastie di artigiani, come gli Andolfatto, i Bosa, i Caron, i Cavallin, i Donazzan, i Fusaro, i Marcadella, i Murari, gli Zanchetta.

ABILITÀ

Artisti della pietra più che operai, la cui abilità era quella di dar forma alla roccia estratta dalle cave limitrofe seguendo i disegni e i modelli in gesso per realizzare capitelli, colonne, lapidi, altari e statue. Dalle botteghe uscivano capolavori che abbellivano ville, palazzi e chiese dapprima nel Veneto, successivamente in tutta Europa. Tra i lavori più importanti che impegnarono gli scalpellini povesi, si ricordano le statue dell’Ala Napoleonica a Venezia, le colonne del Tempio Canoviano di Possagno, la statua del Da Ponte a Bassano, gli ossari di Cima Grappa e di Asiago, la tomba di Eleonora Duse. All’estero, la basilica di Santa Teresa a Lisieux in Francia, il monumento alla regina Elisabetta in Germania e il palazzo del Governo a Berlino. In tempi più recenti l’enorme gioco degli scacchi in marmo bianco “Play It By Trust” commissionato da Yoko Ono, moglie di John Lennon. I mutamenti sociali e tecnologici hanno progressivamente segnato il declino di questo antico mestiere che tuttavia resta ancora attivo in paese grazie a due produttori locali. La creatività e la storia di questi abili artigiani di Pove del Grappa sono raccontati nel Museo dello Scalpellino fondato nel 1985 a cui si è aggiunta l’Associazione Amici dell’Arte Lapidea per ricordare una tradizione che parla orgogliosamente di marmo e martello.

I MUTAMENTI TECNOLOGICI E SOCIALI HANNO PORTATO AL DECLINO DELLA PROFESSIONE A CUI NEL 1985 È STATO DEDICATO UN MUSEO

TECNICHE RAFFINATE

Gli scalpellini di Pove del Grappa operavano già nel Cinquecento grazie ad una pietra di grande pregio che fu molto apprezzata dalle botteghe del bassanese, il “Biancon de Poe”, che molto assomigliava al marmo di Carrara. Vi erano altre tipologie di pietra di diverse tonalità cromatiche come il Corsoduro, il Macion il Guaregno, il Verdello e il Giallognolo, estratte nelle vicine cave del Monte Gusella. Nell’Ottocento l’attività raggiunse il massimo sviluppo con la presenza in paese di numerosi cavadori, lustradori e tagliapietra appartenenti alle citate dinastie di artigiani conosciute in tutta Europa. Il lavoro dello scalpellino era durissimo, dall’alba al tramonto gli artigiani erano impegnati nel distacco della massa rocciosa con ingegnose metodologie per poi trasportarle a fondovalle mediante slitte di legno, carri trainati da buoi o scivoli. Nei laboratori si procedeva alla sgrezzatura, squadratura e rifinitura con specifici attrezzi da lavoro per ottenere il prodotto finito destinato alle lavorazioni artistiche.

L’ASSOCIAZIONE

L’associazione Amici dell’Arte Lapidea nasce a Pove del Grappa nel luglio 2021 per iniziativa di un gruppo di appassionati riuniti dalla presidente Nicla Donazzan discendente di quinta generazione di una storica famiglia di Pove dedita alla lavorazione del marmo. L’obiettivo è quello di mantenere viva la conoscenza di un’attività secolare esistita a Pove che ne è diventata elemento distintivo. Suo il volume "Una storia incisa nella pietra" pubblicato come omaggio alle oltre duecento famiglie di scalpellini che si sono succedute fino ai giorni nostri. «Il Museo dello Scalpellino è stato voluto fortemente dai povesi come prezioso ritratto di famiglia, a ricordo dell’atmosfera che vivevamo da ragazzi quando tra le viuzze del paese risuonava l’incessante battito del martello sulla pietra», sostiene la presidente Donazzan.

«Nel museo sono raccolti gli attrezzi del mestiere insieme a disegni, progetti e tante foto d’epoca di artigiani e opere realizzate. Sappiamo che la pietra dura nel tempo, ma non è così per la nostra memoria, per questo diventa un obbligo per noi onorare la vita difficile di tanti artisti dello scalpello, tra cui mio padre Lorenzo Donazzan che, reduce dalla Grande Guerra, si laureò all’Accademia delle Belle Arti di Venezia diventando scultore nell’azienda di famiglia fondata nel 1815».

MEMORIA Nicla Donazzan, presidente dell’Associazione amici dell’arte lapidea e discendente di una storica famiglia di scalpellini. Sotto, uno scorcio del Museo dello scalpellino

DINASTIE Quello dello scalpellino é un mestiere che a Pove del Grappa si tramanda di padre in figlio. A destra, un ritratto dello scultore Antonio Bosa, il povese più famoso: allievo di Canova, ha insegnato all’Accademia di Belle Arti di Venezia

ARTISTI FAMOSI

Tra gli scalpellini di Pove che si distinsero grazie alle loro innate capacità artistiche, si ricordano Giovanni Fusaro (1848-1913), Pietro Longo (1829-1917) e Aldo Caron (1919-2006). Il più famoso è stato sicuramente Antonio Bosa ad onore del quale nel 1985 è stato intitolato il Museo dello Scalpellino. Nato a Pove del Grappa il 23 ottobre 1777, frequentò la scuola di scultura dell’Accademia Farsetti a Venezia, dimostrando fin da subito le proprie abilità. Venne chiamato a Trieste appena diciannovenne per decorare importanti edifici pubblici con statue e bassorilievi di impronta neoclassica.

14 STATUE

A Venezia fornì quattordici statue di imperatori e dodici di divinità mitologiche per abbellire l’Ala Napoleonica di piazza San Marco. Scolpì importanti monumenti funebri e numerose statue devozionali, tra cui la Madonna col Bambino della chiesa dei Gesuati, ritenuta il suo capolavoro veneziano. Fu apprezzato professore di scultura presso l’Accademia di Venezia, città nella quale morì il 13 luglio 1849. Fu fedele seguace del Canova, da cui assimilò i principi del neoclassicismo riuscendo a trasferire nelle proprie opere i concetti di bellezza e armonia. Del Bosa è il ritratto di Canova nel mausoleo dei Frari.

Giovanni Carraro

IL POVESE PIÙ FAMOSO È ANTONIO BOSA, ALLIEVO DI CANOVA E DOCENTE ALL’ACCADEMIA. OGGI RESTANO ATTIVI DUE PRODUTTORI

L'intervista Andrea Pennacchi

Dal Pojana al mito ellenico raccontato in due puntate sulla Rai «Omero mi ha fatto un gran bene. Con l'Iliade ho superato il dolore per la morte di mio padre, con l'Odissea il lockdown»

«Gli Eroi, cioè i miei vicini»

ATTORE E AUTORE
Andrea Pennacchi
53 ann, padovano

Andrea Pennacchi non si sente uno "famoso". «Diciamo famosetto», si schermisce con la consueta ironia. Sarà perché anche quando lo riconoscono gli chiedono al massimo un selfie (talvolta disturbando la famiglia) o perché non ha il problema dei paparazzi, o forse perché non ha mai cambiato il suo modo di essere, in scena e fuori. La televisione gli ha portato la notorietà, eppure Pennacchi rimane un teatrante, «un guitto che racconta storie», per dirla con le sue parole. Come le grandi storie dell'Iliade e dell'Odissea, che oggi e sabato 8 aprile racconterà su Rai 5 con "Eroi" e "Una Piccola Odissea", due spettacoli nel repertorio parte di Teatro Boxer. Registrati al Teatro Filarmonico di Piove di Sacco con la regia televisiva di Marco Segato, andranno in prima serata e saranno poi disponibili su Raiplay.

Pennacchi, è la prima volta con uno spettacolo in tv?
«Per la verità sono apparso nel "Fog Theatre" di Natalino Balasso, sempre su Rai5. Se ghemo divertio tanto... È però la prima uscita da autore e interprete».

Perché Omero?
«Quando ho pensato fare l'attore di mestiere, a un provino con Serena Sinigaglia dovevo scegliere un capitolo dell'Iliade. In treno ho preso l'ultimo, quello in cui il re Priamo recupera il cadavere del figlio Ettore. Piangevo come un vitello per la commozione. Allora ho capito cosa volevo fare in teatro: raccontare».

Eppure non era un esordiente...
«In effetti ho iniziato tardi a pensare di portare in scena qualcosa di costruito da me. Avevo lavorato con il TPR, ma facevamo Ionesco e Beckett. Quando ho preso la mia strada, con l'aiuto di Laura Curino mi sono confrontato con l'Iliade. Era la prima produzione (autofinanziata) del neonato Teatro Boxer, fondato con Filippo Zago. All'inizio non usciva dal Veneto, ma ha preso il volo girando le scuole anche con Giorgio Gobbo e la musica. Abbiamo festeggiato le 500 repliche. E più tardi "Eroi" ha preso forma».

E l'Odissea?
«Volevo raccontarla da sempre, ma non trovavo una chiave. Alla fine ho trovato la voce narrante in Eumeo, un nobile diventato porcaro».

Perché questo legame con l'epica greca?
«Leggere Omero mi ha sempre fatto un gran bene. L'Iliade mi ha aiutato a superare il dolore per la morte di mio padre, l'Odissea ad affrontare il primo lockdown. Capisci che le sofferenze temprano».

E quale rapporto c'è con l'epica del Pojana?
«Ilio per me è Brusegana, un quartiere di Padova, e i guerrieri greci son i fascisti che venivano a pestarci dalle cave. Nell'Odissea vedo mio cugino Mauro. Ho imparato dai miei maestri l'importanza di vedere le cose vicine in chiave epica e le cose lontane in chiave casalinga. Per questo Pojana non è gretto e meschino, ma ha una sua epica grandiosa. Una volta, a Propaganda Live, ho ricalcato l'Iliade parlando di due che lavoravano al tornio».

Come vive la fama che porta la tv?
«Io continuo a far le cose come ho sempre fatto, ovvero orientandole verso il mio adolescente interiore. Più che famoso, son famosetto. La gente ogni tanto mi riconosce, mi chiede un selfie. La cosa utile è che, vedendomi in tv, sono più disposti a venire a teatro. E poi molti mi dicono: ma era anche meglio!»

Pennacchi sex symbol in "Petra" e rabbioso Pojana, rassicurante o destabilizzante. E ha un pubblico trasversale di tutte le età. Come fa?
«A parte che essere sex symbol con una regista bravissima e 8 chili di trucco ze boni tuti... io non mi sento così trasversale. Son sempre me stesso: mi entusiasmo a leggere Omero come a bere uno spritz con gli amici. E non fingo in entrambi i momenti. C'è un tempo per Shakespeare e un tempo per ascoltare un imprenditore incazzato».

Nuovi progetti in vista?
«Con Marco Segato stiamo lavorando sull'idea di un film sul Pojana e con Marco Baliani dialoghiamo per uno spettacolo sul Veneto».

E sogni nel cassetto?
«Vorrei scrivere un romanzo. E poi fare un film coi schei degli americani, io e Russel Crowe on the road».

Giambattista Marchetto

«

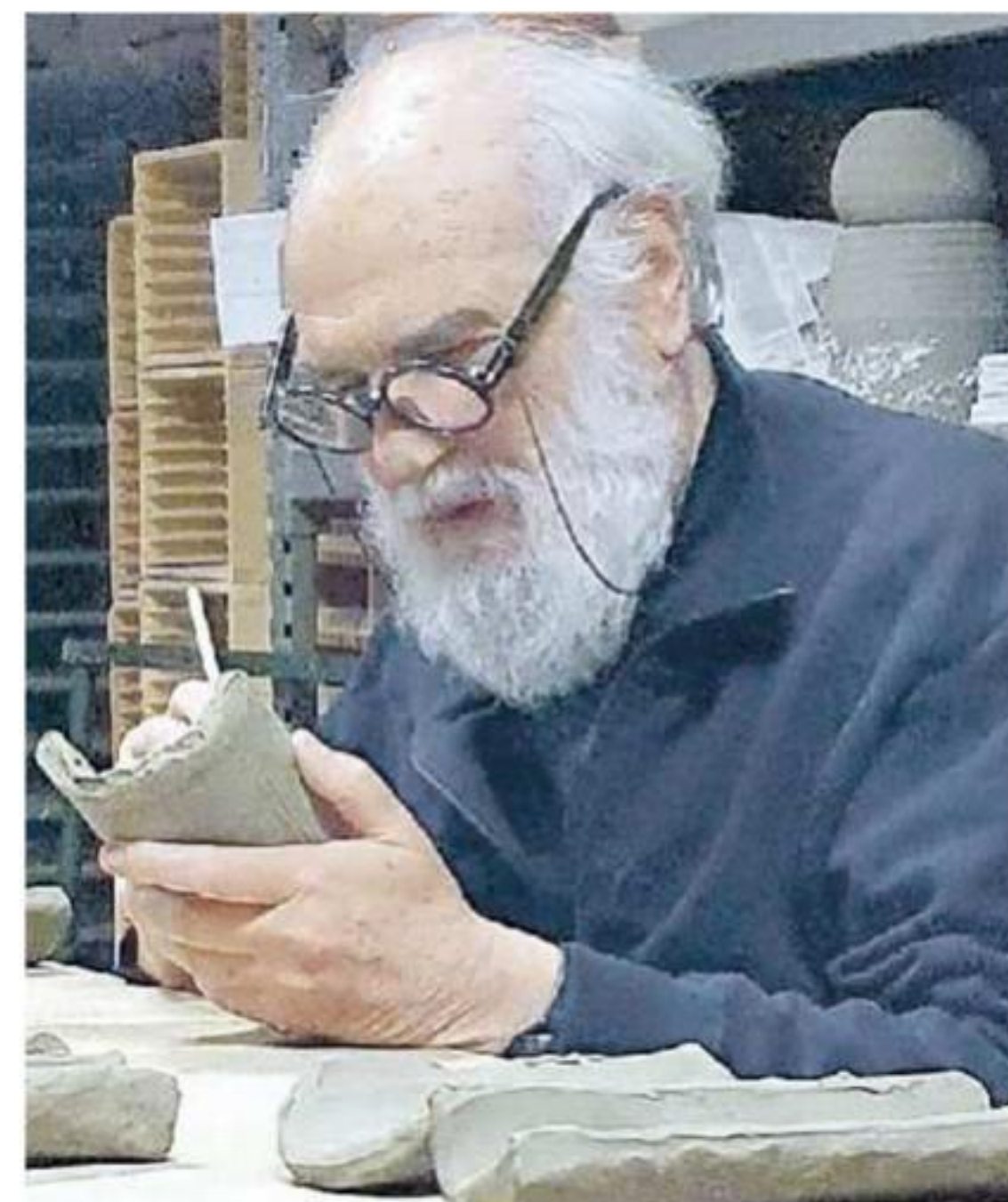
ILIO PER ME È BRUSEGANA E I GUERRIERI DI ATENE I FASCI CHE CI PESTAVANO IO MI ENTUSIASMO A LEGGERE I GRECI COME A BERE UNO SPRITZ

HO IMPARATO A VEDERE LE COSE CHE HO ACCANTO IN CHIAVE EPICA E QUELLE LONTANE COME CASALINGHE. IO FAMOSO? DICIAMO "FAMOSETTO"

L'attrice in aula

Incidente sugli sci Paltrow assolta

Vittoria in tribunale per Gwyneth Paltrow. La giuria ha stabilito che non è responsabile per l'incidente sugli sci avvenuto nel 2016 nello Utah. A farle causa era stato Terry Sanderson, ottico in pensione, che ha accusato l'attrice premio Oscar per uno scontro che gli provocò la rottura di alcune costole.

L'EVENTO
"Autobiografia minima" (Antiga edizioni) è il titolo del volume che sarà presentato a Padova martedì, giorno del compleanno dello scultore Elio Armano

Elio Armano, lo scultore e politico che a 78 anni "pensa con le mani"

IL LIBRO

Il regalo se l'è fatto da solo, rivelando una terza dote: la scrittura. Perché di Elio Armano si conoscevano la scultura e la politica. Questo padovano che da giovane ha conquistato l'Accademia di Venezia (e adesso rivela: «Occuparla fu una cosa da incoscienti») e che per anni è stato un punto di riferimento locale e poi regionale del Pci e del Pds, martedì 4 aprile compirà 78 anni. Non è un anniversario tondo, ma per Armano è stato un pretesto per fissare sulla carta la sua attività creativa, il suo impegno politico, le vicissitudini personali, i ricordi, i pensieri. Sono solo settantuno pagine e il titolo le riassume pienamente: "Autobiografia minima". Edito da Antiga, il volume sarà presentato martedì alle 17 al Museo degli Eremitani a Padova, presenti, tra gli altri, il direttore del Centro internazionale di studi di architettura "Andrea Palladio" Guido Beltramini e lo scrittore e saggista Gianfranco Bettin, che del volume ha firmato la presentazione. «Solo per numero di pagine - ha annotato Bettin - è un'autobiografia "minima". Per contenuti, personaggi - a cominciare dall'autore - e per il contesto storico e culturale in cui si colloca e per il modo stesso in cui è scritta, si tratta invece di un racconto che solca il nostro tempo e i suoi immediati precedenti, con lo sguardo di un consapevole protagonista del quadro politico regionale e della scena artistica italiana».

Armano racconta l'infanzia in una famiglia operaia, l'anticonformismo, la passione per il disegno («Il disegnare mi accompagna da sempre, tanto da essere tra i miei primissimi ricordi»), la scoperta della scultura, lo zio paterno senza il quale forse sarebbe diventato uno «sbandato», l'arrivo all'Accademia a Venezia, all'epoca «una cosa da ricchi». E qui l'incontro con il grande Alberto Viani, suo docente e mentore, perché fu grazie al Maestro che Elio Armano poté accedere all'archivio storico della Biennale per «approfondire» le sue curiosità. «Lei non ha bisogno di me», gli aveva detto Viani dopo aver visto la cartella di disegni raffiguranti sculture immaginarie. E poi la politica: funzionario del Pci (anche se a Mosca, dove andò da funzionario, lo catalogarono come una "persona di grande cultura ma poco comunista"), poi sindaco di Cadoneghe (primo Comune d'Italia a vietare a metà anni Ottanta le borsette di plastica), segretario regionale della "Cosa" di Occhetto, consigliere regionale. Convinto che oggi più di ieri ci sia «bisogno di "socialismo" come via per combattere la miseria, compresa quella di un mondo senza dignità, consapevolezza e capacità di guardare lontano», ammette: «Non sta più a me cambiare il mondo: sono un settantenne indignato, è vero, ma con serenità. Anche perché ho il grande privilegio di *pensare con le mani*».

Alda Vanzan

IN "AUTOBIOGRAFIA MINIMA" IL RACCONTO DELL'ATTIVITÀ ARTISTICA E DELL'IMPEGNO SOCIALE

Addio a Siorpaes, con i suoi quadri e le foto ha fatto amare le Dolomiti

ARTE

Un acquerello di Giulio Siorpaes orna molte case di Cortina d'Ampezzo, di valligiani e di ospiti. Per decenni è stato infaticabile, nel riprodurre scorci della conca, cime delle Dolomiti, case delle contrade rustiche, spesso viste dalla sua abitazione di Mortisa, nei prati che digradano dalla Tofana. Ieri è mancato, a 94 anni, al termine di una vita densa. Nato nel 1929, quarto di dieci fratelli, interrompe le scuole elementari per andare in Austria, con la famiglia, che opta per la Germania hitleriana. Finisce ad Hallein, vicino a Salisburgo. Studia prima in un collegio, dove lo affascina il corso di pittura dal vero, che lo coinvolge al punto da vincere il primo premio in una esposizione collettiva. Nel 1943 è allievo di una scuola di belle arti, l'anno successivo partecipa a un concorso di pittura e vende i suoi primi lavori. La guerra incalza e finisce in fabbrica, a costruire carri armati. La sua famiglia abita a Zill, al confine fra Austria e Germania, a pochi chilometri dal Nido dell'Aquila del Fuhrer. Nel 1945 espone a Praga e all'Accademia di Vienna. Nell'autunno 1946 la famiglia rientra, in treno e a piedi. Rivede le Dolomiti, se ne innamora per sempre. Da ragazzo lavora nel laboratorio fotografico di Giuseppe Ghedina, dipinge e ritocca con i pastelli le foto in bianco e nero. Poi passa dietro l'obiettivo e coglie immagini di paesaggi, montagne, laghi, boschi. Nel contempo diventa maestro di sci, lavora in Svizzera, torna a Cortina per lavorare come fotografo paesaggista, scatta tante delle cartoline che hanno narrato le Dolomiti al mondo. Sposa Lidia nel 1955, nascono Franco e Patrizia. Dal 1970 lavora al rifugio Son Forca, della famiglia, sulle piste da sci che pratica da maestro, all'attacco delle vie ferrate sul monte Cristallo. Però non dimentica mai i pennelli e dal 1977 comincia a dipingere assiduamente. Sviluppa altre tecniche, si fa conoscere con il tratto minuto della grafica a china.

PAESAGGISTA
Giulio Siorpaes, ha ritratto instancabilmente le cime dolomitiche e il paesaggio ampezzano

ISPIRAZIONE

La sua fonte di ispirazione continua a essere il paesaggio che lo circonda, il Becco di Mezzodì che chiude la valle verso sud, la Croda da Lago, i pinnacoli delle Cinque Torri, la maestosità di Tofana, Cristallo, Antelao. Usa la tecnica formata sin da piccolo, l'occhio del fotografo, il sentimento dell'ampezzano che ha ritrovato la sua terra, quando credeva di averla perduta. Riporta con minuzia di dettaglio le suggestioni della natura, ama molto la neve, nelle diverse ore del giorno e della notte, segnata da colpi di luce e di ombra. Nel 2002 la sua personale diventa luogo di incontro della comunità, di conversazione e riflessione. L'ultima esposizione è del 2014, al museo d'arte moderna Mario Rimoldi delle Regole d'Ampezzo, nelle sale che accolgono centinaia di capolavori dei maggiori artisti italiani di inizio Novecento. La intitola "Quellocheamo" e si intrattiene ogni giorno a parlare con la gente. Le stesse persone che lo saluteranno lunedì, nella chiesa parrocchiale.

Marco Dibona

L'ARTISTA AMPEZZANO SI È SPENTO A 94 ANNI DALLA GUERRA E DALLA FABBRICA FINO ALLE GRANDI MOSTRE: L'AMORE PER LA SUA TERRA

METEO

Instabilità su Alpi, Nordest e Adriatico, schiarite altrove

DOMANI

VENETO
Il transito di un fronte freddo rinnova spiccata variabilità atmosferica. Nuvolosit[illegible] irregolare con qualche piovasco o acquazzone a carattere.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo buono con spazi soleggiati anche ampi nella prima parte del giorno, tra pomeriggio e sera nubi irregolari ma con fenomeni generalmente assenti.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Il transito di un fronte freddo rinnova spiccata variabilità atmosferica. Nuvolosit[illegible] irregolare con qualche piovasco o acquazzone a carattere sparso nel corso del pomeriggio.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	6	15	Ancona	11	18
Bolzano	9	19	Bari	11	16
Gorizia	6	17	Bologna	9	15
Padova	9	16	Cagliari	10	16
[illegible]	8	17	[illegible]	11	17
Rovigo	9	16	Genova	[illegible]	19
Trento	[illegible]	20	Milano	9	20
[illegible]	9	16	Napoli	13	17
Trieste	8	14	Palermo	12	17
Udine	5	16	Perugia	8	14
Venezia	10	14	Reggio Calabria	13	18
[illegible]	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	18
Vicenza	5	16	Torino	8	20

Programmi TV

Rai 1
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Il Provinciale** Documentario
12.00 **Linea Verde Start** Doc.
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Sentieri - la strada giusta** Viaggi
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **ItaliaSì!** Show
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Il Cantante Mascherato** Show. Condotto da Milly Carlucci
0.10 **Tg 1 Sera** Informazione
0.50 **Ciao Maschio** Attualità

Rai 2
11.15 **Cook40** Cucina
12.05 **Check Up** Attualità
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Vorrei dirti che** Show
15.00 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
15.45 **Bellissima Italia - A caccia di sapori** Cucina
16.35 **Omicidi nell'alta società - Winter: l'ultimo caso** Fiction
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.18 **Meteo 2** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Good Sam** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Jeremy Sisto, Zeeko Zaki
22.10 **F.B.I. International** Serie Tv
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.45 **Meteo 2** Attualità
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.30 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3
10.05 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Gli imperdibili** Attualità
15.05 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Frontiere** Società
17.30 **Presa diretta** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le Parole** Attualità
21.45 **Caccia all'uomo - Cesare Battisti una vita in fuga** Serie Tv. Di Graziano Conversano. Con Andrea Cagliesi, Alessandra Chieli, Martino D'Amico

Rai 4
6.05 **Burden of Truth** Serie Tv
6.45 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.20 **Fast Forward** Serie Tv
14.30 **Alex Rider** Serie Tv
16.00 **MacGyver** Serie Tv
17.25 **Gli imperdibili** Attualità
17.30 **Just for Laughs** Serie Tv
17.35 **Private Eyes** Serie Tv
21.20 **The Quest - La prova** Film Azione. Di Jean-Claude Van Damme. Con Jean-Claude Van Damme, Roger Moore, James Remar
22.55 **Lo sciacallo - Nightcrawler** Film Thriller
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **Son** Film Horror
2.35 **The Nest (Il nido)** Film Horror
4.15 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **The dark side** Documentario
5.25 **Burden of Truth** Serie Tv

Rai 5
8.40 **Rachmaninov: Concerto n. 2** Musicale
9.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.30 **Opera - Falstaff** Musicale
12.25 **L'amica di nonna Speranza** Teatro
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
13.25 **L'Attimo Fuggente** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Visioni** Documentario
16.40 **Stardust Memories** Teatro
18.15 **Il Caffè** Attualità
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Save The Date** Documentario
19.50 **Visioni** Documentario
20.00 **Rachmaninov** Musicale
20.35 **Rachmaninov: Concerto n. 2** Musicale
21.15 **Omero non piange mai** Teatro
22.45 **Personaggi in cerca di attore** Documentario
23.15 **Carmina Burana** Musicale
0.25 **U2 Live in London** Musicale
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **Un ciclone in Famiglia** Serie Tv
9.55 **I barbieri di Sicilia** Film Comico
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att
16.30 **Dynasties - L'avventura della vita** Documentario
17.00 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **Banana Joe** Film Commedia. Di Steno. Con Bud Spencer, Marina Langner, Giorgio Bracardi
23.35 **In the Blood** Film Azione
1.45 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte** Attualità
2.00 **Un Milione Al Secondo 1983 Best 1** Show

Canale 5
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Vita Tra I Ghiacci** Doc.
10.45 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.50 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Beautiful** Soap
14.35 **Beautiful** Soap
15.00 **Terra Amara** Serie Tv
15.55 **Terra Amara** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Amici Di Maria De Filippi** Show
0.45 **Speciale Tg5** Attualità

Italia 1
6.25 **Trial & Error** Serie Tv
7.00 **Titti e Silvestro** Cartoni
7.05 **Occhi di gatto** Cartoni
8.00 **Il Mistero Della Pietra Azzurra** Cartoni
8.50 **The Middle** Serie Tv
9.40 **The Goldbergs** Serie Tv
11.00 **Young Sheldon** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Freedom Short** Doc.
15.45 **The Brave** Serie Tv
16.40 **Deception** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Il cacciatore di giganti** Film Avventura. Di Bryan Singer. Con Nicholas Hoult, Eleanor Tomlinson
23.35 **Dragon Trainer 2** Film Animazione

Iris
6.30 **Ciaknews** Attualità
6.35 **Storie Italiane - Il Tredicesimo Apostolo 2** Telefilm
8.30 **Distretto di Polizia** Serie Tv
9.20 **Il patto dei lupi** Film Avventura
11.55 **Cobra** Film Poliziesco
13.55 **Cimarron** Film Western
16.40 **Burn After Reading - A prova di spia** Film Commedia
18.45 **Gran Torino** Film Drammatico
21.00 **Il rapporto Pelican** Film Thriller. Di Alan J. Pakula. Con Julia Roberts, Denzel Washington, Tony Goldwyn
23.50 **Velluto Blu** Film Giallo
2.10 **Never Back Down - Mai arrendersi** Film Drammatico
4.00 **Ciaknews** Attualità
4.05 **Millions** Film Commedia
5.40 **Via zanardi, 33** Serie Tv

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
9.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
9.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
11.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
16.15 **Grandi progetti** Società
17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Peccato veniale** Film Erotico. Di Salvatore Samperi. Con Laura Antonelli, Stefano Amato, Lino Banfi
23.15 **Orge di lusso** Documentario
24.00 **Escort Girls** Documentario
0.45 **Escort Boys** Documentario

Rai Scuola
8.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
9.00 **Memex** Rubrica
10.00 **Wild Italy - serie 4**
10.45 **Wild Italy - L'Antropocene**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
14.00 **Memex** Rubrica
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **TGR - Bellitalia**
16.00 **Progetto Scienza**
16.35 **Le meraviglie della strategia**
17.30 **I Segreti del Colore - La Terracotta**

DMAX
6.00 **Missione restauro** Documentario
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Real Crash TV: World Edition** Motori
16.30 **Banco dei pugni** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Mostri di questo mondo** Documentario
23.15 **Io e i miei parassiti** Documentario
5.35 **Marchio di fabbrica** Documentario

La 7
11.10 **Belli dentro belli fuori** Att.
11.55 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **3ª giornata: Roma vs Milan. Femminile Campionato Italiano Serie A** Calcio
17.00 **Joséphine, Ange Gardien** Serie Tv
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò

TV 8
17.30 **Paddock Live** Motociclismo
17.45 **GP Argentina. Moto3** Motociclismo
18.45 **GP Argentina. Moto2** Motociclismo
19.30 **Paddock Live Sprint** Motociclismo
20.00 **GP Argentina. MotoGP** Motociclismo
20.45 **Paddock Live Show - GP Argentina** Rubrica
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
24.00 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality

NOVE
6.00 **Delitti di famiglia** Documentario
13.00 **Storie criminali** Documentario
16.55 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
20.10 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.25 **Giù la testa** Film Western
23.50 **C'era una volta il West** Film Western
2.35 **Delitti di famiglia** Documentario

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.45 **New Alcatraz - Senza via di fuga** Film Azione

Rete Veneta
13.45 **La parola del Signore** Religione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
18.30 **Pronto, chi parte** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Info
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Messede Che Si Tache** Rubrica
21.00 **Tieni il tempo** Rubrica
22.00 **Basket – Ueb Gesteco Cividale Vs Urania Milano** Basket
23.35 **Beker On Tour** Rubrica
23.55 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
9.30 **In forma** Attualità
11.30 **Salute & Benessere** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
13.00 **Tg News 24 News** Info
16.00 **Tg News 24 News** Informazione
17.00 **Anteprima Studio Sport Sport** Calcio
19.00 **Tg Sport New Live** Informazione
19.15 **Tg News 24 News** Informazione
21.15 **Film: Totò, il medico dei pazzi** Film

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La tua determinazione è sempre molto forte e sarà molto difficile che qualcosa o qualcuno possa farti deviare dalla meta che ti sei prefisso di raggiungere. Affronti il fine settimana con una bella armonia interiore, che ti consente di sintonizzare la mente e le tue energie. Apri uno spazio ottimista che ti rende vincente. Nel fine settimana consacrati all'**amore**.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione odierna preme con forza il tasto della libertà e del cambiamento. Ti invita a fare qualcosa di insolito in questo fine settimana, uscendo dalle abitudini e provando a sorprenderti. Esci dal consociuto e avventurati in una dimensione che non sei solito esplorare, ne ricaverai momenti piacevoli che rigenerano le tue energie. Apri uno spazio mentale al **lavoro**, nuove idee in arrivo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Ora che alcune dinamiche sono cambiate puoi affrontare questo fine settimana con maggiore leggerezza, approfittando di un clima generale leggermente frizzante che stimola la tua curiosità. Anche le difficoltà nel **lavoro** oggi le vedi con altri occhi, hai la consapevolezza di essere in grado di affrontare e superare la sfida che il mondo ti ha lanciato e che per te è diventato un punto d'onore vincere.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna in Leone crea una configurazione armoniosa con il Sole e questo ti fa sentire non solo più sicuro, ma ti dà la sensazione di essere al posto giusto. Emerge simultaneamente un desiderio di trasgredire alle regole, facendo qualcosa che ti porta fuori dalla tua zona di comfort. Combattuto tra queste due opzioni, vivrai un sabato diverso dal solito. Approfitta dei risultati positivi nel **lavoro**.

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna nel tuo segno ti trasmette serenità e pace, altre alla consapevolezza di essere sulla strada giusta e alla percezione del successo imminente. Proprio per questa nuova sicurezza, emerge in te un'impazienza che ti induce a riconsiderare alcune scelte che stai portando avanti nel **lavoro**. Il desiderio di una libertà più ampia dà voce al ribelle che hai in te. Quel punto di vista ti arricchisce.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Per te l'ideale sarebbe forse trascorrere questo fine settimana in una sorta di clandestinità, trovando il modo di muoverti con tutta la libertà di cui vorresti disporre e senza che questo crei nessun tipo di attrito o ti obblighi a dare spiegazioni di cui non senti la necessità. Agevola una buona sintonia con il partner nel rispetto della sua autonomia. L'**amore** oggi ti dà gli strumenti per crescere.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Nel fine settimana la configurazione ti invita a dare maggiore spazio alle relazioni di amicizia e ad eventuali attività legate a un qualche gruppo di cui fai parte e con cui condividi ideali e obiettivi. Ti farà bene sentirti circondato da persone con cui esiste una vera affinità, trova il modo di affidarti a questa dimensione. Anche l'**amore** beneficia di questa dinamica che si apre e più persone.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Come in una sorta di visione profetica, nel corso di questo fine settimana scatta nella tua mente una serie di progetti a livello **professionale** che hanno un effetto particolarmente stimolante. Queste nuove idee ti rendono più combattivo e ti inducono a iniziare fin da subito a muoverti, prendendo l'iniziativa e contattando alcune persone che possono in qualche modo fornirti informazioni preziose.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
3La Luna favorevole nel fine settimana rende queste giornate più semplici e rilassanti, lasciando in secondo piano eventuali tensioni e preoccupazioni. Emergono nuove idee che aprono la tua mente a una visione diversa del **lavoro** e della situazione in cui ti trovi a operare. Lasciati guidare da quel sesto senso che ti dice che sei sulla strada giusta. Inaspettatamente la vita apre nuove opportunità.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Buona parte della tua attenzione è concentrata sull'**amore**, dimensione a cui desideri consacrare il tuo fine settimana. Questo non sarà così facile a causa di alcuni imprevisti che potrebbero modificare i tuoi programmi. Ma non è detto che questo sia spiacevole, anzi. Sarai sorpreso scoprendo come quel piccolo scombussolamento finisce per giocare a tuo favore regalandoti un fine settimana piacevole.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Se vuoi trascorrere al meglio il fine settimana, metti al centro di queste giornate il partner e architetta un programma piacevole da realizzare insieme a lui. Scegli se puoi qualcosa che sia concepito su misura per lui consentendo così che l'**amore** crei una dinamica piacevole. Sentire la sintonia che cresce tra voi ti arricchisce e rigenera le tue energie. Insomma, è un gioco in cui vincete entrambi.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Con tanta energia a disposizione, nel fine settimana si apre per te un ventaglio molto ampio di possibilità. Ma forse la soluzione che ti farà stare meglio è quella di dedicarlo al corpo e quindi alla **salute**. Mente e corpo sono una cosa sola che abbiamo purtroppo l'abitudine di scindere. Scegli un'attività che attraverso il piacere che desta in te ti fa stare bene, ne avrai un giovamento generale.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	73	69	17	61	65	60	40	53
Cagliari	17	96	21	55	29	46	45	45
Firenze	77	49	86	48	72	44	69	44
Genova	60	83	85	54	51	54	40	54
Milano	6	83	39	70	34	68	76	64
Napoli	27	51	29	43	49	40	40	40
Palermo	45	110	60	59	90	55	73	46
Roma	23	147	69	86	68	76	31	50
Torino	3	80	80	72	7	49	47	48
Venezia	38	89	69	57	89	56	28	56
Nazionale	67	74	10	65	78	64	86	60

WITHUB

Sport

LE PARTITE	28ª GIORNATA		
CREMONESE-ATALANTA	DAZN	oggi	ore 15
INTER-FIORENTINA	DAZN	oggi	ore 18
JUVENTUS-VERONA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45
BOLOGNA-UDINESE	DAZN/SKY	domani	ore 12.30
MONZA-LAZIO	DAZN	domani	ore 15
SPEZIA-SALERNITANA	DAZN	domani	ore 15
ROMA-SAMPDORIA	DAZN	domani	ore 18
NAPOLI-MILAN	DAZN	domani	ore 20.45
EMPOLI-LECCE	DAZN	lunedì	ore 18.30
SASSUOLO-TORINO	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45

LA CLASSIFICA			
NAPOLI	71 (27)	BOLOGNA	37 (27)
LAZIO	52 (27)	SASSUOLO	36 (27)
INTER	50 (27)	MONZA	34 (27)
MILAN	48 (27)	EMPOLI	28 (27)
ROMA	47 (27)	LECCE	27 (27)
ATALANTA	45 (27)	SALERNITANA	27 (27)
JUVENTUS(-15)	41 (27)	SPEZIA	24 (27)
UDINESE	38 (27)	VERONA	19 (27)
FIORENTINA	37 (27)	SAMPDORIA	15 (27)
TORINO	37 (27)	CREMONESE	13 (27)

SERIE A

INZAGHI AVVERTE: «CON I VIOLA SERVE L'INTER MIGLIORE»

Oggi al Meazza i nerazzurri aprono un mese di fuoco contro la Fiorentina che arriva da 7 vittorie di fila Assenti Calhanoglu, Skriniar e forse anche Dimarco

ATTESO Romelu Lukaku, rientrato carico dopo i gol col Belgio

LA VIGILIA

MILANO L'Inter riparte dalla Fiorentina dopo la pausa per le nazionali, in una sfida che i nerazzurri non possono sbagliare per cominciare al meglio in un mese caldissimo. Tra campionato, Coppa Italia e Champions League la squadra di Simone Inzaghi si gioca tutti gli obiettivi stagionali in questo rush finale che si apre oggi a San Siro contro i viola. «Arriviamo alla gara con tantissima voglia di fare bene davanti al nostro pubblico. Troviamo una squadra in forma e motivata, che sta andando forte in Europa e in Coppa Italia - le parole del tecnico nerazzurro alla vigilia - . La Fiorentina sta facendo grandi cose, soprattutto negli ultimi tempi e per questo servirà la migliore Inter».

Anche perché già all'andata i viola di Italiano avevano messo in difficoltà i nerazzurri e oggi arriveranno al Meazza con una buona condizione dopo gli ultimi risultati. «Troveremo un avversario di valore e in salute, con giocatori che stanno bene in ogni posizione del campo. Servirà la motivazione dell'Inter e di fare una corsa in più per il compagno, consapevoli della forza del nostro avversario», ha aggiunto Inzaghi.

Il tecnico deve però fare i conti con una infermeria che è tornata a riempirsi, nonostante ne siano usciti nel frattempo Bastoni e Gosens. Un problema in più, anche perché l'Inter giocherà praticamente ogni tre giorni fino alla fine del mese.

«Abbiamo perso Calhanoglu, ma con così tante partite c'è questo rischio. Oltre a lui non ci sarà Skriniar e probabilmente neanche Dimarco. Noi però pensiamo alla partita contro la Fiorentina, ed è inutile guardare a ciò che è passato. Cercheremo di recuperarli nel più breve tempo possibile perché abbiamo bisogno di tutti con così tante partite», ha spiegato Inzaghi.

Intanto, oggi l'allenatore interista in attacco punterà nuovamente sulla coppia formata da Lautaro Martinez e Lukaku, anche per risolvere il problema dei gol segnati visto nelle ultime sfide prima della pausa per le nazionali. «Lukaku senz'altro sarà molto importante in questo finale di stagione, ha segnato diversi gol in Nazionale e siamo contenti. Chiaramente per quello che abbiamo creato nelle ultime partite abbiamo finalizzato poco, però sono fiducioso perché abbiamo lavorato su questo problema. In più abbiamo anche Dzeko che è rientrato dalla Nazionale, e Lautaro è tornato giovedì, quindi sono molto fiducioso», ha concluso Inzaghi.

VIOLA CARICHI

Il tour de force non riguarderà ovviamente solo gli interisti, ma anche i viola, seppur in maniera meno importante: «Comincia un mese in cui ci giochiamo tantissimo - ha detto il tecnico della Fiorentina Vincenzo Italiano - l'obiettivo è proseguire la striscia positiva e continuare a toglierci grandi soddisfazioni». La sua squadra è arrivata alla sosta spinta da sette vittorie di fila che hanno ridato slancio e fiducia a tutto l'ambiente. «Sarà come sempre una gara dal coefficiente di difficoltà enorme, l'Inter è una squadra che ha tantissimi punti di forza - ha evidenziato Italiano -. Però vogliamo continuare a raccogliere punti importanti, quindi rimbocchiamoci le maniche e ripartiamo con il piede giusto. La sosta ci ha permesso di ricaricare le pile ma ora ci aspetta un altro mese pieno di impegni».

Tra i convocati mancano come previsto Sirigu, che attende di essere operato dopo la rottura del tendine d'Achille, e Jovic alle prese con i postumi di un'infezione virale, mentre torna Terzic dopo quasi un mese di stop per infortunio ed è stato chiamato come terzo portiere il giovane Vannucchi. Tutti i nazionali sono presenti, a iniziare da Milenkovic e Nico Gonzalez ma non è scontato un loro impiego da subito. «Stanno tutti bene anche se alcuni si sono allenati poco con il gruppo», ha ammesso il tecnico viola. Di sicuro a guidare l'attacco sarà Cabral sostenuto da Ikoné e Saponara, al momento favorito sull'argentino e su Sottil.

Il Napoli perde il bomber

Osimhen ko: due settimane di stop

Il Napoli perde il suo totem Victor Osimhen per la sfida di domenica sera al Maradona contro il Milan. L'attaccante è tornato dalla Nigeria, dopo aver disputato la doppia sfida con la Guinea-Bissau, con un infortunio: una lesione all'adduttore della gamba sinistra che lo costringerà a rimanere fermo almeno due settimane, saltando oltre alla partita con i rossoneri anche la trasferta del venerdì prima di Pasqua a Lecce. Le sue condizioni andranno valutate con attenzione per stabilire se potrà scendere in campo a San Siro in occasione della prima sfida con il Milan nei quarti di Champions.

Niente vacanze di Natale: Serie A in campo anche il 30 dicembre

CALENDARIO

MILANO Dal campionato compresso nell'anno del Qatar, alla nuova distribuzione degli impegni nella prossima stagione: la Lega battezza il programma del 2023-24, nel tentativo di far star tutto in un calendario intasatissimo a livello internazionale. Ieri l'assemblea dei club ha preso atto di quanto deciso in consiglio di Lega sul calendario: Natale e Capodanno con il campionato e l'Epifania con la Supercoppa Italiana. Il campionato di A, come è noto, inizierà nel weekend del 19-20 agosto 2023 e terminerà il 25-26 maggio 2024. Si giocherà sia il 23 dicembre sia il 30 dicembre 2023, senza Boxing Day (che, invece, ci fu nel 2018, ma l'idea venne subito abbandonata) e senza sosta invernale. Il riposo natalizio non è obbligatorio. Secondo l'accordo collettivo, l'articolo 18 prevede che «il calciatore ha diritto a un periodo di riposo annuale della durata di quattro settimane, comprensive dei giorni festivi e di riposo settimanale». La scelta del 30 dicembre è per avere un turno infrasettimanale in meno, che servirà per i recuperi.

Confermato il nuovo format della Supercoppa Italiana. Sul modello spagnolo sarà un torneo a quattro squadre: le prime due del campionato e le due finaliste di Coppa Italia (se una delle finaliste arriva anche tra le prime due, allora ci andrà la terza). Le partecipanti partiranno per l'Arabia Saudita tra il 31 dicembre 2023 e il 1° gennaio 2024. Le gare saranno disputate tra Riad e Gedda: il 4 gennaio 2024 la prima semifinale; il 5 gennaio 2024 la seconda; l'8 gennaio 2024 la finalissima.

La Juventus tra Verona e verdetti

ALLEGRI OGGI NON AVRÀ CHIESA, DI MARIA IN PANCHINA. MANOVRA STIPENDI: RISCHIO DI NUOVE SANZIONI. PARATICI SOSPESO DAL TOTTENHAM

ALLO STADIUM

TORINO La Juve riparte dal Verona (Stadium sold out), con rinnovate aspettative su Vlahovic, dopo i tre gol con la Serbia, e i soliti dubbi su Pogba e Chiesa. «Non so definire i tempi di recupero di Paul - spiega Allegri - e quando sarà a disposizione. L'adduttore sta bene, vedremo. Chiesa è molto tranquillo, ma non è convocato. Conto di averlo martedì a disposizione». Sarà Kean ad affiancare Vlahovic in attacco, Di Maria partirà in panchina. «Il mese di aprile potrebbe darci la possibilità di avere un maggio importante, anche per raggiungere le finali di Europa League e Coppa Italia. L'unica nostra preoccupazione è vincere più partite possibile. In campionato abbiamo fatto 56 punti, l'obiettivo è consolidare il secondo posto».

INCHIESTE

A giorni il procuratore federale Chinè chiuderà le indagini sulle "manovre stipendi", probabili nuovi deferimenti e maximulta per la Juventus che rischia ulteriori penalizzazioni in classifica. «Se c'è fiducia sulle sentenze extra-campo? Vediamo a partire dalla prima del 19 aprile - il commento dell'ad Maurizio Scanavino -. Speriamo si risolva tutto al meglio. C'è fiducia sul fronte giudiziario, ci stiamo difendendo serenamente». Anche il Ministro dello Sport Andrea Abodi è entrato nel merito delle vicende juventine: «Non faccio previsioni. Vorrei un sistema che abbia la capacità di rigenerarsi e di prendersi le sue responsabilità. Qui di soggetti che abbiano titolo per scagliare la prima pietra ce ne sono pochissimi». Intanto l'ex ds bianconero Fabio Paratici e il Tottenham hanno concordato un periodo di sospensione in attesa del ricorso del dirigente contro le sanzioni Figc.

Alberto Mauro

IN RIMONTA Max Allegri

L'ex stella del calcio francese presenta oggi a Venezia il suo nuovo libro "Il pensiero bianco"

«IL RAZZISMO UN PROBLEMA CULTURALE»

«Il razzismo colpisce ogni giorno, è una questione che fa parte di una determinata ideologia». Lilian Thuram, classe 1972 campione del mondo con la nazionale di calcio francese nel 1998, questo pomeriggio alle 15.30 sarà all'auditorium di Santa Margherita per presentare il suo libro "Il pensiero bianco, non si nasce bianchi, lo si diventa" all'interno della rassegna "Incroci di civiltà". Con lui, ad affrontare una tematica sempre molto delicata, ci sarà anche l'ex direttore di Repubblica Ezio Mauro. Il libro, come spiega l'ex calciatore di Juve e Parma, viaggia sul filo della storia (partendo così dalle conquiste coloniali, la schiavitù, la continua razzia di materie prime e dell'arte africana) per poi passare ai meccanismi che secondo Thuram, ne determinano il funzionamento e il modo in cui dilaga e divide ancora oggi. Thuram per sviluppare questi temi e per combattere la battaglia ha dato vita alla fondazione "Education contre le racisme" che lotta quotidianamente su pregiudizi e distorsioni.

Thuram, come è stato accolto in questi mesi il suo libro?

«Direi molto positivamente, è stato tradotto in diverse lingue anche perchè punta a dare risposte a parecchi interrogativi importanti. Nel testo voglio approfondire soprattutto gli aspetti storici. Il razzismo, secondo me, fa parte di una determinata ideologia e il mio libro aiuta a capire da dove nasce».

Lei spesso parla di un sistema economico che ne trae giovamento.

«Sì, il razzismo è la cristallizzazione di una gerarchia, di un sistema economico di dominazione e di sfruttamento che dura da troppo tempo. È un fenomeno mondiale che non ha un confine, ricordiamoci che anni fa in Sudafrica c'era un sistema come l'apartheid che è durato molto a lungo. Capire i meccanismi intellettuali invisibili che sostengono questo schema, e rimetterli in discussione, ci farà prendere coscienza che il nostro modo di definirci (sono un uomo, sono una donna, sono nero, sono bianco, sono meticcio, sono cattolico, sono musulmano, sono ebreo, sono ateo) è frutto di un pregiudizio storico e culturale».

Che impatto può avere il pregiudizio?

«I neri riflettono fin da piccoli sulla loro condizione quando sono oggetti di insulti e di cose negative. Poi con il tempo si capisce che tutto nasce da un aspetto politico il mondo moderno si basa su questi concetti di razzismo che nascono dai bianchi e dal suprematismo. La stessa vicenda di Colombo è esemplare e lo spiego spesso anche negli incontri. Si parla di scoperta dell'America mentre in realtà quando lui approdò da quelle parti ad incontrarlo c'erano diverse popolazioni».

Nel mondo del calcio è cambiato qualcosa rispetto agli anni del suo arrivo in Italia?

«Ricordo molto bene il 1996, quando arrivai a Parma. Anche in Italia mi scontrai subito con il razzismo e devo dire che in tutti questi anni le cose non sono affatto cambiate».

In che senso?

«Nel senso che ancora adesso negli stadi si sentono cori razzisti e questo conferma che viviamo ancora in un mondo violento. Non è cambiato molto perchè è la stessa società ad accettare questi schemi violenti in uno sport, il calcio appunto, che è la disciplina principale. Ma il razzismo, ovviamente, c'è anche fuori dagli impianti sportivi e non dobbiamo mai nasconderlo».

Ci possono essere soluzioni?

«Beh, scrivere libri, parlarne e partecipare ad eventi di questo tipo, come "Incroci di civiltà" è sicuramente positivo. Ma l'effetto della violenza è molto più profondo di quanto si possa pensare. Faccio un esempio. Se in uno stadio un giocatore viene insultato questa notizia viene ripresa dalle televisioni che, magari, sono viste da bambini e bambine che ne rimangono colpiti. Una cosa davvero negativa».

Gianpaolo Bonzio

«NON SI NASCE BIANCHI, LO SI DIVENTA. DOBBIAMO METTERE IN DISCUSSIONE I MECCANISMI INTELLETTUALI INVISIBILI CHE SOSTENGONO QUESTO SCHEMA»

DAL PARMA ALLA JUVE UN TITOLO MONDIALE

Lilian Thuram, 51 anni, francese di origini guadalupensi, è stato difensore centrale del Parma e della Juventus, con la Francia è stato campione del Mondo nel 1998 e d'Europa nel 2000.

Terza categoria

Insulti ai giocatori neri: multato club di Chioggia

Insulti razzisti a Chioggia durante una partita di Terza Categoria valida per la Coppa Provincia. Il giudice sportivo, sulla base del referto arbitrale, ha sanzionato per responsabilità oggettiva il Borgo San Giovanni, la società ospitante, con una ammenda di 160 euro. Evitata invece la partita a porte chiuse in quanto trattandosi del primo episodio di tale natura a carico del club veneziano, la sanzione specifica è stata sospesa. I giocatori della squadra padovana sonno stati insultati dal pubblico durante una sostituzione e al termine dell'incontro. Il Borgo San Giovanni si è dichiarato estraneo ai fatti contestati e ha prennunciato ricorso.

La Ferrari sogna una nuova alba Leclerc: «Venderò cara la pelle»

FORMULA 1

Alla ricerca dell'alba perduta. Domani alle 7 la Formula 1 capirà se il titolo ha già un proprietario o se ci sono speranze di riavvolgere il nastro. Il primo a puntare su questa eventualità è stato Charles: «Abbiamo disputato solo due gare. Se volete passare tutta la stagione ad essere i valletti di Max e della sua spaziale Red Bull, fate pure. Io non ci sto e, prima di arrendermi, venderò cara la pelle». Il Leclerc pensiero è cosa nota, ma solo con questo atteggiamento si può sperare di salvare almeno lo spettacolo per le rimanenti venti gare. Al di là dell'ardore del principino, la grinta sembra fare proseliti nel paddock. Anche Alonso "sogna" il Mondiale con la sua sorprendente Aston Martin ed il giovane George Russell sostiene che il recupero della Mercedes «sta andando nella direzione giusta».

LA DEA BENDATA

Poi c'è il gioco delle parti con i dominatori che si piangono addosso almeno per tenere lontana la dea bendata che non gradisce mai soluzioni scontate. Ma in Red Bull ci sono autentici fuoriclasse come Max e il team principal Chris e non si può bollare come una boutade la loro originale tesi: «Siamo felici, a punteggio pieno dopo due gare. Cerchiamo di mettere più fieno possibile in cascina perché in F1 le cose cambiano in fretta...». Fin qui il teatrino mediatico, ma sulle stesse onde del monegasco c'è anche Carlos: i due non sembrano avere così pochi punti in classifica e non hanno nemmeno gli incubi per dover guidare ancora una SF-23 che in gara non riusciva a tenere neanche il passo delle Frecce Nere che stanno per essere rottamate.

La virtuale svolta è sicuramente nell'atteggiamento di Fred che di battaglie, vinte o perse, nei circuiti di tutto il pianeta ne ha combattute tante. L'ingegnere francese, con un mare di riunioni e una valanga di dati analizzati da tutte le direzioni, ha portato la squadra tutta sulla sua posizione: «Non serve abbattersi, bisogna lavorare. La macchina non è da buttare perché in qualifica è veloce. Dobbiamo solo trovare il modo di far funzionare gli pneumatici anche in gara...». Facile a dirsi, meno a farsi. **(g.u.)**

ALLE 7 DI DOMANI MATTINA SCATTA IL GP D'AUSTRALIA CON LE ROSSE A CACCIA DEL RISCATTO: FAVORITO RESTA VERSTAPPEN

NON CI STA **Charles Leclerc firma autografi a Melbourne: il ferrarista non intende rassegnarsi al predominio delle Red Bull**

IN BREVE

MOTOGP
L'APRILIA VOLA E METTE PAURA

Un venerdì di prove libere nel segno dell'Aprilia. Sul tracciato umido di Termas de Rio Hondo (Argentina), la casa di Noale detta legge: Espargarò precede il compagno di box Vinales. Dunque Aleix si conferma a suo agio su questa pista in cui l'anno scorso regalò all'Aprilia il primo successo nella classe regina. Terzo Bezzecchi davanti all'altra Ducati del team VR46 di Marini. Sesto Bagnaia, reduce dal doppio trionfo a Portimao.

CICLISMO
GIRO DELLE FIANDRE SENZA BETTIOL E GANNA

Alberto Bettiol non sarà al via domani del Giro delle Fiandre: la notizia è arrivata come un fulmine a ciel sereno in quanto l'azzurro, vincitore della corsa fiamminga nel 2019, aveva lamentato alcuni problemi al ginocchio, ma aveva deciso comunque di onorare la classica monumento con la sua presenza. Al via non ci sarà nemmeno Filippo Ganna, che si concentrerà sulla Parigi-Roubaix di domenica prossima. Le attenzioni sono tutte su Tadej Pogacar, Wout Van Aert e Mathieu Van der Poel

RUGBY
BENETTON PER I QUARTI CONTRO IL CONNACHT

Oggi alle 16 (diretta Sky Sport) ottavi di finale in gara secca di Challeng Cup per il Benetton Treviso contro gli irlandesi del Connacht. Bortolami schiera il blocco degli azzurri, mediana Duvenage-Umaga. Due anticipi nel Top 10: Viadana-Fiamme Oro alle 15, Calvisano-Petrarca alle 16.

Lettere&Opinioni

> «È IN CORSO UNO SCONTRO TITANICO PER LA PALMA DELLA PRESA DI POSIZIONE PIÙ CRETINA TRA IGNAZIO LA RUSSA E RAMPELLI, CHE PRESENTA UNA LEGGE CONTRO CHI NON USA LA LINGUA ITALIANA NELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE»
>
> **Carlo Calenda** *leader di Azione*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

La crisi di Macron, un presidente vissuto come un monarca ma privo della leadership e del consenso necessari

Roberto Papetti

Caro direttore,
credo che "la dottrina Mitterrand", garanzia di impunità per i terroristi assassini che agirono in Italia durante i cosiddetti "anni di piombo " non sia solo una sassata alle relazioni tra Francia e Italia già duramente provate dal pessimo comportamento della prima nella gestione della questione migranti né semplicemente un ridicolo retaggio del complesso di superiorità che i francesi hanno sempre manifestato verso noi italiani sin dai tempi di Napoleone e del Risorgimento. Ma sia qualcosa di molto più grave. Il sistema giudiziario francese, accogliendo nelle proprie braccia e in modo definitivo quegli assassini, toglie al suo Paese l'essenza di Stato liberale, ne deturpa l'immagine giuridica perché riconosce diritti ai colpevoli e non alle vittime dei colpevoli, tradisce, insomma, il suo ruolo e questo mi pare sia una ulteriore prova della severa crisi di una nazione che cerca di recitare ancora la parte di una grande potenza democratica che non le appartiene più.

Mauro Cicero
Mogliano Veneto (Tv)

Caro lettore,
la dottrina Mitterand è l' infelice e anacronistica eredità di un Paese che si è sempre considerato - per molti aspetti a ragione - la patria dei diritti, senza rendersi conto che, nella sua incapacità di rinnovare questa *grandeur* libertaria, rischia di apparire in realtà la patria dell'ingiustizia certificata dalla legge. Com'è accaduto appunto nel caso dei terroristi italiani fuggiti e protetti oltralpe. Ma la crisi che attraversa la Francia è assai più profonda di quello che quella vergognosa sentenza della Cassazione lasci intendere. È la crisi di un sistema e di un assetto istituzionale che non sono più in grado di rispondere alle domande, alle tensioni e alle discontinuità di una società complessa. Le ruvide manifestazioni contro la riforma delle pensioni, ultimo atto di una lunga fase di rivolte iniziate con i gillet gialli, sono il segnale evidente di questo clima. In fondo oggi la Francia è un paese che non ha una vera maggioranza politica ma neppure una vera opposizione. Ha un presidente che viene vissuto più come un monarca, ma è privo del consenso e della leadership necessarie per essere tale e imporre le sue scelte. In questo cortocircuito politico le piazze e i nuovi populismi dilagano, hanno il sopravvento fino a bloccare il Paese. Una paralisi interna che si riflette anche sul piano internazionale. Con l'uscita di scena della Merkel, le difficoltà di Macron a ripristinare un asse in Europa con la Germania sono evidenti. L'attivismo del presidente francese sul fronte russo-ucraino (chi non ricorda le telefonate in serie di Macron a Putin?) si è rivelato del tutto inconcludente. Come inefficace è apparsa la politica francese nella delicata area nordafricana dove Parigi ha sempre esercitato una forte influenza. E non è un caso che proprio su questo fronte, dopo le recenti frizioni, c'è stato il riavvicinamento con Giorgia Meloni. Un segnale di consapevolezza. Positivo, ma anche significativo della debolezza del presidente francese.

Pace

Russi e ucraini manifestino insieme

Leggevo che in Australia, russi e ucraini, manifestano uniti per la pace. Qui in Italia o in Europa, soprattutto i russi come la pensano? Se la maggior parte fossero favorevoli alla pace perché non sfilare uniti (direi abbracciati) con le rispettive bandiere? Gli italiani o europei in appoggio, con sole bandiere della pace. Se in Russia la gente potesse vedere tutto ciò penso che potrebbe essere un bel problema per Putin.
Aldo Santin

Terroristi

La Francia non rispetta

La Francia non osserva il diritto internazionale. L'Italia dovrebbe fare la stessa cosa. Non prendere in considerazione le richieste francesi e se non bastasse usare i metodi israeliani. Se uno Stato si mostra debole sarà sempre oggetto di scherno.
Dario Verdelli

Terroristi

Dottrina Mitterrand vergogna francese

Credo che "la dottrina Mitterrand", garanzia di impunità per i terroristi assassini che agirono in Italia durante i cosiddetti "anni di piombo " non sia solo una sassata alle relazioni tra Francia e Italia già duramente provate dal pessimo comportamento della prima nella gestione della questione migranti, né semplicemente un ridicolo retaggio del complesso di superiorità che i francesi hanno sempre manifestato verso noi italiani sin dai tempi di Napoleone e del Risorgimento, forse anche prima, ma sia, invece, qualcosa di molto più grave. Il sistema giudiziario francese, accogliendo nelle proprie braccia e in modo definitivo quegli assassini, toglie al suo Paese l'essenza di Stato liberale, ne deturpa l'immagine giuridica perché riconosce diritti ai colpevoli e non alle vittime dei colpevoli, svela drammaticamente deficienza di umanità, di buonsenso, tradisce, insomma, il suo ruolo e questo mi pare sia una ulteriore prova della severa crisi di una nazione che cerca di recitare ancora la parte di una grande potenza democratica che non le appartiene più.
Mauro Cicero

Venezia

Niente soldi per lo stadio

I soldi europei per costruire a Mestre uno stadio?! Ma se a Venezia a S.Elena abbiamo uno stadio bellissimo, efficiente, che anni fa è stato anche restaurato! E chissà poi quale feroce abbattimento di alberi richiederebbe la costruzione di una simile struttura? Sicuramente dietro a questo progetto scellerato si nascondono aspirazioni e vanità di qualcuno! Ora però sembra, da notizie dell'ultima ora, che l'erogazione di fondi per la sua costruzione possano anche non arrivare! Bene, spero sia così! Ci saranno sicuramente necessità più utili e nobili per cui richiedere aiuto!
Laura Fontana Cavallarin

Inno Veneto / 1

Le parole sconosciute

In merito al via libera finale, da parte del Consiglio Regionale Veneto, al futuro "Ino nasional veneto": niente da obiettare in merito, ma gradirei sapere chi ha inserito i termini "lèngoa", "libartà" e "fondaminti" nel testo di questo inno! Sono Veneto da generazioni e nel corso della mia vita ho frequentato Veneti di ogni estrazione sociale e provenienza, ma mai mi è capitato di ascoltare simili termini, che in almeno in due casi mi sembrano usati (o creati) per fare rima. Chiaramente, sarei grato se qualche cultore della lingua veneta mi illuminasse in merito!
Gianfranco Cuzzuol

Inno Veneto / 2

Val bene un'attesa

Ho letto l'articolo di Alda Vanzan sull'inno veneto. Credo siano importanti alcune considerazioni e qualche suggerimento. In Sesta commissione anche Fratelli d'Italia ha votato a favore della proposta di Legge per introdurre nella nostra Regione l'inno Veneto. Quindi, maggioranza compatta. Salvo qualche franco tiratore o qualche ripensamento dell'ultima ora, anche la nostra Regione, come la Sicilia, la Sardegna e le Marche, avrà il suo inno. Sorprende comunque positivamente che FdI veneta, si sia attestata su posizioni meno "centralistiche". Concordo con la dichiarazione del vicecapogruppo di Fratelli d'Italia Daniele Polato, che in questo momento ci siano altre priorità. Però, parafrasando una celebre frase di Enrico di Navarro, più noto come Enrico IV "Parigi val bene una messa", possiamo anche dire: posticipare qualche provvedimento val bene un inno Veneto. Il proposito, per altro meritevole, da parte del Consigliere Giuseppe Pan, di cercare tra le melodiose opere musicali di Antonio Vivaldi, (meno noto come il Prete Rosso) di estrapolare il testo musicale per il nuovo inno, mi trova parzialmente d'accordo. Suggerirei anche di considerare il testo del musicista Lucio Bisutto. Riporto per ragioni di spazio le ultime due strofe. - Mia cara Venezia, mia patria diletta, fosti regina possente sui mari. Fosti regina possente sui mari cinta di glorie, speranze d'amor. - Viva Venezia, viva San Marco, evviva le glorie del nostro Leon, viva le glorie del nostro Leon.
O.S.

Inno Veneto / 3

Il problema del linguaggio

In questi giorni sembra prendere piede l'Inno Veneto, anche nel contesto dell'autonomia della nostra Regione. Confesso che me ne compiaccio e rallegro, avendo votato SI al referendum del 22 ottobre 2017, di più in tale occasione votai SI anche per l'autonomia della Provincia di Belluno. Detto ciò mi sorge l'interrogativo: quale idioma o linguaggio? Nel nostro bel Veneto ci sono tantissimi dialetti e cadenze non solo da provincia a provincia ma anche all'interno delle provincie stesse. Già nella Provincia di Belluno, da vallata a vallata, ci sono terminologie incomprensibili, tanto che per capirsi bisogna ricorrere all'Italiano.
Celeste Balcon

Corruzione

La sinistra come Sansone

Mi sono accorto, nella mia lunga esperienza di vita, che il matrimonio tra clientelismo e burocrazia genera corruzione, concussione e disonestà diffusa. E quando non si è onesti si viola spesso la legge e quando si viola la legge si viene puniti con l'applicazione delle condanne che speriamo diventino certe. Non capisco perché questa alzata di scudi contro la semplificazione in generale: o è invidia per non averlo fatto prima o è interesse. Mi è sconosciuta la ragione per la quale se non si fa come dice la Sinistra, essa preferisca far morire Sansone con tutti i filistei.
Leonardo Agosti

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 31/3/2023 è stata di **44.183**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Arriva dal Bangladesh da bambino, ora è dottore a Mestre

Rasel Miah aveva 11 anni quando è giunto in Italia e non parlava la lingua. Ora, a 31 anni, dopo tanti sacrifici prenderà servizio come medico di famiglia.

IL COMMENTO SU WWW.GAZZETTINO.IT

Baby vandali devastano il multisala abbandonato, danni per milioni

Concordo pienamente nel punire chi ha devastato, ma ricordiamoci che tutti siamo stati ragazzi nessuno escluso. Quando sono fuori sfido qualsiasi genitore a poterli controllare **(D. Rossi)**

L'analisi

Cosa ci deve insegnare la nuova crisi delle banche

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) anche di medie dimensioni, rischia di produrre un contagio globale.

Naturalmente, quando un governo interviene non tiene conto solo del salvataggio della banca in questione, ma soprattutto dei suoi interessi interni e internazionali, anche violando le regole esistenti. Nel caso americano si è infatti estesa l'assicurazione ai depositi superiori ai 250 mila dollari che in precedenza non erano assicurati.

Nella vicenda del Credit Suisse le violazioni sono state ancora maggiori. Le autorità elvetiche non si sono limitate a rendere disponibili 54 miliardi di dollari per arginare la crisi e garantire alla banca acquirente (Ubs) nove miliardi in caso di ulteriori perdite, ma hanno fatto gravare le conseguenze del fallimento in primo luogo sui detentori di obbligazioni subordinate (denominate AT19, Additional Tier One), conservando invece un valore alle azioni che, secondo le regole, avrebbero per prime dovuto sopportare le perdite.

Il tutto per non contrariare in modo eccessivo i Paesi di appartenenza dei maggiori azionisti: in primo luogo l'Arabia Saudita e il Qatar, ma anche gli Stati Uniti, dove l'irritazione di alcuni azionisti è arrivata al punto di definire la Svizzera come una Repubblica delle banane.

Come conseguenza di tutto questo abbiamo assistito a una violenta reazione politica interna alla Svizzera, con l'accusa al governo di avere cambiato le regole esistenti senza alcun processo democratico e senza coinvolgere il parlamento.

A questo si è accompagnata una reazione altrettanto negativa da parte dei maggiori azionisti, del tutto sorpresi dal non essere stati minimamente coinvolti nella gestione della morte della loro grande banca che, essendo stata per 167 anni uno dei pilastri fondamentali della Svizzera, era ritenuta sostanzialmente immortale. Nel caso Credit Suisse, infatti, si sono frantumate tutte le regole che da sempre governano i mercati finanziari, ma bisogna ammettere che la dimensione del problema era così grande per cui, se non affondavano le regole, affondava la Svizzera, che è per definizione inaffondabile.

Nello stesso tempo è ovviamente iniziata, soprattutto da parte dei Paesi del Golfo, un'azione volta ad attrarre la maggiore quantità possibile delle attività finanziarie collocate negli istituti svizzeri.

Questo non significa che sia arrivata una crisi fatale del sistema finanziario elvetico. La Svizzera possiede risorse e capacità che vanno oltre il Credit Suisse, tanto è vero che, in questo periodo di turbolenza, si è persino assistito ad un aumento delle quotazioni di alcune raffinate banche concorrenti.

Anche se è passato troppo poco tempo per un giudizio definitivo, la fiducia nel sistema finanziario svizzero ha tuttavia ricevuto un danno di grande rilevanza e non facilmente rimediabile, almeno nell'immediato futuro.

Un altro tema di riflessione riguarda il fatto che, anche se la banca frutto della fusione fra Credit Suisse e Ubs raggiunge quasi un terzo del mercato bancario svizzero e gestisce risorse pari al doppio del Pil dell'intero Paese, non è passata nella testa di nessuno l'idea che il gigante nato da questa fusione possa essere oggetto di un'indagine antitrust. A volte, anche nei sistemi a economia di mercato, si creano situazioni nelle quali il problema della concorrenza non esiste.

Un'ultima considerazione riguarda il fatto che, pur essendovi anche banche appartenenti all'area dell'euro che hanno debolezze e fragilità (come è recentemente emerso nel caso della Deutsche Bank) la diligente e spesso ossessiva sorveglianza da parte della Bce, della Banca Centrale Europea ha, fino ad oggi impedito che si verificassero le crisi bancarie improvvise e senza rimedio che sono avvenute in altri sistemi economici.

E' chiaro che niente garantisce che la cosiddetta Area euro sarà in futuro immune da questi contagi, ma è almeno doveroso constatare che, almeno fino ad ora, le misure preventive hanno evitato gli errori cumulativi che hanno portato ai disastri sui quali abbiamo brevemente riflettuto.

Ci dobbiamo soltanto augurare che quest'azione di prevenzione possa anche in futuro proteggere in modo efficace i nostri risparmi.

La vignetta

Alì
MIGLIORA LA VITA!

IL GAZZETTINO | Sabato 1, Aprile 2023

San Venanzio, vescovo, e compagni martiri. San Venanzio, vescovo, e suoi compagni di Dalmazia e di Istria, Anastasio, Mauro, Paoliniano, Telio, Asterio, Settimio, Antiochiano e Gaiano, che la Chiesa onora con una comune lode.

9°C 17°C
Il Sole Sorge 6:46 Tramonta 19:34
La Luna Sorge 14:32 Cala 5:19

ARTICOLO 31 PAOLA&CHIARA E MORANDI NELL'ESTATE FVG

A Lignano e Villa Manin
Il mitico Gianni Morandi
A pagina XXIII

Lo stanziamento
Oltre 2,9 milioni per gli istituti alberghieri e aeronautici
A pagina VII

Parco Moretti
Spaccio, la Polizia locale denuncia tre persone

Continua il contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti in centro città a Udine.
A pagina VII

Meloni e Salvini spingono Fedriga

▶La presidente del Consiglio (con un video) e il segretario della Lega hanno ribadito il supporto al governatore uscente

▶Piazza piena a Udine per ascoltare i discorsi di chiusura dei leader che sostengono i candidati del centrodestra

In piazza XX Settembre a Udine, per la chiusura della campagna elettorale del candidato sindaco Pietro Fontanini e di Massimiliano Fedriga, in corsa per il bis alla guida della Regione, il centrodestra schiera tutti i suoi leader, per dare prova, anche plastica, di unità. Sul palco avrebbe dovuto esserci anche la premier Giorgia Meloni (trattenuta però a Roma da impegni istituzionali), che è comunque voluta intervenire in videoconferenza. E proprio la coesione è un concetto che riecheggia nelle parole dei big, assieme all'invito al voto e alla lotta all'astensionismo, che «è il peggior nemico».

De Mori a pagina II

Gli altri sfidanti
Maran e Tripoli per sorprendere con stili diversi

Il leader del Terzo Polo, Alessandro Maran, ha chiuso la campagna elettorale a Castions di Strada. «Vogliamo creare l'asse dei riformisti moderati», ha detto. Giorgia Tripoli protagonista a Udine: «C'è chi obbedisce, noi non siamo tra questi».
A pagina III

LA FOLLA Intervenuta ieri in piazza XX Settembre

Il centrosinistra
Per Conte solo in 70 Il leader M5s: «Sanità lezioni mai imparate»

L'ex premier e ora leader di M5s Giuseppe Conte in visita anche a Pordenone per sostenere il candidato Moretuzzo e parlare di sanità: «La destra - ha detto - ha dimenticato la lezione della pandemia. Moretuzzo può vincere, è una brava persona». Ad ascoltarlo poche decine di persone.
A pagina III

L'altra sfida
La città al bivio delle urne

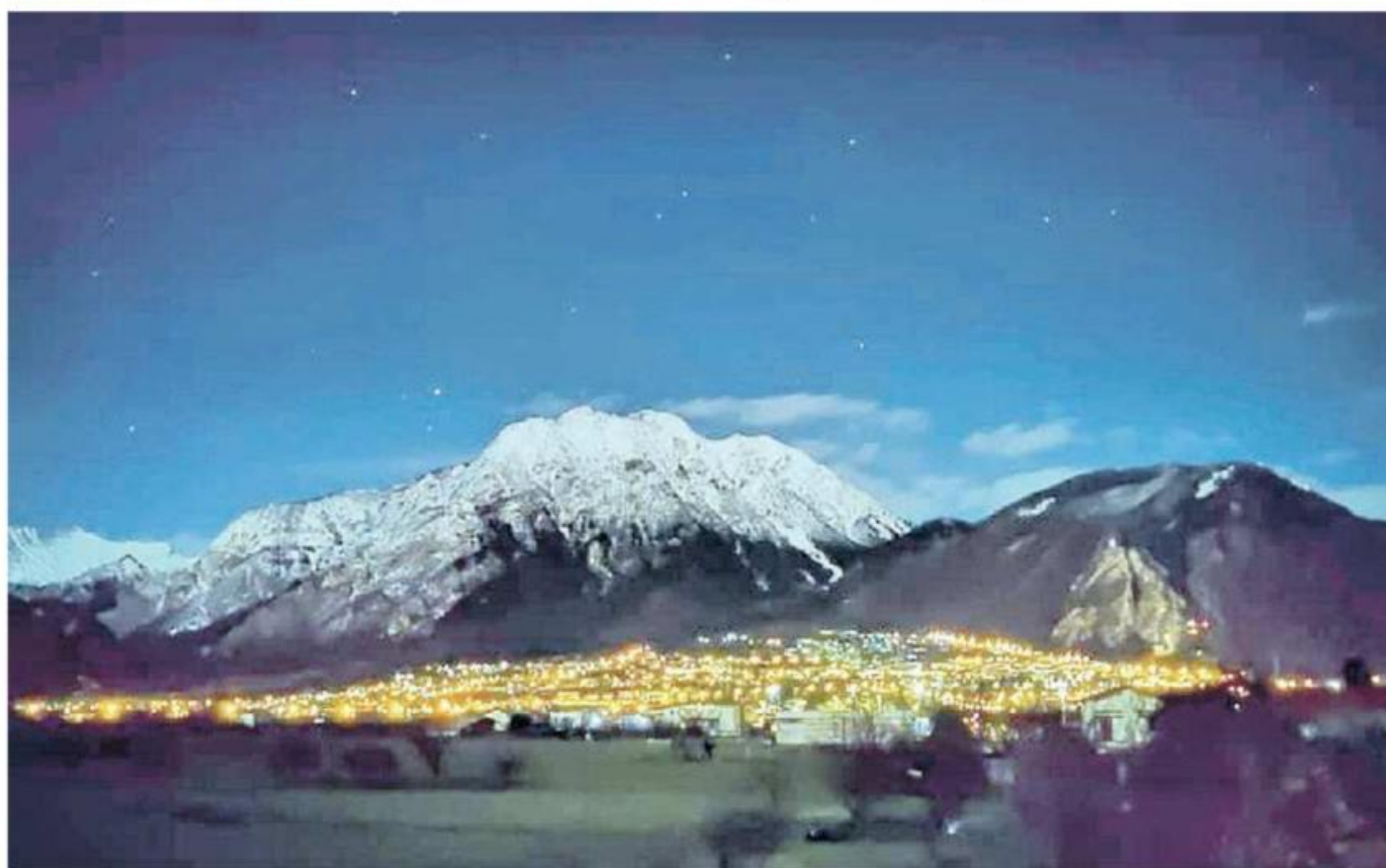
La gestione dei rifiuti in città, i passaggi a livello, la riqualificazione dell'ex Safau, ma anche la sicurezza in città. Sono tanti i temi che hanno tenuto banco durante questa lunga maratona pre-elettorale, fra annunci e attacchi e soluzioni prospettate in modo diverso.
A pagina IV

Capital service nessun accordo sugli esuberi

▶Nuova fumata nera dopo il confronto fra la proprietà di Acs e i sindacati

TAVAGNACCO La sede che ospita Aquileia Capital Service

Una nuova fumata nera nel percorso di confronto fra le sigle di categoria e la proprietà di Aquileia Capital Service, società che si occupa del recupero crediti con sede a Tavagnacco. Proprio per la sede friulana, infatti, l'azienda ha avviato la procedura di licenziamento per metà dell'organico. Ferma fin da subito l'opposizione dei sindacati, che hanno subito cercato sponda nelle istituzioni, dal Comune di Tavagnacco alla Regione, per cercare una soluzione alternativa.
A pagina VII

L'intervento Partono i cantieri per la riqualificazione

Punti luce, Gemona si fa più smart

Al via i cantieri per la riqualificazione dell'illuminazione pubblica.
A pagina VII

Ex psichiatrico
Via libera della Giunta al piano

Semaforo verde della giunta regionale al programma di utilizzo del finanziamento assegnato alla Regione per la ristrutturazione e la riqualificazione energetica delle strutture degli ex ospedali psichiatrici, in particolare per l'intervento di ristrutturazione per la creazione di una struttura sanitaria di accoglienza per il superamento degli ospedali psichiatrici nell'ambito del Dipartimento di salute mentale di Udine. L'edificio oggetto dell'intervento in programma è il numero 11 dell'ex ospedale psichiatrico di via Pozzuolo. Ma alcuni sindacati sono perplessi.
A pagina IX

Masina da ex contro il Bologna: «Sono in credito»

Bologna-Udinese di domani sarà la partita di Adam Masina. Dopo aver saltato due turni per problemi muscolari, il mancino è chiamato a dare sicurezza alla difesa bianconera, orfana di Perez e Becao. L'italo-marocchino torna dove è cresciuto calcisticamente, fino al momento in cui ha accettato l'offerta di Gino Pozzo, trasferendosi al Watford. Si è confessato al Corriere dello Sport-Stadio e non nasconde la sua emozione. «Sono in credito con la fortuna: non sempre ho raccolto quello che avrei voluto – ha detto –. Conservo ricordi splendidi dei miei trascorsi al Bologna, dal debutto al gol alla Roma».

Gomirato a pagina XI

DIFENSORE
Il bianconero Adam Masina

Sci alpino
La tarvisiana Lara Della Mea brinda due volte in 24 ore

La voglia di Lara Della Mea di essere nuovamente competitiva anche in slalom gigante, lei che nel settore giovanile era quasi imbattibile a livello nazionale nella specialità, ha trovato conforto con due vittorie nelle gare Fis di Temù. In 24 ore la tarvisiana ha così ottenuto i primi successi stagionali.

Tavosanis a pagina XIII

VINCENTE Lara Della Mea

L'Urania gioca a Cividale «Una prova memorabile»

Tocca alla Gesteco "aprire" stasera alle 20 la fase a orologio del campionato di basket di serie A2 ospitando l'Urania Milano, prima avversaria dei gialloblù di Cividale. È una gara difficile, come conferma il tecnico Stefano Pillastrini. «Incontreremo una squadra in grande forma, reduce dal successo a Torino - dichiara -. Dovremo produrre una prestazione memorabile per vincere, di quelle che si ricordano nel tempo, dando il meglio di noi stessi e facendo leva sul nostro entusiasmo». Domani Oww in casa contro Piacenza.

Sindici a pagina XIII

ALLENATORE
Stefano Pillastrini (Gesteco)

Il voto in Friuli Venezia Giulia

Il centrodestra fa scudo a Udine «Non ci basta vincere Vogliamo trionfare»

▶Meloni in videoconferenza: «Fedriga onesto e leale»
Salvini: «Il Friuli può essere un modello per tutta Italia»

COLLEGATA A DISTANZA Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni è intervenuta in videoconferenza

IL CENTRODESTRA

In piazza XX Settembre a Udine, per la chiusura della campagna elettorale del candidato sindaco Pietro Fontanini e di Massimiliano Fedriga, in corsa per il bis alla guida della Regione, il centrodestra schiera tutti i suoi leader, per dare prova, anche plastica, di unità. Sul palco avrebbe dovuto esserci anche la premier Giorgia Meloni (trattenuta però a Roma da impegni istituzionali), che è comunque voluta intervenire in videoconferenza. E proprio la coesione è un concetto che riecheggia nelle parole dei big, assieme all'invito al voto e alla lotta all'astensionismo, che «è il peggior nemico». Lo ripete, per esempio, il ministro degli Esteri Antonio Tajani che, nel tirare la volata a Fedriga, arringa la folla: «È meglio trionfare che vincere. Non accontentiamoci della vittoria. Andiamo a cercare il trionfo». Lo stesso Tajani si conquista peraltro diversi lanci di agenzia grazie alle parole contro la maternità surrogata: «La donna non è una macchinetta delle sigarette. L'utero di una donna non deve essere utilizzato per sfornare figli come se fosse un forno dove si sfornano le patate arrosto». Tema su cui tornerà anche Fedriga, definendo la pratica dell'utero in affitto «barbarica». Se Tajani si sofferma sulle foibe, il leader leghista Matteo Salvini, forte anche di una maratona tutta friulana negli ultimi giorni, dopo aver esordito con un "Fuarce Friul", cita l'adunata degli alpini («Sempre onore agli alpini»), lo spirito di sacrificio degli autoctoni, le prelibatezze nostrane («Fra la farina d'insetti e il San Daniele, mi tengo tutta la vita il San Daniele»).

UDINE

Anche lui suona la carica per il centrodestra in Fvg, puntando a «più del doppio dei voti della sinistra», ma sprona anche il candidato sindaco di Udine Pietro Fontanini: «Con Pietro abbiamo girato i quartieri popolari su cui il mio ministero sta investendo milioni di euro. Con Pietro ci siamo presi un impegno di fronte a voi, che quello di cui a Udine sentite parlare da decenni, ovverosia il nuovo nodo ferroviario e l'eliminazione dei passaggi a livello che dividono la città, nei prossimi anni sarà realtà. Vogliamo riunire Udine e gli udinesi, riconnettere il territorio e spendere quei soldi per permettere a Udine di essere quella straordinaria città che stiamo vedendo». D'altronde, proprio quei cinque passaggi a livello a Udine est erano stati tra i temi chiave del discorso conclusivo dello stesso Fontanini (claim: «Tante chiacchiere non facciamo, siamo l'amministrazione del fare»). Colpito dall'assenza di occupazioni abusive, Salvini dice che «Udine può essere un modello per tutto il resto d'Italia». Un voto importante, quello di domenica e lunedì, aggiunge, «non solo per confermare il buon governo a Udine, ma per confermare il buon governo di uno dei migliori governatori che la Lega abbia mai avuto». Ed è subito Fedriga.

TAJANI: «NON ACCONTENTIAMOCI DELLA VITTORIA ANDIAMO A CERCARE IL TRIONFO»

Il presidente della Regione uscente entra di peso (e non poteva essere diversamente) anche nelle parole della premier Meloni, collegata da Roma, perché la colazione al Colle si è protratta più del previsto. Oltre a dirsi «rammaricata» di non poter essere presente a Udine, il presidente del Consiglio riserva a Fedriga un vero attestato di stima. «Massimiliano - ha detto - è per me prima di tutto un amico, una persona, voi lo conoscete meglio di me, capace, onesta. Un amministratore puntuale, un alleato leale e una persona su cui si può fare affidamento a ogni livello». E aggiunge un parallelismo con il leghista, che «ha cominciato a fare politica giovanissimo, a 15 anni, come me, e come me, non ha mai smesso». «La storia di Massimiliano, come la mia, di Antonio (Tajani ndr), Matteo (Salvini ndr) e Luca (Ciriani ndr) e tanti altri è una storia semplice, che poi è il titolo del libro di Massimiliano Fedriga, sono preparatissima. Però descrive molto bene la nostra idea di cosa sia un politico». Il Friuli Venezia Giulia, «terra di confine, di frontiera», «non è mai stata una terra marginale», aggiunge Meloni, «anzi, forse è la terra dove batte più forte il cuore della nostra nazione». E non manca un aggancio al concetto di terra ponte verso i Balcani. Tra i tanti temi che affronta anche quello dell'autonomia, che «non è tolgo a qualcuno per dare a qualcun altro, l'autonomia è se sei bravo a fare il tuo lavoro, io, Stato, ti do altro lavoro da fare perché te lo sei meritato». Per Meloni «l'autonomia differenziata può rappresentare una sfida per far crescere i territori, una sfida, uno stimolo a colmare il divario infrastrutturale, sanitario ed economico che esiste oggi non solo tra le regioni, ma anche tra diverse aree degli stessi territori di una regione». Racconta i risultati raggiunti in Fvg e chiude con: «Viva Massimiliano Fedriga presidente! Viva il Friuli Venezia Giulia!». Anche Fedriga (che sulla sanità punzecchia i suoi predecessori) lancia un appello al voto («Anche se non votate me, andate comunque a votare»). Non manca un accenno al Friuli che ha saputo rialzarsi dopo il sisma: «Ci sono valori che sono nelle viscere di questa terra». E quindi promette: «Non farò promesse facili. In tutta la campagna elettorale non ho fatto promesse né utilizzato slogan», nella convinzione, dice che «è meglio saper dire di no, dire le cose che si possono fare veramente» e «non cercare di carpire qualche voto raccontando qualche stupidaggine».

MELONI: «LA STORIA DI MASSIMILIANO È UNA STORIA SEMPLICE COME LA MIA»

C.D.M.

La gente in piazza: «Loro sanno parlare come noi»

PIAZZA XX SETTEMBRE **Tantissime persone si sono radunate ieri sera a Udine per la fine della campagna**

LA PIAZZA

Già mezz'ora prima del maxi evento di chiusura della campagna elettorale di Pietro Fontanini e Massimiliano Fedriga, con lo Stato maggiore del centrodestra sul palco (arriverà poi, battuto dalle agenzie, anche l'appello al voto di Berlusconi), piazza XX Settembre aveva cominciato a popolarsi, mentre sui due megaschermi scorrevano le immagini di Giorgia Meloni e degli altri leader dei partiti. Mentre il ministro pordenonese Luca Ciriani non si sottraeva ai selfie con i sostenitori, dalle casse pompava musica nazionalpopolare, da Gelato al cioccolato a Mamma Maria, con una punta rock di Ligabue.

I NUMERI

E la piazza, presidiata da decine di uomini in divisa (e non), continuava a riempirsi. Alla fine, secondo le stime del comandante della Polizia locale Eros Del Longo, ad assistere alla kermesse del centrodestra, numero più numero meno, fra quelli che si accalcavano sul plateatico e i cittadini sui lati, potrebbero esserci state quasi «millecinquecento persone».

Una prova muscolare. Tante bandiere, fra un labaro dedicato all'autonomia friulana e un cartello dei supporter di Pagnacco, attivissimi. Sopra ogni cosa la sensazione di una macchina di promozione ben oliata, con maxi telecamere su bracci a gru, gazebo ben organizzati delle liste, anche il buffet per i cronisti.

LE PERSONE SI FANNO I SELFIE CON IL PALCO SULLO SFONDO E COLLEZIONANO VIDEO

L'ANZIANA: «SIAMO ENTUSIASTI ORGOGLIOSI DI ESSERE FRIULANI» I GIOVANI: «NON PARLANO IN MODO AULICO»

L'INIZIO

Il primo a salire sul palco è Angelo Compagnon (Udc), convinto che «otterremo dei grandi risultati». «Siamo dalla parte giusta», gli fa eco Renzo Tondo (Autonomia responsabile). E poi sfilano i big, uno dopo l'altro, rincorsi dalle telecamere e dai microfoni dei cronisti. La gente si accalca, si fa i selfie con il palco sullo sfondo (ma fin da subito, anche quando non ci era ancora salito nessuno), registra video da conservare. E pazienza se piovigina, a dare quell'effetto da autunno-inverno tutto udinese anche a un inizio di primavera.

LA CHIUSURA

Il comizio si è ormai chiuso e tutta la piazza rimbomba sotto le note dell'Inno di Mameli, su cui si consuma un piccolo "giallo". Secondo alcuni presenti alcuni esponenti leghisti non avrebbero intonato l'Inno, ma lo staff ha smentito la circostanza.

La gente, però, non se ne dà pensiero. Roberta Lirussi si allontana soddisfatta: «Siamo entusiasti. Mi è piaciuto molto Fedriga, ma anche Salvini. Ho sentito l'orgoglio di essere friulana», dice.

In piazza c'è anche Keteuan Ramishuili, che ha origini georgiane e parla poco l'italiano: «Non voto a Udine, ma sono venuta lo stesso perché ero curiosa. Mi è piaciuto tanto». Non mancano i giovani, citati più volte dai leader del centrodestra. «È stata una bella manifestazione di piazza, in cui la politica ha dato il messaggio positivo di voler lavorare per la comunità che rappresenta» dice Luca Manieri, che con alcuni amici, giovani come lui, è andato in piazza «perché abbiamo un nostro collega candidato e sosteniamo Fedriga». «Mi piace perché non parla in modo "alto", dicendo di voler risolvere i problemi del mondo, ma vuole risolvere i problemi della gente». Ed è la stessa impressione che ha ricavato il suo amico Andrea Rigo, anche lui di Udine: «Mi è piaciuto il tono di tutto l'insieme, non troppo aulico, non troppo irraggiungibile». Ma lo ha colpito anche il «furore» evocato da Fedriga sul palco, che «ha detto che si impegnerà con convinzione per la nostra Regione».

Intanto, mentre in sottofondo scorrono le note di "Ma il cielo è sempre più blu" di Rino Gaetano, il cielo udinese si incupisce, capriccioso, nel fuggi fuggi generale.

C.D.M.

Conte sprona Moretuzzo Solo in 70 ad ascoltarlo

▶Una platea ridotta per l'ex premier «Sanità, la lezione Covid non è servita»

▶Il candidato di fronte all'ospedale di Pordenone: «Basta salute privata»

IL CENTROSINISTRA

Quando arriva a Pordenone, ultima tappa del suo viaggio elettorale in Fvg, fa subito una premessa: basta temi nazionali, siamo qui per le Regionali. Poi verrà meno alla promessa, ma non del tutto. L'ex premier Giuseppe Conte aveva dato appuntamento ai suoi davanti all'ospedale Santa Maria degli Angeli. La sanità, ecco il tema di chiusura del centrosinistra. Al suo fianco il candidato Massimo Morettuzzo, oltre ai volti noti del M5s (Sut, Patuanelli, Capozzella) e a una settantina di persone, tra sanitari, sindacalisti e comitati. «Morettuzzo può vincere - è stato l'assist di Conte -. Può farlo perché è una persona seria che conosce il territorio. Ha dimostrato di poter far bene e di voler lavorare per migliorare la vita dei cittadini». E Moretuzzo crede alla rimonta: «Vedo Fedriga nervoso per la concorrenza interna di Fdi. Noi abbiamo un programma unitario, riempiamo le piazze».

IL NODO CRUCIALE

La sanità, appunto. Conte ieri era davanti all'ospedale di Pordenone per quello, dopo i passaggi a Trieste e Udine. Lui, che è stato il volto dei lockdown, ha scelto le politiche sulla salute per un doppio scopo: lanciare Morettuzzo e attaccare la giunta uscente. Lungo, ad esempio, il dialogo con Pierluigi Benvenuto della Cgil provinciale: «Il personale è demotivato e se ne va, gli esami saltano, la pandemia non è stata gestita», il quadro dipinto dal sindacalista. «La prima condizione per recuperare il ritardo - ha replicato l'ex premier ora leader del M5s - è fare un'operazione verità, capire cosa non ha funzionato per aiutare l'Italia, non la Meloni. Perdere il Pnrr sarebbe un'onta. La sanità deve tornare al centro, come una lezione post-pandemia. Invece qui commentiamo una situazione grave, con nessuna lezione imparata e pochi investimenti». Morettuzzo ha incalzato: «Fedriga ha spinto molto verso la sanità privata, destinandole il 40 per cento degli investimenti. Questa onda di privatizzazione va arrestata. Le case di comunità? Mancherà personale, in questi anni abbiamo avuto 1.300 dimissioni volontarie. I soldi devono essere spesi meglio, ci sono cose che la Regione può fare anche da sola, come ha fatto il Veneto». «Il privato può essere integrativo del pubblico, non sostitutivo», ha ribattuto Conte. Nel mezzo anche l'intervento di un sanitario del Pronto soccorso, che ha raccontato le giornate vissute in corsia.

I TEMI GENERALI

«Il governo deve partire dalle nomine e ce ne saranno di importanti - ha aggiunto Conte -: la politica deve stare lontana e contare sulle professionalità. Si scelgano persone competenti - ecco l'affondo più duro - e non importa se non conoscono i discorsi di Mussolini». In precedenza l'ex premier aveva fatto tappa a Udine, dove si gioca la partita più importante dal punto di vista delle Comunali. «Adesso andiamo al voto, poi faremo le valutazioni all'esito di questo passaggio. il nostro progetto è stato costruito con grande precisione e ci siamo dati un tempo giusto per presentare un progetto con approfondita conoscenza di tutti i quartieri e delle comunità locali, quindi è un progetto veramente a misura di una città giusta», ha detto in relazione al fatto che ad un eventuale turno di ballottaggio alle comunali di Udine il candidato sindaco Ivano Marchiol, sostenuto da M5s, trovi un accordo con il Pd, partito che appoggia il candidato sindaco De Toni. «Ogni volta che si vota si parla sempre di laboratorio», ha ammesso il leader pentastallato. Chiusura sui migranti: «Sul tema delle migrazioni questo governo sta registrando un fallimento clamoroso. Era il governo che aveva la ricetta pronta, del blocco navale che avrebbe risolto i problemi e invece è il governo che si trova con sbarchi quadruplicati».

Marco Agrusti

LA VISITA Il leader del Movimento 5 stelle Giuseppe Conte di fronte all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone con al suo fianco il candidato del centrosinistra alle Regionali, Massimo Moretuzzo

IL LEADER DEL M5S LANCIA UN ATTACCO A MELONI «PER LE GRANDI NOMINE NON SERVE CONOSCERE LE FRASI DEL DUCE»

SUL RUOLO DEL FVG: «È UN LABORATORIO PER LE ALLEANZE A UDINE VEDREMO IN SEGUITO AL PRIMO TURNO»

Il ministro all'Università di Pordenone

Bernini: «Ok all'Erasmus interno, chiederemo verità per Regeni»

MINISTRO Anna Maria Bernini

«L'Erasmus italiano è una nostra proposta, che articoleremo ancora meglio, ma di cui stiamo già discutendo nella Conferenza dei rettori delle università italiane: significa rendere flessibili i diversi programmi di studio e le diverse offerte formative delle varie Università per consentire agli studenti di spostarsi». Lo ha affermato il ministro per l'Università e la ricerca scientifica, Anna Maria Bernini, al Consorzio universitario di Pordenone. «Questo significa di poter passare da un'università all'altra - ha precisato - ovviamente, in questo modo potendo valorizzare il loro percorso e magari fare anche un dual degreeing quindi prendere due titoli, come ad esempio ingegneria e medicina, non perdendo tempo ma acquistandolo e soprattutto avendo la possibilità di avere, in caso di non disponibilità economica, una borsa di studio e le residenze universitarie che sono disponibili». «Vogliamo proseguire un'esperienza di buon governo in una Regione strategica per l'Italia, naturale porto dell'Europa centrale nel Mediterraneo e ponte con i Paesi balcanici», ha detto a proposito delle Regionali. Infine il messaggio: «Chiederemo ancora verità per Giulio Regeni».

Maran "fonda" la casa dei riformisti Tripoli cavalca le «forze del dissenso»

GLI ALTRI SFIDANTI

Finale tra i "suoi", a Castions di Strada, per il candidato del Terzo Polo alla presidenza della Regione Alessandro Maran. «Finale da leoni», come l'ha ribattezzato lei stessa, in centro a Udine per Giorgia Tripoli, la candidata per la lista che porta il suo nome e per Insieme Liberi. Hanno vissuto così ieri sera la conclusione della campagna elettorale due dei quattro aspiranti al seggio che è del presidente della Regione uscente Massimiliano Fedriga, dopo una campagna elettorale vissuta battendo quasi palmo a palmo la regione per farsi conoscere, riconoscere e raccontare gli obiettivi del prossimo quinquennio, se saranno eletti.

«Siamo riusciti a mettere le fondamenta per la realizzazione di una casa per tutti i riformisti», ha sintetizzato Maran, ricostruendo «un'impresa» per la quale all'inizio «sembravamo dei marziani». Il candidato di Azione, Italia Viva e +Europa è convinto di «aver iniziato a dare voce e ascoltare gli "invisibili", coloro che in questi ultimi anni – ad avviso dei sostenitori di Carlo Calenda e Matteo Renzi – sono stati dimenticati: i giovani, le donne, gli imprenditori e gli anziani».

Battagliera, Tripoli ha deciso di essere «voce di chi sta fuori dal coro», una rappresentante delle «forze del dissenso» che mira a portare in Consiglio regionale «quante più persone possibile a rappresentare una realtà che deve essere giustamente rappresentata dove serve, quindi anche in Consiglio», ha sottolineato ieri sera quando si stava recando all'appuntamento finale della campagna elettorale. «Mentre gli altri obbediscono noi diciamo no», ha sintetizzato, convinta che «chi dà il voto a noi non ne vuole più sapere di nessuno dei partiti tradizionali». Ha rivendicato coerenza e autonomia «anche a costo di tornarmene a casa con le pive nel sacco dopo la chiusura delle urne», decisa a non stringere alleanze e accordi con nessuno. Nella sua agenda, «una sanità pubblica che garantisca libertà di scelta terapeutica», la valorizzazione di imprese, aziende e delle eccellenze locali, viabilità e agevolazioni fiscali in zone montuose e aree decentrate, gestione pubblica dell'acqua. Tra gli obiettivi, inoltre, «una legge organica regionale sulla montagna e la costruzione di reti di comunità» e lo stop allo «spreco di soldi pubblici in opere dispendiose e inquinanti, come il cogeneratore a mentano in alto Bût».

FUORI DAL CORO Giorgia Tripoli

È stata una campagna elettorale «con i cittadini», ha detto, e che ha usato molto i social, anche per farsi largo tra i candidati cui «solitamente era dedicato il maggior spazio, mentre a noi venivano riservate le ultime tre righe, quando andava bene». Comunque, «l'entusiasmo e la partecipazione li abbiamo toccati con mano. Ora – ha concluso realisticamente – attendiamo di verificare se si trasferiscono nelle urne».

TERZO POLO Il candidato presidente Alessandro Maran

Maran ha riassunto i punti chiave che motivano la sua candidatura, a partire dal fatto che «l'idea era quella di sottolineare come il Friuli Venezia Giulia sia diventata una regione immobile, che non cresce da vent'anni e che sta invecchiando». Quindi, «ora più che mai c'è la necessità di costruire e dar forma a tutti gli strumenti per accrescere l'attrattività». Maran ha spiegato più volte in queste settimane che non lo stupisce il fatto che un significativo di giovani della regione parta per l'estero, perché «è normale che in un mercato, come quello europeo, di mezzo miliardo di persone ci si sposti per cogliere occasioni di studio e lavoro». A interrogarlo, invece, è «il perché nessuno viene in Friuli Venezia Giulia». Per «costruire una regione davvero speciale – ha concluso -, dobbiamo fermare il declino del Pil e dei redditi, fermare la fuga dei nostri giovani e anche dare forza allo sviluppo e agli imprenditori che ogni giorno lottano contro la cultura del "non si può"».

Antonella Lanfrit

La sfida di Udine

Quattro candidati sindaco e 500 aspiranti consiglieri

▶A Udine il confronto si gioca su sicurezza gestione dei rifiuti e pianificazione

▶Contro l'uscente Pietro Fontanini l'ex rettore De Toni, Marchiol e Salmè

LE LISTE

UDINE La gestione dei rifiuti in città, i passaggi a livello, la riqualificazione dell'ex Safau, ma anche la sicurezza in città. Sono tanti i temi che hanno tenuto banco durante questa lunga maratona pre-elettorale, fra annunci e attacchi (ma sempre con un certo fair play, o comunque senza toni troppo sopra le righe) e soluzioni prospettate in modo diverso da candidati sindaci con una storia molto diversa fra loro.

I NUMERI

Sono quasi cinquecento i candidati consiglieri, divisi in quattordici liste, mentre gli aspiranti primi cittadini sono quattro. A sostegno del sindaco uscente Pietro Fontanini ci sono sei liste: la civica che porta il suo nome, gli storici partiti di centrodestra (ovvero Lega Fvg per Salvini Premier, Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni, Forza Italia e Udc, con i principali leader presenti ieri sul palco di piazza XX Settembre per la chiusura della campagna elettorale) e Identità civica. Fontanini è in carica da maggio 2018, quando vinse al ballottaggio con il dem Vincenzo Martines (che ora si ricandida in consiglio regionale), ottenendo 18.830 voti e il 50,37% (contro il 49,63% del suo avversario, che prese 18.550 preferenze). Già assessore e sindaco di Campoformido (dove risiede), Fontanini vanta un palmares di tutto rispetto: è stato anche presidente del Consiglio regionale e della Regione, parlamentare e infine presidente della Provincia di Udine fino allo scioglimento dell'ente intermedio. Per una buona fetta del centrosinistra corre l'ex rettore dell'ateneo friulano Alberto Felice De Toni, originario di Curtarolo e residente a Tricesimo, che oltre a essere stato presidente della Fondazione Crui e segretario generale Crui, è presidente del comitato ordinatore della Scuola superiore a ordinamento speciale della Difesa. Lui ama definire la coalizione che lo sostiene «a tridente» perché riunisce il centrosinistra con il Pd (dove il capolista è il capogruppo dem uscente Alessandro Venanzi che ha rinunciato alla candidatura a sindaco per fare ticket con De Toni) e Alleanza Verdi e Sinistra, il centro liberale-democratico-riformista con il Terzo Polo e forze civiche e autonomiste che hanno dato vita alla lista De Toni sindaco, guidata dall'ex assessore dell'era Cecotti Rita Nassimbeni. In totale lo sostengono quattro liste. Si è candidato anche Ivano Marchiol, che ha fondato nel 2018 il Comitato Autostoppisti, divenuto nel 2021 Spazio Udine. Una corsa, la sua, partita da lontano: il suo nome, infatti, si lega alla battaglia per la pedonalizzazione di via Mercatovecchio (che inizialmente la giunta Fontanini aveva riaperto al traffico, in via sperimentale, salvo poi tornare sui suoi passi), che si chiuse con la raccolta di 3.500 firme. Il Comitato nel suo "curriculum" vanta anche oltre 8mila sottoscrizioni contro l'abbattimento degli alberi sul colle del Castello nel maggio 2020 e la proposta su via dei Rizzani (2021). Nel 2021, dopo la trasformazione in lista civica, Spazio Udine ha avanzato delle proposte anche per piazza Garibaldi e piazza Primo maggio. Da candidato, ha creato anche un "gioco" per mettersi alla prova come amministratori di Udine. Lo sostengono Spazio Udine-Ivano Marchiol sindaco, Movimento 5 Stelle e Udine Città Futura.

Di nuovo candidato a occupare il seggio più alto di Palazzo D'Aronco anche Stefano Salmè, con la lista Liberi Elettori-Io Amo Udine. Salmè già si era proposto in lizza per le amministrative del 2018.

Questa volta, Salmè, già consigliere comunale di Udine dal 1995 al 1998 (e presidente del consiglio di quartiere Udine est Di Giusto dal 2019 al 2020), ritenta la corsa per raggiungere la poltrona da primo cittadino udinese sostenuto da 40 candidati che rappresentano «l'antisistema».

Sindaco di Udine in carica da maggio 2018. È stato presidente del consiglio e della giunta regionale, parlamentare e presidente della Provincia.

Pietro Fontanini

Lega Fvg Per Salvini Premier

Graziano Pizzimenti, Antonella Abramo, Enrico Andreucci Florio, Claudia Basaldella, Franco Battini, Marco Bernardis, Fabrizio Bernetti, Sonia Bortolussi, Davide Caviglia, Alessandro Ciani, Giovanna Comino, Caterina Comisso, Mario Crichiutti, Andrea Cunta, Marilena Domini, Giulia Ferramosca, Agostinelli, Fabio Forabosco, Paolo Foramitti, Maurizio Franz, Domenico Frescura, Lorenza Ioan, Francesca Laudicina, Maria Lesizza (detta Luisa), Alberto Liuzzi, Paolo Macorigh, Lorenzo Madaro, Darinka Maiti, Elisabetta Marioni in Candolini, Carlo Pavan, Daniela Pelagatti, Veronica Piazza, Mario Pittoni, Cristian Rosso, Cristina Scrosoppi, Marco Spigarollo, Massimo Spoladore, Filippo Toneatti, Valentino Toni, Mario Zufferli, Paolo Zullo.

Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni

Luca Onorio Vidoni, Silvana Olivotto, Antonio Pittioni (detto Nello), Marco Valentini, Francesco Baccarini, Luisa Bindoni, Luca Bovio, Silvia Boscarello, Massimiliano Braida, Giorgia Calcina, Silvio Casanova, Eva Castellani, Roberto Coseano, Gianni Croatto, Fausto Deganutti, Miriam Di Vico, Svetlana Donea, Beatrice Fabbro, Orazio Fazzio, Alfonsina Frattasio, Alberto Godio, Stefano Gos, Giovanni Govetto, Francesco Guardabascio, Ciro Guarro, Sonia Manente, Marco Marsico, Maddalena Mazzoleni, Mauro Pizzo, Silvia Pelizzo, Paolo Pertusati, Alice Rebbelato, Riccardo Rossetto, Roberto Salmaso, Fabio Santini, Ester Soramel, Andrea Tanda, Marcello Vantaggiato, Paolo Vencato, Thomas Vesnaver.

Lista civica Fontanini sindaco

Mariangela Fantin, Sandro Bassi, Valerio Bertotto, Setefano Cautero, Maurizio Del Vecchio, Elisabetta Di Vico, Michele Dri, Denis Durisotto, Giacomo Ferroli, Mario Fumei, Enrico Giuffrida, Samira Laze, Fabio Maglione, Giulia Manzan, Pierluigi Manazzoni, Luca Martinig, Giuliana Masuino, Isabella Mazzaluppi, Giuseppe Montalto, Antonino Morassi, Raffaella Palmisciano, Michele Peris, Roberto Petri, Francesca Piani, Maria Teresa Pirillo, Alessandra Pittilini, Fabrizio Pittilino, Bice Pizzi, Margherita Pizzo, Enea Preci, Edoardo Quaglia, Alessio Sappada, Samanta Scaini, Matteo Trogu.

Unione di Centro

Claudia Giorgiutti, Mirko Bortolin, Chiara Adorini, Thomas Biondi, Gigliola Dordolo, Roberto Boaro, Anna Landriscina, Claudio Carlevaris, Maria-Cristina Merluzzi, Sandro De Paoli, Hilary Modena, Giovanni De Stefano, Anastasia Paliy, Massimiliano Di Marco, Patrizia Pittia, Luigi Forciniti, Cristina Strappazzon, Paolo Gheller, Barbara Viezzi, Filippo Emanuele Ogliastro, Elisa Visintin, Luigino Passerini, Rita Zucchet, Marco Piva, Valter Domenico Rotter Berton, Luigi Scala, Federico Toso, Luca Zanor, Luigi Zarra, Sandro Zucchet.

Identità civica

Loris Michelini, Antonio Falcone, Michele Zanolla, Gianfranco Della Negra, Claudio Cattarossi, Gary Di Qual, Chiara Mattelig, Francesca Cressatti, Maria Rosita Cagnina, Angelica Giancola, Giuliano Bindella, Tania Bortot, Eleonora Botto, Marian Bruno, Francesco Casarella, Francesco Causio, Luca Corrado, Chiara Cosatti, Mauro Diana (detto Dettori), Roberto Franceschi, Luciano Maglioni, Cristina Maieron, Elena Marancci, Roberto Mariuzza, Valentina Martinis, Angelo Mecca, Giuseppina Pastina (detta Giusy), Francesco Pinatto, Sandra Rigo, Mario Rosario Roccuzzo (detto Marietto), Walter Stringaro.

Forza Italia

Giovanni Barillari, Enrico Berti, Fabrizio Cigolot, Paolo Pizzocaro, Ofori Appiah, Ettore Guido Basiglio Ribaudo (detto Ribaudo), Ermanno Bazan, Camilla Beltramini, Fabrizio Borracci, Renato Candotti, Giovannina Cecchini, Mario Ciaralli, Isabella De Giglio, Gaia Della Longa, Francesca Favit, Marina Flappo, Roberto Gavazza, Valentina Graberi, Gabriella Lodolo, Fabiola Lozer, Gesufatto Marchio, Marina Mattioli, Cynthia Mondejar, Luigi Nardini (detto Gigi), Marcello Nobile, Amedeo Plazzotta, Maria Graziella Roveretto, Maria-Cristina Venturini, Rita Venuti, Elena Viero.

LA FESTA Per la fine della campagna elettorale dell'ex rettore De Toni e della sua coalizione

De Toni: «Per me niente visitors Io scelgo gli udinesi»

▶L'aspirante primo cittadino ha festeggiato la fine della campagna elettorale al Bire

▶«Un percorso entusiasmante, ora vorrei essere un sindaco costruttore»

CENTROSINISTRA

UDINE «C'è chi, come Fontanini, preferisce farsi accompagnare dai visitors e chi preferisce stare con le persone. Noi la popolarità la conquistiamo tra la gente, perché sono le persone a fare la differenza e lo dimostreremo. Vorrei una città felice, come il mio secondo nome».

Così al Birrificio Bire di Udine Alberto Felice De Toni ha chiuso la sua campagna elettorale, con un chiaro riferimento alla scelta del suo "rivale" Pietro Fontanini che in piazza XX Settembre, all'altro capo del centro, ha calcato il palco assieme al candidato presidente della Regione Massimiliano Fedriga e a tutto lo Stato maggiore del centrodestra (con la presidente del Consiglio Giorgia Meloni in videoconferenza).

LA FESTA

Tanti i candidati, 160 in tutto (di Lista Civica De Toni Sindaco, Terzo Polo, Pd e Alleanza Verdi e Sinistra), ma moltissime anche le persone che hanno voluto manifestare il proprio senso di appartenenza dopo lunghe settimane di campagna elettorale. «Come abbiamo fatto fino ad ora – ha spiegato De Toni –, non potevamo che chiudere questa lunga campagna elettorale ancora con e tra le persone. Sul piano personale è stata un'esperienza nuova, entusiasmante, intensa, arricchente, una nuova primavera, come quella che vogliamo per Udine. Insieme ai candidati, che non smetterò di ringraziare, ho girato molto per la città incontrando tantissimi cittadini. Abbiamo ascoltato, dialogato e constatato una grande richiesta di cambiamento e di partecipazione», ha detto l'ex rettore, ringraziando candidati e candidate. Ora dopo il tour de force, il voto. «Più che un sindaco conduttore – ha concluso De Toni – vorrei essere un sindaco costruttore e il nostro motto lo spiega bene: le persone fanno la differenza. L'innovazione non ha una natura, ha una storia. La storia delle persone che la realizzano e questa storia vorrei scriverla insieme a tutti e tutte gli e le udinesi. E il momento per farlo è adesso».

«Nella campagna elettorale – ha commentato Andrea Zini per il Terzo Polo – abbiamo incontrato il desiderio di cambiamento di tante persone. Un ringraziamento ad Alberto per aver accettato la sfida a guidare una coalizione ampia e forte per dare nuova autorevolezza a Udine città del terziario avanzato e dei servizi, sana e attenta al benessere sociale dei cittadini e alla vita nei quartieri». Gli ha fatto eco, sempre per il Terzo Polo, Augusto Burtulo. «Il 2 e 3 aprile la scelta sarà molto chiara: tra chi guarda a Udine come era una volta sognando un passato che non tornerà – è stato il suo appello al voto – e un candidato che immagina un futuro di innovazione e terziario avanzato per offrire progetti di vita ai nostri giovani e attrarne altri, tra una città chiusa in se stessa e una città aperta e inclusiva che ascolta i cittadini e li coinvolge nei progetti di sviluppo per il bene comune». Di ascolto prima di tutto delle persone hanno parlato anche Rita Nassimbeni e Federico Pirone della Lista Civica De Toni Sindaco. «È stata una campagna faticosa, ma entusiasmante – ha spiegato Nassimbeni –, che mi ha dato la possibilità di conoscere persone straordinarie. Spero che i miei concittadini e le mie concittadine possano apprezzare questo sentimento e vadano a votare per voltare pagina».

Alberto Felice De Toni

Ex rettore dell'ateneo di Udine, Alberto Felice De Toni è professore ordinario e guida il comitato ordinatore della Scuola Superiore della Difesa.

Partito democratico

Alessandro Venanzi, Eleonora Meloni, Carlo Giacomello, Eugenia Benigni, Carmelo Attinà (detto Claudio), Veruska Colombaro, Giancarlo Ballotta, Barbara Cruciatti Barbara, Iacopo Cainero, Manuela Daniel, Marco Chiozzi (detto Aldo), Carlo De Wrachien, Carlo Cicotto, Emma Ferrari, Francesco De Benedetto, Chiara Gallo, Sergio Dell'Anna, Alida Liberale, Mauro Gandolfo, Aurora Lleshaj, Stefano Gasparin, Cristina Nazzi, Franco Gortan, Anna Paola Peratoner, Michele Lisio, Margherita. Susanna, Matteo Mansi, Rosi Toffano, Paolo Marsich, Carolina Zanier, Marino Milesi, Galliano Moreale, Denis Nodale, Giovanni Nonino, Andrea Parlati, Andrea Rossi, Umberto Sistarelli, Salvatore Spitaleri, Andrea Tandelle, Lorenzo Tomasini.

De Toni sindaco

Rita Nassimbeni, Federico Angelo Pirone, Stefania Garlatti-Costa, Alessandro Tesolat, Antonella Eloisa Gatta, Lorenzo Patti, Daniela Vismara, Stefano Nazzi, Gea Arcella. Franco Aloi, Adriana Battistutta, Alfredo Barchi, Susanna Cardinali, Smith Burlon, Jennifer Ceconi, Alessandro Cabroni, Susanna De Maio, Lorenzo Croattini, Elisa Fedele, Paolo Ermano, Ylenia Intartaglia, Nicholas Garufi, Erika Lievore, Luca Gasparotto, Alessandra Lovo, Davide Gollin, Manuela Maule, Giorgio Jannis, Claudia Milocco, Giuseppe Pittino, Maria Piani, Davide Rigonat, Anna Pighin, Raffaele Testolin, Maria Liana Rigutto, Duccio Valente, Chiara Targhetta, Alessandro Vigna, Emanuela Zerbi, Alberto Zanier.

Verdi Sinistra

Arianna Facchini, Antonio Bondavalli, Roberta Basso, Sebastiano Badin, Chiara Bergianti, Kofi Bonsu, Roberta Bidassi, Roberto Cerretelli, Patrizia Bortolotti, Roberto Cocchi, Federica Filligoi, Marc De Lorenzo, Andrea Di Lenardo, Gaia Jasak, Wanni Carlo Ferrari, Francesca Manca, Luca Gaddi, Ester Parussini, Giovanni La Rocca, Alessandra Peres, Fabiano Miceli, Eleonora Pitis, Emanuel Oian, Francesca Pitis, Niccolò Palmisciano, Marianna Pitis, Massimiliano Romanello, Daniela Portegrandi, Andrea Sandra, Paola Saitta, Francesco Silvestri, Marisa Salamone, Ami Tondello, Lidia Siega, Francesco Venturoso, Patrizia Silvestro, Francesca Stella, Chiara Versolato.

Azione-Italia viva Renew Europe

Augusto Burtulo, Andrea Zini, Pierenrico Scalettaris, Alessandro Abbate, Antonio Abramo, Anna Addo Twum, Rocco Amico, Ileana Axuc, Caterina Bertoli, Patrizia Bianco, Gabriella Bucco, Giovanni (detto Gianni) Buzzi, Massimiliano Candolfi, Luigi Casatta, Mariella Ciani, Giulio Cicirelli, Alessandro Colautti, Luca Del Ponte, Daniele Deotto, Monja Ercoli, Fabio Firmani, Roberto Galeazzi, Michelangelo Giumanini, Roberto Laudani, Nicola Mantineo, Maria Teresa Mattiussi, Anita Modonutti, Alessandra Pascolo, Teresa Poles, Davide Polo, Cristina Pozzo, Roberto Simonetti, Patrizia Sittaro, Annalisa Troiano, Silvia Valent, Simone Varesano, Elena Vogric, Carla Zanier e Daniele Zoletto.

Ivano Marchiol

Quarant'anni, udinese, lavora alla Direzione Centrale Cultura e Sport della Regione, dopo essere stato analista del credito in diverse banche.

Spazio Udine Ivano Marchiol sindaco

Chiara Dazzan, Alberto Andriola, Ondina Angeli, Silvia Biondi, Silvia Canciani, Luca Cesarano, Americo Cherici, Francesco Collavino, Silvia Colle, Laura De Luca, Davide Maria De Nardo, Cristina Del Frate, Matteo Driussi, Rosaria Fasiolo, Antonella Fiore, Cristina Franzil, Antonio Giusa, Anna Lazzati, Andrea Marcuzzi, Andrea Marin, Miriam Masotti, Riccardo Mazzetti, Monica Mazzitelli, Rolando Messetti, Luca Ognibene, Sandro Orlando, Giorgio Parisi, Silvia Ponton, Lucia Ponton, Giuseppa Presti, Irene Rizzi, Valentina Salimbeni, Mathieu Scialino, Nicola Skert, Antonio Sortino, Silvia Stefanelli, Serena Stocco, Cecilia Tibaldeschi, Marta Vigna.

Movimento Cinque Stelle

Domenico Liano, Pierluigi Armenante, Giovanni Bertini, Elena Bianchi, Luigino Casarsa, Rosanna Cimenti, Michele Comentale, Loredana D'Antoni, Roberta De Cesare, Giuseppe De Marco, Vladimiro De Pauli, Stefania Facchin, Giuliana Faraca, Maurizio Busolini, Silvio Gironi, Flavio Laratro, Giuseppe Marrazzo, Roberta Milocco, Vincenzo Perrone, Eugenia Selenati, Davide Domenico Tammaro, Massimo Tomasetig, Maurizio Tomasetig, Giorgio Valentini, Nicola Vitale, Edi Zambon, Lucia Zuliani.

Udine Città futura

Anna Manfredi, Andreina Baruffini Gardini, Selene Antonucci, Lorella Agosto, Peppino Chiavaroli, Gaia Baracetti, Tullio Comuzzi, Paola Bocin, Fabio Del Bianco, Laura Bressanello, Alberto Fantoni, Laura Cosco, Luca Fantoni, Elisa D'Andrea, Jacopo Ferrara, Bianca Del Buono, Carlo Londero, Luisa Gastaldo, Maurizio Lubrano, Almaz Weldesilassie Kahsay, Massimo Nazzi, Gabriella Nadalet, Matteo Polo, Tiziana Pasian, Valerio Rainero, Paola Pegoraro, Christian Tomadini, Gaia Tomadini, Rodolfo Zucco, Giuseppina Trifiletti, Chiara Zanetti.

Stefano Salmè

Classe 1968, udinese, una laurea magistrale in Storia, è giornalista pubblicista, free lance e blogger. Dal 2020 assistente di un eurodeputato.

Liberi elettori lo amo Udine

Emanuele Alabò, Luigi Armano, Giuseppe Barba, Piergiorgio Bertoli, Massimo Blasutto, Marco Buscema, Massimiliano Candotti, Alex Carlucci, Paolo Cervellin, Dino Contro, Carmela Criscenti, Vincenzo Di Giorgio, Fausto Di Salvo, Martina Fabris, Cristian Feruglio, Salvatore Galioto, Hasmik Ghazaryan, Irene Giurovich, Francesca Gobbi, Vincenzo Lorusso, Edoardo Marini, Anna Martina, Marika Martina, Antonio Miclavez, Martina Modesti, Natascia Nigro, Alessandra Pagnutti, Odino Panasia, Daniela Perissutti, Loris Piccini, Maurizio Roncali Polo, Mattia Rossi, Italia Russo, Edi Sanson, Maria del Rocio Sierra Cardozo, Rocco Stasi, Andrea Tempo, Paola Venturin, Giuseppe Virgilio, Nicoletta Vitale.

G
Sabato 1 Aprile 2023
www.gazzettino.it

SHOP & PLAY
Città Fiera
UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

Capital service fumata nera sulla riduzione degli esuberi

▶I sindacalisti puntavano a ridurre il costo del lavoro «L'azienda ha ritenuto le soluzioni non percorribili»

IL CONFRONTO

TAVAGNACCO Una nuova fumata nera nel percorso di confronto fra le sigle di categoria e la proprietà di Aquileia Capital Service, società che si occupa del recupero crediti con sede a Tavagnacco. Proprio per la sede friulana, infatti, l'azienda ha avviato la procedura di licenziamento per metà dell'organico.

OPPOSIZIONE

Ferma fin da subito l'opposizione dei sindacati, che hanno subito cercato sponda nelle istituzioni, dal Comune di Tavagnacco alla Regione, per cercare una soluzione alternativa che non mandi a casa i lavoratori.

IL TAVOLO

Si è chiuso senza passi avanti l'incontro di ieri del tavolo sulla crisi di Aquileia Capital Service, la controllata di Bain Capital con sede a Tavagnacco che ha avviato la procedura di licenziamento per 52 dei suoi 100 dipendenti. L'azienda, si legge in una nota unitaria firmata dai sindacati di categoria Fabi, First-Cisl e Fisac-Cgil, «non ha accolto le proposte avanzate dai sindacati con l'obiettivo di ridurre il numero degli esuberi, attraverso il ricorso alle misure previste dal contratto nazionale per la gestione di questo tipo di crisi». Tra le soluzioni ipotizzate, si legge nella nota, l'intervento sull'eventuale quota aziendale del premio di rendimento, il ricorso alle incentivazioni all'esodo anticipato volontario, il contenimento del lavoro straordinario e delle assunzioni, i contratti di solidarietà, la mobilità interna e la possibile assegnazione a mansioni diverse.

LE REAZIONI

«Tutti temi – spiegano i delegati Fabi, First e Fisac – che presuppongono una forte solidarietà tra i lavoratori in questa difficile situazione». Ma l'azienda, si legge ancora nella nota, «ha sostanzialmente ritenuto non percorribili queste ipotesi, in quanto ritenute mero contenimento del costo del lavoro». Totalmente divergente la posizione dei sindacati, che rilanceranno le proprie richieste nel prossimo incontro con i vertici aziendali, in calendario il 14 aprile.

LA SEDE A destra la sede della società. I sindacati puntano a ridurre il costo del lavoro. Sotto l'assemblea

Un tesoretto di 2,950 milioni per gli istituti alberghieri e agrari

ISTRUZIONE

UDINE C'è un tesoretto di 2,950 milioni di euro per gli istituti alberghieri, agrari, nautici e aeronautici della nostra regione. Alle scuole con uno solo di questi indirizzi saranno destinati 250mila euro, mentre agli istituti che raggruppano più percorsi di studio fra questi saranno destinati 350mila euro.

È la fetta destinata al Friuli Venezia Giulia del riparto dei circa 166 milioni di euro per le scuole con questi indirizzi (alberghiero, agrario, nautico e aeronautico) di tutta Italia. Un budget che si aggiunge ai 41,5 milioni per le scuole superiori di Abruzzo, Molise e Sardegna (le cosiddette "regioni in transizione"), per un totale di 207 milioni di euro.

È l'ammontare delle risorse residue ed economie del Programma operativo nazionale "Per la scuola" 2014–2020, che il ministero dell'Istruzione e del Merito ha deciso di ripartire alle scuole di tutta Italia che in base ai criteri stabiliti possono beneficiarne.

Nel dettaglio, 166 milioni di euro (derivanti dal Fondo europeo di sviluppo regionale) saranno destinati all'acquisto di strumentazione e specifiche attrezzature sostenibili, green e innovative, in funzione della tipologia degli istituti scolastici statali coinvolti, ovvero gli alberghieri, agrari, nautici e aeronautici di tutta Italia. Questi fondi sono destinati a progetti volti a incentivare lo sviluppo di una didattica innovativa e basata sull'utilizzo e la frequenza dei laboratori.

In particolare, saranno assegnati 250.000 euro a ciascuna scuola che comprende al suo interno uno soltanto degli indirizzi citati e 350.000 euro a ciascun istituto comprendente al suo interno più di un indirizzo tra quelli indicati.

Controlli al Moretti Stop a tre spacciatori

STUPEFACENTI

UDINE Continua il contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti in centro città a Udine. Nei giorni scorsi il personale del nucleo polizia giudiziaria della Polizia Locale, con l'ausilio dell'unità cinofila, nel corso di una attività al parco Moretti, ha denunciato tre stranieri, di cui un minorenne, ospitati in alcune strutture di accoglienza cittadine, per il reato in concorso tra loro di spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività ha portato al sequestro di circa 150 grammi di hashish, di denaro contante e dei tre telefoni cellulari rinvenuti nella disponibilità degli indagati. Inoltre sono stati segnalati alla Prefettura, in qualità di assuntori, due acquirenti che si erano rivolti ai tre per acquistare modiche quantità di stupefacente.

I carabinieri di San Giorgio di Nogaro hanno ricevuto invece la denuncia di un autotrasportatore sloveno di 44 anni, al quale è stato sottratto carburante dal proprio camion. Lo aveva parcheggiato la notte tra mercoledì e giovedì in via Fermi a San Giorgio. Al risveglio la scoperta: i ladri avevano fatto rifornimento a sue spese, rubandogli 850 litri di gasolio dopo aver forzato i tappi dei serbatoi. Il danno è di circa 1.400 euro. Non è la prima volta che accade: sempre a San Giorgio, lo scorso novembre, le vittime erano state due autotrasportatori ucraini, a cui avevano portato via circa 800 litri. A settembre 2022, invece, due persone erano state arrestate per aver rubato 12mila litri di gasolio dai cantieri, tra Pradamano e la Bassa Friulana.

Incendio, infine, nella notte di giovedì a Cividale, in via Silvio Pellico, davanti al Commissariato, dove è andata a fuoco una canna fumaria. Secondo una prima ricostruzione, la famiglia residente nell'immobile era uscita lasciando acceso il fuoco e le fiamme sono partite dall'ultimo piano della palazzina. A dare l'allarme sono stati i vicini che hanno visto il fumo e le fiamme sul tetto. Sul posto sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco Cividale, Udine e Codroipo. Proprio il tempestivo intervento dei pompieri ha evitato che le fiamme si propagassero evitando che l'incendio danneggiasse ulteriormente il tetto e la palazzina. Successivamente i vigili del fuoco hanno proceduto alle operazioni di bonifica e di messa in sicurezza.

A Gemona 80 telecamere e lampioni "intelligenti"

I LAVORI

GEMONA Al via i cantieri per la riqualificazione dell'illuminazione pubblica: sarà un impianto all'avanguardia e sostenibile che garantirà risparmio energetico e maggiore sicurezza per i cittadini. Risparmio energetico, un'illuminazione pubblica sempre più efficiente e più sicurezza per i cittadini.

Sono queste le caratteristiche dell'intervento assegnato lo scorso dicembre dal Comune di Gemona del Friuli al Raggruppamento Temporaneo di Imprese Enel X ed Open Fiber, per la riqualifica energetica ed infrastrutturale degli impianti di illuminazione pubblica, semaforica ed implementazione di servizi di Smart City, con gestione e manutenzione degli asset per 20 anni.

I lavori hanno preso il via in questi giorni e saranno completati in circa 18 mesi.

Il progetto di Gemona del Friuli rappresenta uno dei più innovativi a livello nazionale perché punta ad intervenire in maniera integrata su una pluralità di servizi. Non sarà infatti limitato alla esclusiva riqualificazione strutturale, messa a norma, gestione e manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica e semaforica, con la conversione full led di tutti i circa 2.800 punti luce del territorio comunale (sia di tipo stradali che di arredo architetturale del centro storico), dotati di sistemi avanzati che moduleranno il proprio funzionamento in modo adattivo, ovvero variabile in funzione delle necessità e delle diverse ore di funzionamento.

È previsto l'adeguamento energetico e la realizzazione di servizi Smart con interconnessione dati ultra rapida in fibra ottica; l'ammodernamento e l'ampliamento dell'impianto di videosorveglianza che con 80 telecamere assicurerà un copertura più ampia delle diverse aree cittadine; l'introduzione di nuovi varchi di lettura targhe in posizioni di accesso alla città; l'introduzione di dispositivi per la diagnostica di tutta la flotta dei 20 veicoli comunali, a garanzia di una gestione e manutenzione maggiormente efficiente.

Con questo progetto Gemona del Friuli è destinata a trasformarsi in una vera e propria Smart City candidandosi ad una vera transizione ecologica e digitale del territorio garantendo un abbattimento atteso dei consumi di quasi l'80%, la riduzione dell'inquinamento luminoso, maggiore sicurezza per la viabilità con illuminazione più efficiente, maggiore sicurezza per i cittadini, la valorizzazione del patrimonio storico-architetturale con nuova luce nel centro storico, ed infine una spinta per una gestione ancora più ottimale dell'Amministrazione Comunale sia sulla flotta veicoli, sia sulla gestione del territorio.

«Per Gemona – sottolinea Manuel Siciliano, Key Account Manager Sales North-East B2G di Enel X Italia – abbiamo elaborato uno dei progetti più innovativi ed ambizioni a livello nazionale».

L'INTERVENTO Al via i cantieri per la riqualificazione dell'illuminazione pubblica a Gemona del Friuli

Sicurezza, il modello Gervasutta fa scuola

▶Caporale: «Entro la fine dell'anno potremmo applicare il meccanismo in tutte le sedi della guardia medica»

▶Un teleallarme collegato con la Questura e più telecamere nel presidio sanitario. Al Santa Maria più agenti di Polizia

SICUREZZA

UDINE Un pulsante d'allarme, collegamento diretto tra guardia medica e sala operativa della Questura. Un sistema di videosorveglianza potenziato in undici diversi punti. Sono le novità messe in campo contro il fenomeno della violenza nei confronti dei sanitari al Gervasutta, elaborato grazie all'accordo sottoscritto tra Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, Regione, Prefettura e Questura di Udine presentato ieri negli uffici di via Pracchiuso. Il sistema arriva a seguito degli ultimi episodi di aggressioni capitate nel gennaio scorso presso la struttura sanitaria, quando una 28enne specializzanda, impegnata nel servizio di guardia medica in ambulatorio assieme ad una sua collega, fu presa per il collo da un uomo, che accompagnava un altro individuo che necessitava di essere medicato a una gamba. Successivamente furono allertati i Carabinieri che hanno identificato l'aggressore, nei confronti del quale è stata sporta denuncia. La dottoressa aggredita è dovuta ricorrere alle cure ospedaliere. A seguito di quel fatto increscioso, che fece il giro d'Italia, erano incominciate le interlocuzioni tra Azienda sanitaria, Regione e forze dell'ordine, in sede di comitato provinciale ordine e sicurezza pubblica per trovare delle contromisure. Ora quella stessa struttura sanitaria è la prima in Friuli in cui saranno rafforzate le misure di sicurezza per contrastare le aggressioni al personale medico e infermieristico, come è stato spiegato ieri in prefettura, alla presenza del direttore generale dell'Asufc Denis Caporale, del questore Alfredo D'Agostino e di Francesco Leo, a capo delle Volanti. Il medico di turno nella sede del Gervasutta, al suono del campanello dell'ingresso avrà dunque la possibilità di verificare, grazie al videocitofono, chi sta accedendo alla struttura. Nel momento in cui dovessero esserci dei comportamenti anomali potrà immediatamente attivare il sistema di allarme azionando l'apposito pulsante che allerterà in via diretta anche la Questura e il centralino della struttura. «La vigilanza privata al Gervasutta potrà monitorare cosa accade al di fuori tramite monitor – hanno spiegato i promotori - Le sedi di servizio dovrebbero infatti essere organizzate in modo tale da impedire l'ingresso incontrollato degli utenti. Il progetto riguarda per ora solamente il Gervasutta». Ma non è esclusa una sua estensione anche ad altri presidi sanitari del territorio provinciale.

IL FUTURO

«Penso che entro la fine di quest'anno – ha aggiunto Denis Caporale, direttore generale Asufc - potremmo applicare questo meccanismo di sorveglianza in tutte quante le sedi di guardia medica della nostra Azienda sanitaria». Tra l'altro pure in ospedale, al Santa Maria della Misericordia, è stato potenziato il servizio di videosorveglianza. Passano inoltre da due a tre anche gli agenti impiegati nel presidio di Polizia del nosocomio del capoluogo friulano.

«Su uno stimolo che ci perviene dal dipartimento – ha specificato Alfredo d'Agostino, questore di Udine - abbiamo ampliato la presenza di personale all'interno del posto fisso presente nell'ospedale cittadino così da garantire una più ampia copertura oraria per fare fronte alla richiesta di sicurezza del personale sanitario».

LA PRESENTAZIONE Ieri le novità sono state illustrate nella sede della Prefettura di Udine in via Pracchiuso

Intervento all'ex ospedale psichiatrico, semaforo verde per la riqualificazione

L'OPERAZIONE

UDINE Semaforo verde della giunta regionale al programma di utilizzo del finanziamento assegnato alla Regione per la ristrutturazione e la riqualificazione energetica delle strutture degli ex ospedali psichiatrici, in particolare per l'intervento di ristrutturazione per la creazione di una struttura sanitaria di accoglienza per il superamento degli ospedali psichiatrici nell'ambito del Dipartimento di salute mentale di Udine.

L'INTERVENTO

L'edificio oggetto dell'intervento è il numero 11 dell'ex ospedale psichiatrico di via Pozzuolo che, per le sue caratteristiche, è stato ritenuto idoneo per ospitare uomini e donne cui è stata applicata la misura di sicurezza detentiva del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario (Opg) o in casa di cura e custodia.

LA CISL FP RITIENE LA SOLUZIONE «INIDONEA ANCHE PER RAGIONI DI SICUREZZA» PURE L'ANAAO SOLLEVA DELLE PERPLESSITÀ

LE RISORSE

Il quadro economico dell'opera sommava, nel 2022, a poco meno di 1,3 milioni di euro. Come ha spiegato l'assessore regionale Riccardo Riccardi, «sono state già destinate una prima parte di risorse per oltre 830mila euro (tra fondi statali e regionali e da economie regionali). Per permettere la completa sostenibilità economica dell'intervento si attingerà ad altre linee contributive per la parte rimanente. Concluso questo primo iter, seguirà l'approvazione del progetto esecutivo, per cui sono stati già rilasciati tutti i pareri, con una previsione di poter concludere i lavori entro 15 mesi». come si legge nella nota ufficiale della Regione.

PSICHIATRICO Via libera alla riqualificazione

I SINDACATI

Ma i sindacati non sono tutti d'accordo con questa scelta. «consideriamo la soluzione della Rems di Udine inidonea fin dalla sua apertura nel 2014 - dice Massimo Vidotto (Cisl Fp) -, in primis per gli aspetti legati alla scarsa attenzione e possibilità di garantire gli aspetti della sicurezza del personale che vi lavora poiché è stata collocata in un luogo estremamente isolato in cui operano solo due operatori con i pazienti».

«Pertanto non possiamo che considerare infelice e inadatto investire importanti risorse economiche nella riconfigurazione ed adeguamento della stessa struttura Rems esistente a Udine per gli stessi motivi», conclude il sindacalista cislino del comparto. Anche sul fronte medici Riccardo Lucis (Anaao Assomed) solleva della perplessità, per esempio «sulla ristrutturazione di scatole che poi risultano vuote per mancanza di personale» e si interroga «sull'ordine di importanza dei lavori, una scaletta che dovrebbe prevedere magari anche altre strutture». Ma pone in evidenza anche l'importanza dell'investimento. «Sono importanti tutti i lavori di rinnovo, fatti di concerto a una logica visione di insieme che non sempre in passato è stata utilizzata», conclude il rappresentante di Anaao Assomed.

IL FABBISOGNO

Per Calogero Anzallo (Cgil) «proseguire con quello che è ritenuto il fabbisogno dei posti Rems in Fvg e cioè 4 posti Maniago, 4 Udine e 2 Trieste, e consentire anche dei posti residenziali anche ai cittadini in misura di sicurezza secondo le fattispecie degli articoli 88 e 89 è sicuramente un fatto positivo. Andrebbe rilanciata una discussione su queste tematiche e sui percorsi di questi cittadini che non sempre possono seguire i binari indicati dalle norme».

C.D.M.

«Camici bianchi più tutelati»: il plauso dei medici

CAMICI BIANCHI

UDINE Plauso della Fimmg Fvg per la previsione della procedibilità d'ufficio per chi aggredisce il personale sanitario, contenuta nel decreto Bollette ma anche per la direzione generale di AsuFc che ha attivato nuove misure di sicurezza, di concerto con Questura e Prefettura, per la sede della guardia medica al Gervasutta di Udine

IL DECRETO

Le disposizioni nel Decreto varato dal Consiglio dei Ministri lo scorso martedì 28 marzo e ora in Gazzetta Ufficiale (Decreto Bollette) contengono una norma che rafforza il sistema normativo penale posto a tutela del personale sanitario, socio-sanitario e ausiliario, introducendo di fatto la procedibilità d'ufficio e aumentando la pena di reclusione anche in caso di lesioni non gravi o gravissime, da 2 a 5 anni, per chi aggredisce operatori sanitari. Per questa decisione soddisfazione anche in Friuli Venezia Giulia da parte di Fimmg che plaude anche al nuovo protocollo per la sicurezza (un pulsante d'allarme collegato direttamente con la Questura e un sistema di videosorveglianza potenziato) del presidio medico dell'Ospedale Gervasutta di Udine, dove si sono verificati casi di aggressione al personale sanitario.

«Scelte - sottolinea Fernando Agrusti segretario regionale Fimmg Fvg - importanti per la sicurezza di colleghe e colleghi medici alle prese anche recentemente qui in Friuli Venezia Giulia con gravi aggressioni mentre si stavano prendendo cura dei pazienti. Un plauso al direttore generale di Udine Caporale, alla Questura e alle forze dell'ordine e al Ministero della Sanità che con il Governo ha dato un forte segnale: queste novità sono un deciso passo in avanti nell'arginare il fenomeno delle aggressioni al personale sanitario».

LA SIGLA DEI DOTTORI DI FAMIGLIA SODDISFATTA DEL PROTOCOLLO NELLA SEDE UDINESE

GUARDIA MEDICA AL GERVASUTTA Operative nuove misure di sicurezza, di concerto con Questura e Prefettura

«Siamo molto soddisfatti per le disposizioni contenute nel Decreto varato dal Consiglio dei Ministri lo scorso martedì 28 marzo e ora in Gazzetta Ufficiale, perché con queste disposizioni si pone nell'immediato un nuovo elemento che a nostro avviso sarà decisivo nell'arginare il fenomeno delle aggressioni al personale sanitario», ha sostenuto a livello nazionale Tommasa Maio, Segretario Nazionale Fimmg Continuità Assistenziale, commentando con favore le disposizioni del cosiddetto "Decreto Bollette" messo in campo dal Governo.

Sport Udinese

MERCATO

Tissone passa alla Sangiustese in Eccellenza

Il 36enne centrocampista Fernando Tissone, ex udinese, continua a giocare tra i dilettanti. Dopo aver militato per metà stagione con il Budoni in Sardegna, club d'Eccellenza che schiera anche il fratello Cristian, è ora passato alla Sangiustese, nell'Eccellenza marchigiana. Per lui è l'undicesimo cambio di casacca.

L'EX MASINA «MI SENTO IN CREDITO CON LA SORTE»

Il mancino ha voluto fortemente recuperare per non mancare la sfida contro il passato «Sono bolognese, ma ho fatto la scelta giusta»

MANCINO Il difensore Adam Masina, ex di Bologna e Watford, festeggia un gol con Isaac Success

L'EX DI TURNO

Quella di Bologna-Udinese sarà la domenica di Adam Masina. Dopo aver saltato due turni per problemi muscolari, il mancino è chiamato a dare sicurezza alla difesa bianconera, orfana degli squalificati Perez e Becao. L'italo-marocchino domani tornerà a casa, nel luogo in cui è cresciuto calcisticamente, dov'è stato uno dei rossoblù maggiormente convincenti, finché ha accettato l'offerta di Gino Pozzo, trasferendosi al Watford.

MEMORIE

Masina si è confessato al Corriere dello Sport-Stadio e non nasconde la sua emozione. Assicura di aver fatto tutto quanto era possibile per recuperare in tempo e non mancare l'appuntamento, il primo da ex contro i felsinei. «Sono in credito con la fortuna: non sempre ho raccolto quello che avrei voluto – ha detto –. Ho ricordi splendidi dei miei trascorsi al Bologna: il debutto, il gol alla Roma. Sono in credito con la fortuna, lo ribadisco, e forse è un po' il denominatore comune della mia carriera. L'unico rammarico è quello di non aver potuto salutare lo stadio e il pubblico». Perché? «Era un periodo un po' così: c'erano tensioni con l'allenatore (Donadoni, ndr); non ero sereno io e non lo era il club - ha aggiunto -. Speravo mi fosse "riconosciuta" la fascia. Avevo fatto riunioni con Gastaldello e Maietta per imparare a essere capitano. Invece niente. Ma non vivo di rimpianti, anche quello mi ha formato. Mi sento comunque bolognese (il difensore è arrivato dal Marocco quando era bambino, ndr) al 100%, ma guardandomi indietro la scelta è stata giusta. Ho preferito imparare qualcosa all'estero, in Premier. E ora qui, all'Udinese, che è una società fantastica». Poi ringrazia Gianpaolo e Gino Pozzo, che gli hanno sempre manifestato fiducia, definendoli «due grandi persone».

PASSI

Adam non lancia proclami, sposando la politica dei piccoli passi. Non fa calcoli. Al momento vede lontano il traguardo europeo, ma il campionato è ancora lungo e tutto può succedere, ora che l'Udinese ha inserito un'altra marcia, tornando un complesso (quasi) simile a quello spavaldo e vincente dei primi due mesi. «Il calcio resta imprevedibile», si limita a dire. Domani alle 12.30 quasi sicuramente dovrà duellare con il suo grande amico Orsolini, calciatore imprevedibile e dotato tecnicamente, che quando è in giornata può diventare devastante. Servirà il miglior Masina, ma l'italo-marocchino è abituato a compiti difficili. Nel Bologna ci sono altri elementi molto forti, come del resto in casa bianconera. Così è prevedibile che al "Dall'Ara" le contendenti diano vita a un match elettrizzante, intenso, valido pure dal punto di vista tecnico. Ci sta la tripla, in sede di pronostico, anche se l'Udinese delle ultime tre gare è garanzia di un'altra prova più che positiva.

SITUAZIONE

Ieri mattina Sottil ha diretto a porte rigorosamente chiuse una seduta tattica, insistendo su alcune soluzioni tecniche. Coloro che sono rientrati dagli impegni con le Nazionali stanno bene, come del resto Success, che la scorsa settimana non si era allenato per un attacco influenzale. Per quanto concerne la formazione, i dubbi sembrano due. Nel ruolo di mediano metodista, per ovviare all'assenza di Walace, i papabili sono Arslan e Lovric. Il primo è favorito, come abbiamo sottolineato in settimana. Lovric dovrebbe comunque agire da mezzala, a meno che Sottil abbia in mente di confermare Samardzic, grande protagonista nei primi 20' contro il Milan, per poi calare con il trascorrere dei minuti. Per Pereyra (altra mezzala) e Success (punta accanto a Beto) non ci dovrebbero essere dubbi.

TIFOSI

Oltre mille fan bianconeri saranno presenti sulle tribune del "Dall'Ara" per garantire un continuo, roboante incitamento alla loro squadra del cuore. Sono numerosi i club che hanno organizzato la trasferta, come coloro che raggiungeranno il capoluogo emiliano con propri mezzi. C'è fiducia in un buon risultato.

Guido Gomirato

Silvestri a caccia del terzo "clean sheet" Uovo di Pasqua all'Oncologia pediatrica

PORTIERE Marco Silvestri, imbattuto da due trasferte consecutive

VERSO LA GARA

L'Udinese scalda i motori per tornare in campo domani contro il Bologna, diventato bestia nera: una sconfitta e 5 pareggi nelle ultime 6 gare disputate tra le due squadre in serie A. Il successo emiliano risale proprio all'ultimo precedente, l'andata alla Dacia Arena, quando Sansone e Posch avevano ribaltato il gol di Beto (con la seconda rete annullata al portoghese). I friulani si giocano tanto, visto che arrivano da 4 risultati utili, e soprattutto da due vittorie di fila che hanno riacceso gli entusiasmi sopiti. Nonostante sia una trasferta storicamente non semplice, i bianconeri vogliono portare punti pesanti a casa, confermando pure il dato dei "clean sheet" in aumento. Niente reti al passivo nelle ultime due trasferte, grazie anche a due interventi prodigiosi di Marco Silvestri su Toloi a Bergamo e su Satriano a Empoli.

Due partite in trasferta con la porta chiusa consecutivamente sono un ottimo segnale. Ora Silvestri vuole fare tris a Bologna, un'eventualità che non si verifica addirittura dal lontano maggio del 2012. Se i tifosi forse non ricorderanno più lo 0-0 di Verona contro il Chievo, un po' di più sicuramente faranno con la sfida vinta a Cesena (0-1, gol di Fabbrini) e soprattutto con quella di Catania, dove segnarono ancora Fabbrini e Di Natale. Sono passati più di 10 anni da allora e la voglia di "fare tris" è alta. Ci vorrà però il sacrificio di tutti, soprattutto dietro, dove mancheranno due colonne come Rodrigo Becao e Nehuen Perez.

In anticipo rispetto al solito "cerimoniale", Thiago Motta ha parlato ieri della gara che attende i suoi contro l'Udinese. «Noi prepariamo la partita aspettandoci la miglior Udinese possibile - ha detto, in relazione alle assenze bianconere -. Loro hanno grande forza fisica, con accelerazioni veloci e intense. Noi con la palla tra i piedi possiamo far bene. Il mio futuro? Non sto minimamente pensando al rinnovo, ma solo alla partita contro l'Udinese».

Poi, ancora, sul modo di attaccare della squadra di Andrea Sottil, che sarà relegato in tribuna per il turno di squalifica: «Già giocano spesso servendo direttamente le punte e sono abituati ad andare sulle seconde palle con i centrocampisti e i quinti, che arrivano per costruire e chiudere le azioni. Li conosciamo - ha assicurato l'allenatore italo-brasiliano -. Se cambieranno qualcosa, saremo comunque pronti a "girare" la sfida dalla nostra parte. All'andata fu molto difficile, soprattutto durante i primi 25'. Avemmo anche fortuna. Se avessero segnato il secondo gol, sarebbe stato difficile cambiare la direzione della gara. Finito poi la partita benissimo, dopo averla portata dalla nostra parte. Affronteremo una squadra importante, che sa quello che vuole, con giocatori molto fisici e di grande qualità. Se vogliamo fare punti dobbiamo affrontarli al massimo».

Come ogni anno, in occasione delle festività pasquali il responsabile del settore giovanile bianconero Angelo Trevisan ha consegnato l'uovo di Pasqua gigante donato da "Udinese per la vita", al reparto di Oncologia pediatrica dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone. La Onlus bianconera è da sempre vicina alle esigenze della comunità e del territorio. Come da tradizione, ha voluto regalare un sorriso e manifestare la vicinanza ai bambini che soffrono.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Playout il 20 maggio Doppio playoff per due domeniche

Playoff e playout: il Comitato regionale della Figc, retto da Ermes Canciani, ha diramato le date delle appendici di stagione. I match per salire, con gare d'andata e ritorno, cominceranno domenica 21 maggio e proseguiranno in quella successiva. Sfida secca invece per la salvezza: squadre in campo sabato 20 maggio.

RAMARRI Arlind Ajeti, difensore goleador neroverde due volte a segno all'andata, e qui sopra mister Mirko Stefani

STEFANI HA LA RICETTA PER BATTERE LA PRO

▶Il capitano, ora allenatore, era stato tra i protagonisti del 4-1 rifilato alle tigri

▶Solo Bassoli marca visita. Lombardi in crisi di risultati. Parte il calcio virtuale

CALCIO C

Seduta di rifinitura questa mattina per i ramarri in vista della trasferta di domani a Busto Arsizio, dove allo "Speroni" affronteranno la Pro Patria. I tigrotti dell'allenatore cileno Jorge Vargas Palacios sono dodicesimi in classifica a quota 47, posizione ben al di sotto delle aspettative d'inizio stagione. La Pro attraversa un periodo decisamente infelice. Non vince da 8 turni, durante i quali ha incassato 3 soli punti, frutto dei pareggi con Trento (0-0), Novara (1-1) e Juventus NextGen (1-1), subendo 5 sconfitte. Lo scorso turno per i biancocelesti è stato devastante. Hanno perso 1-4 con l'Albinoleffe davanti al pubblico amico, che non ha mancato di far sentire tutta la sua rabbia per la disastrosa prestazione. Al momento Mirko Stefani non ha a disposizione il solo Alessandro Bassoli. Tutti gli altri sembrano in grado di dare il loro, auspicabilmente importante, contributo.

PRECEDENTI

L'andata al "Teghil" il 30 novembre finì 2-2 grazie a una doppietta del difensore goleador Arlind Ajeti e ai centri di Castelli e Stanzani. È difficile che Stefani se lo ricordi nei dettagli, poiché in panca allora c'era Mimmo Di Carlo. Di certo però il capitano allenatore non si è dimenticato il 4-1 rifilato dal Pordenone alla Pro a Busto Arsizio il 3 ottobre del 2015. Lui era uno dei punti fermi di Bruno Tedino, insieme ad altre bandiere naoniane come Tomei, Mandorlini, Pasa, De Agostini, Finocchio, Valente, Cattaneo, Baruzzini, Pederzoli, Cosner, De Cenco e Strizzolo. Andarono a segno il top Luca "Veleno" Cattaneo e gli altri indimenticati Michele De Agostini, Simone Pasa e Caio De Cenco. Certo sarebbe fantastico ripetere l'impresa domani, ma anche un successo meno straripante accontenterebbe certamente gli aficionados che seguiranno la squadra in Lombardia, nonché quelli che si limiteranno a seguire la partita in televisione o sui social. In particolar modo se la capolista FeralpiSalò, che sarà impegnata sul rettangolo della Juve Next Gen, venisse fermata almeno sul pareggio, come domenica scorsa con il Trento. I punti di distacco in tal caso verrebbero ridotti a 2 (o anche a uno solo, in caso di sconfitta gardesana). Un distacco recuperabile nelle ultime tre partite della stagione regolare, che vedranno i ramarri ospitare la Pro Vercelli, far visita al Vicenza e chiudere ricevendo l'Albinoleffe.

E-CAMP

Intanto la Lega Pro ha comunicato che anche quest'anno verrà organizzato il campionato virtuale di C, curato da WeArenaEntertainment Spa. I 32 partecipanti si daranno battaglia su Ea Sports Fifa 23. A rappresentare il Pordenone saranno Emilio Gallo e i fratelli Alessio e Marlon Mustafà. Nella prima fase, fra aprile e maggio, si misureranno con Lecco, Pontedera e Alessandria. Campioni in carica sono i player dell'Albinoleffe.

Dario Perosa

Calcio pro

Match analysis con Iodice a Coverciano

Si è chiuso a Coverciano, il corso dedicato ai Match analyst: 72 ore di programma didattico per formare una figura professionale diventata ormai indispensabile negli staff dei club calcistici, grazie a lezioni mirate su tre "materie" (tecnica e tattica calcistica, videoanalisi e statistiche applicate al calcio) a cura dei docenti del Settore tecnico Francesco D'Arrigo e Marco Scarpa. Gli allievi hanno potuto seguire inoltre le docenze mirate con il match analyst degli azzurri, Simone Contran; il data analyst del Club Italia, Vanni Di Febo; l'analista dell'Inter, Filippo Lorenzon; il collaboratore di Stefano Pioli al Milan, Luciano Vulcano e del pordenonese Enrico Iodice, già all'Udinese, dello staff di Gabriele Cioffi al Verona prima dell'esonero.

Arbitro in ritardo La Sanvitese si ferma multata per lo stop

▶Disavventura nell'U16 Oggi derby anticipato tra Union e Cordenonese

CALCIO DILETTANTI

È un sabato a "ranghi ridotti", rispetto al solito. Fischio d'inizio alle 15.30 in una Destra Tagliamento interessata solo dal testacoda tra l'Union Rorai e la Cordenonese 3S in Prima categoria. In contemporanea si giocheranno Unione Basso Friuli – Ancona Lumignacco e Rivolto – Rive Flaibano in Promozione. Sempre in Prima, derby Camino – Tagliamento con inizio posticipato alle 17 per accordo tra le società. Negli Under 16 partita persa a tavolino per la Sanvitese nei confronti del FiumeBannia. L'arbitro designato non è arrivato e il sostituto si è presentato dopo più di un'ora d'attesa. A quel punto la Sanvitese si è rifiutata di scendere in campo per un ritardo superiore a un tempo di gara. Il giudice le ha dato torto, e alla partita persa ha aggiunto 103 euro d'ammenda. A differenza di quanto previsto per le squadre, "nessun tempo d'attesa predeterminato - si legge nella sentenza - è previsto per l'arrivo dell'arbitro".

PROMOZIONE

La classifica vede il Tolmezzo irraggiungibile a quota 67. Il matematico salto di categoria è comunque costato 200 euro d'ammenda ai carnici per il lancio di petardi, "uno in prossimità del recinto di gioco - informa il giudice - e l'altro con un frammento che raggiungeva il campo". Dietro i promossi ci sono il Casarsa (50) e l'appaiata coppia Rive Flaibano-Sacilese (49). Ultimo posto playoff per il Fontanafredda (44), incalzato dal Corva (41). Occhi puntati su Rivolto, con i locali quartultimi con il Teor (26) in cerca di punti speranza. Ma gli ospiti vogliono continuare a sognare. Basso Friuli – Ancona Lumignacco è invece un incrocio tra gemelle pressoché tranquille (35).

ALLENATORE Luca Perissinotto guida la Cordenonese 3S

PRIMA CATEGORIA

A Roraipiccolo piove sul bagnato. Da una parte arriva la regina Cordenonese 3S, che già all'andata ha mostrato i muscoli. Dall'altra sono 150 gli euro di multa "per ingiurie all'arbitro da parte dei sostenitori". Tornando alla sfida odierna, gli ospiti di Luca Perissinotto sono a quota 57, davanti a Calcio Aviano (51), Unione Smt (50), San Quirino (42) e Vallenoncello (41). L'Union di Fabio Toffolo, di contro, si trova nelle sabbie mobili (28, quartultima) Invischiate anche Tagliamento (21), Montereale (22), Lestizza (29) e Ceolini (30). Prima salva è la Virtus Roveredo (31), che ha davanti Camino (33) e Vigonovo (34). Da coronarie forti anche Camino – Tagliamento. Qui saranno due le retrocessioni senza appello e altrettante dopo i playout. A chiudere la graduatoria c'è l'Union Pasiano (7), che domani sarà impegnata tra le mura amiche nell'incrocio da "dentro o fuori" con il Montereale. Sempre oggi, alle 9 a Basalghelle, lo Studio Legal & Sport (che "schiera" come avvocato anche Lorenzo Violo, già difensore del Prata Falchi), organizza un convegno sulla riforma del Diritto dello sport, con relativi adempimenti burocratici.

Cristina Turchet

Diana affronta gli astigiani

▶De Zen: «Aspettiamo la spinta del pubblico» Maccan da primato

FUTSAL A2

In serie A2 oggi torna in campo il Diana Group Pordenone, mentre in B il Maccan Prata è ancora ai box per il turno di riposo imposto dal calendario. Test da non sottovalutare per i ramarri, di nuovo impegnati al palaFlora di Torre (inizio alle 16) dopo l'ultima partita disputata, quella di due settimane fa, terminata con una secca vittoria sul Leonardo (3-0). Questa volta i neroverdi se la vedranno con l'Orange Futsal di Asti. Vincere vorrebbe dire riavvicinarsi al quarto posto in classifica, anche se rimane doverosa una precisazione sui numeri: il Pordenone ha una gara in meno, che verrà recuperata martedì 4 aprile (avversario, l'Aosta).

Al di là dei calcoli da fare, c'è una certezza: la sfida con l'Orange vale la zona playoff. Il pivot Nicola De Zen, arrivato a Pordenone dal mercato invernale, chiede la spinta dei sostenitori. «Lo slancio che il pubblico sa offrirci ogni volta è una grande forza in più per noi - sostiene il giocatore -. Poter contare sul tifo è fondamentale anche in occasione di questa delicata partita». Per quanto riguarda gli avversari, De Zen avvisa: «Conosciamo la loro qualità tecnica, sia individuale che collettiva. Dovremo quindi saper sfruttare bene le occasioni che ci capiteranno per portare a casa tre punti importantissimi».

In classifica gli astigiani sono decimi a 31 punti, 12 in meno del Pordenone. Nella gara di andata maturò il successo dei ramarri, seppur di misura (2-3). Al palaFlora oggi arbitrano Stefano Billo di Schio ed Emilio Viviani di Nocera Inferiore, con cronometrista Flavio Pines del Basso Friuli.

In serie B tutte in campo, a parte il Maccan Prata che si ferma per il turno di riposo. Potrebbe esserci ugualmente un colpo di scena. Se il Cornedo non battesse la Luparense, per i gialloneri (comunque già promossi da due settimane) sarebbe automatica anche la vittoria del campionato.

Alessio Tellan

I RAMARRI DEL FUTSAL Abbracci tra i giocatori del Diana Group dopo un gol (Foto Pazienti)

PILLASTRINI: «UNA PROVA MEMORABILE CON L'URANIA»

Il coach della Gesteco chiama i ducali all'impresa. Grazzini (Oww): «Piacenza ha due big». La Delser ospita Vicenza

BASKET A2

Riapre i battenti il palaGesteco: stasera (20) arriva l'Urania Milano, prima avversaria dei gialloblù di Cividale nella fase a orologio che inizia oggi.

DUCALI

Si può presentare come una gara difficile e così l'hanno peraltro definita anche i diretti interessati, a partire dall'head coach Stefano Pillastrini. «Incontreremo una squadra in grande forma visto che, tra l'altro, è reduce da una partita vinta in rimonta su un campo tra i più difficili dell'intero campionato: Torino - la sua tesi -. Milano è una formazione con grande talento tra i singoli, ma con una rotazione molto corta. Ciò fa sì che i giocatori siano in fiducia, e si è notato soprattutto nell'ultima partita. I lombardi arriveranno a Cividale con la voglia di strapparci i due punti, ma noi ci stiamo preparando a dovere e puntiamo a farci trovare al completo. Dovremo produrre una prestazione memorabile per vincere, di quelle che si ricordano nel tempo, dando il meglio di noi stessi, facendo leva sul nostro entusiasmo». «Quella contro Milano - aggiunge l'esterno Aristide Mouaha - è una partita molto difficile. Essendo la prima volta che l'affrontiamo non sappiamo cosa aspettarci. Siamo concentrati per lavorare su noi stessi, per tornare a essere la squadra che ha sempre "fame" e non si accontenta mai. Evitare i passi falsi all'inizio del match e tenere la concentrazione per tutti i 40' saranno i punti chiave. Vogliamo tutti fare un salto di qualità per continuare il nostro percorso di crescita, consci che la spinta dei tifosi sarà la nostra arma in più».

LOMBARDI

L'allenatore dell'Urania Milano, Davide Villa, ci crede: «Arriviamo alla seconda fase con l'entusiasmo della bella vittoria su Torino, ma anche con la consapevolezza della difficoltà di questo girone, a partire da questa insidiosa trasferta a Cividale. Quella friulana è una squadra che sarebbe riduttivo definire sorpresa, poiché ha già dimostrato di essere continua e solida. Sa farti male con la versatilità dei lunghi, la qualità dei due stranieri e si giova di un Rota che attraversa uno straordinario momento di forma. Noi vogliamo continuare ad alzare l'asticella, per porci nuovi obiettivi e mantenere questa classifica in vista della postseason». Arbitreranno Alessandro Tirozzi di Bologna, Paolo Puccini di Genova e Andrea Longobucco di Ciampino. Le biglietterie e i cancelli del PalaGesteco apriranno alle 19.

BIANCONERI

Domani pomeriggio sarà il turno dell'Old Wild West Udine, che al palaCarnera ospiterà l'Assigeco Piacenza. L'assistant coach Gabriele Grazzini predica attenzione: «Piacenza al completo vanta 11 giocatori di talento, 6 dei quali confermati dall'anno scorso. Come noi hanno avuto molti infortuni nel corso della stagione, ma il valore di squadra non si discute. McGusty e Skeens, in particolare, rappresentano scommesse vinte dalla società emiliana. Entrambi hanno avuto subito un impatto importante sul campionato. Credo però che il motore dell'Assigeco sia da sempre il nucleo degli italiani, tra tutti Cesana, Sabatini, Querci e Pascolo».

DONNE

In A2 femminile le Apu Women della Delser attendono già oggi pomeriggio al palaBenedetti la Velcofin Interlocks Vicenza, dove milita tra le altre l'ala di Lusevera, Vanessa Sturma, prodotto del settore giovanile udinese. «Vicenza - avverte il tecnico bianconero Massimo Riga - ha cambiato completamente volto con gli inserimenti di Giordano e Roma, entrambe ex Broni, e trovato in Sara Vujacic (sorella dell'ex snaiderino Sasha, ndr) un grimaldello offensivo di talento, una mancina che sa fare canestro in ogni modo. Nel ritorno hanno ribaltato la classifica, battendo in casa nientemeno che Castelnuovo. Nelle ultime gare viaggiano a 68 punti di media». Palla a due alle 19, dirigeranno Sara Spina e Giada Maino di Milano.

Carlo Alberto Sindici

COACH
A destra Massimo Riga, allenatore delle bianconere della Delser Apu Women; qui sotto Stefano Pillastrini, tecnico della Ueb Gesteco di Cividale

Forum Julii progetta già il futuro

RUGBY FEMMINILE

Chiuso il campionato con una bella vittoria al cospetto del Calvisano, squadra che proverà il passaggio nell'Eccellenza femminile sfidando in finale il Volvera, il Forum Julii pensa già alla prossima stagione, confrontandosi con formazioni di alto spessore per continuare a crescere. Oggi le rugbiste guidate dai coach Iurkic e Imperatori saranno sui campi del Villorba per un allenamento congiunto e una partitella conclusiva. In vista della prossima stagione di serie A, quindi, le friulane seguiranno un percorso dettagliato, fatto di allenamenti continui, sfide amichevoli e miglioramento costante di alcune skills individuali e di squadra.

«Che questo fosse un gruppo vincente lo avevamo capito - afferma il presidente Giancarlo Stocco -. La guida tecnica ha scelto di pensare immediatamente alla prossima "avventura" e io non posso che supportare questa decisione con tutto l'entusiasmo possibile. Penso che i miglioramenti si siano visti sul campo e che ci sia la possibilità di crescere ancora molto. Questi allenamenti congiunti saranno fondamentali: ne ripeteremo molti da qui a ottobre». In vista del 2023-24, Stocco puntualizza: «L'obiettivo ritengo possa essere la metà della classifica. Sono molto fiducioso rispetto a questo gruppo e a tutto ciò che ci ruota attorno». Sempre a proposito di rugby friulano, i piccoli del Pasian di Prato si sono imposti in due categorie al Torneo di Mogliano. L'U9 ha vinto tutte le gare e in finale ha avuto la meglio sul Rovigo, mentre l'U11 ha compiuto lo stesso percorso e nella finalissima ha superato i pari età della Benetton Treviso.

B.T.

Sancito il "patto", la sede dell'Asu è diventata il palaPrexta

L'ASU

La sede dell'Associazione sportiva Udine di via Lodi 1 si chiamerà da oggi palaPrexta, in virtù della partnership con la Prexta spa, del Gruppo bancario Mediolanum. L'accordo di sponsorizzazione durerà fino al 31 dicembre 2025. In questo lasso di tempo la società, che sul territorio è rappresentata dalla Pittilino srl, sosterrà l'Asu e i suoi atleti, impegnati su fronti diversi della pratica agonistica.

Il taglio del nastro è avvenuto ieri mattina, di fronte a Salvatore Ronzino, ad di Prexta, e Massimiliano Pittilino, titolare della Pittilino. Erano presenti, insieme al presidente dell'Asu, Alessandro Nutta, e al direttore generale dello stesso sodalizio bianconero, Nicola Di Benedetto, anche diverse autorità politiche, locali e regionali.

«Siamo lieti d'inaugurare un nuovo capitolo di supporto allo sport locale – ha dichiarato Massimiliano Pittilino -. Conosciamo da tempo la realtà dell'Asu, che rappresenta un fiore all'occhiello per la città di Udine e il Friuli Venezia Giulia. Grazie al costante impegno e al rispetto dei valori sociali, l'Asu stessa ha conquistato un posto di primo piano nel panorama nazionale. Queste sono caratteristiche con cui ci identifichiamo e siamo convinti che, grazie al nostro supporto insieme a quello di Prexta, il percorso di Asu non potrà che continuare nell'ottica dell'eccellenza».

«Quella che abbiamo sancito con il taglio del nastro è un'importante partnership tra due realtà di successo, che condividono gli stessi valori e rappresentano l'eccellenza, nei rispettivi settori - ha aggiunto Nutta -. Il loro modo di operare, seppure in un altro campo, è analogo alla determinazione con cui l'Asu affronta le sfide non solo sportive ma soprattutto educative».

«Si concretizza la possibilità, grazie al sostegno economico, di veder consolidare progetti già avviati da tempo in Asu - ha puntualizzato il dg Di Benedetto, ringraziando il nuovo sponsor per la fiducia accordata -. Mi riferisco sia all'ambito agonistico che a quello sociale. Accanto a ciò l'ambizione è di poterne costruire di nuovi, secondo un obiettivo condiviso. Prexta ha da subito dimostrato l'intenzione di supportare i nostri progetti di sostegno allo sport di base, inteso come motore di promozione sociale a tutti i livelli, ma anche alle attività agonistiche che rappresentano un punto di eccellenza di Asu».

Con due vittorie in 24 ore Della Mea torna "gigante"

TARVISIANA
La sciatrice azzurra Lara Della Mea si divide con successo tra slalom e gigante

SCI ALPINO

La voglia di Lara Della Mea - più volte manifestata - di essere nuovamente competitiva anche in slalom gigante, lei che nel settore giovanile era quasi imbattibile a livello nazionale nella specialità, ha trovato conforto nell'ultimissima fase della stagione con due vittorie nelle gare Fis di Temù. In 24 ore, quindi, la 24enne del Centro sportivo Esercito ha ottenuto i primi successi stagionali. Certo, il livello qualitativo delle competizioni era più basso rispetto a Coppa del Mondo e Coppa Europa, i circuiti che la tarvisiana "frequenta" con costanza, ma restano sempre indicazioni importanti, anche per i distacchi inflitti alle altre sciatrici delle squadre azzurre presenti nella località bresciana.

In sostanza Della Mea ha ottenuto il miglior tempo in tutte le quattro manche disputate, con conseguenti distacchi abissali sulla seconda classificata. In gara 1 Emma Wieser "paga" 1"49, in gara 2 Carole Agnelli ha un ritardo di 1"43. L'obiettivo per Lara è ben chiaro: partecipare in Coppa del Mondo a due specialità anziché al solo slalom. Del resto ormai sono pochissime coloro che si cimentano esclusivamente tra i pali snodati. Un dato conferma questo concetto: l'alpina ha preso parte nell'ultima edizione di Cdm a 10 gare (ovvero tutti gli slalom) su 38 complessive, considerando quindi anche gigante, superG e discesa. Per fare tre esempi illustri, il fenomeno Mikaela Shiffrin ne ha disputate 31, Federica Brignone 28, mentre la due volte campionessa olimpica di combinata, la svizzera Michelle Gisin, non ne ha saltata una. Gli spazi per Della Mea ai fini di guadagnare un pettorale in gigante ci sono. Oltre alle stelle Brignone e Marta Bassino, soltanto altre tre ragazze italiane (Asja Zenere, Roberta Melesi ed Elisa Platino) sono andate a punti in stagione, piazzandosi però tutte oltre il trentesimo posto nella classifica finale. L'ottava posizione ottenuta a metà dello scorso mese tra i pali larghi nella prova di Coppa Europa di Narvik (Norvegia), suo miglior risultato in carriera nel circuito, è un ulteriore stimolo a lavorare nei prossimi mesi con questa prospettiva in quella che sarà l'unica stagione del quadriennio senza grandi eventi, oltre naturalmente alla Coppa del Mondo. Per i Mondiali bisognerà aspettare Saalbach 2025, "antipasto" del grande appuntamento con le Olimpiadi di Milano Cortina 2026.

Intanto proseguono a Dobbiaco i Tricolori Assoluti di fondo. Ieri sono state assegnate le medaglie della staffetta mista, che hanno visto gli alpini carnici Cristina Pittin e Giuseppe Montello, assieme all'altro alfiere del Cs Esercito, Francesco De Fabiani, conquistare l'argento alle spalle delle Fiamme Oro, capitanate dal leader del movimento azzurro Federico Pellegrino.

Bruno Tavosanis

VOLLEY

L'ARTE DOLCE È SECONDA INSIEME, PRONTA REPLICA

▶Le pordenonesi vogliono battere il Club Trieste per sorpassare. Rischi Domovip

▶La Gis Sacile demolisce anche l'Alta Resa Marka Service ko, Cordenons contro Faedis

Spilimbergo è un ciclone in C femminile. Le aquile hanno battuto nell'anticipo il Portogruaro, balzando momentaneamente al secondo posto. Per mantenere la posizione, Insieme dovrà battere in casa il Club Trieste. Nei playoff maschili la Libertas Fiume cerca il colpaccio a Gorizia. In D rosa la De Bortoli Cordenons attende il Faedis. La Pool promozione maschile vedrà il Favria accogliere il Muzzana.

SERIE C

Arte Dolce irresistibile: altro 3-0 nella palestra amica, questa volta a spse del Portogruaro, con parziali di 25-23, 25-13 e 25-23. Le spilimberghesi di Moretto ora aspettano l'esito della gara di stasera (palaGallini, 20) tra Pordenone e Club Trieste per festeggiare o meno il sorpasso. Le pedemontane hanno superato la Peressini, dominando il secondo set e giocando con autorità primo e terzo parziale. Le naoniane arrivano invece all'appuntamento con le "mule", dopo il derby particolarmente combattuto di Porcia con la Domovip: per avere la meglio hanno dovuto lottare per 5 set. «Nello scorso turno non abbiamo disputato un'ottima prova - ammette coach Valentino Reganaz -. Il nervosismo e soprattutto una scarsa qualità nel servizio non ci hanno permesso di esprimerci ai nostri soliti livelli. Non tolgo meriti al Porcia, che ha fatto un'ottima gara e difeso moltissimo, ma dalle mie ragazze mi sarei aspettato qualcosina di più. Per conservare la piazza d'onore sarà determinante battere l'Antica Sartoria». La Domovip, dopo il punticino conquistato con le "cugine" di Insieme, andrà a Rivignano dalla Stella per ribadire il suo buon momento. In campo maschile il Pordenone, archiviata la terza vittoria consecutiva in Pool promozione (con il Mortegliano), osserverà stasera il riposo. Con il successo ottenuto nello scorso turno i naoniani, primi nel raggruppamento, si sono rifatti delle due sconfitte subite da avversari udinesi in regular season. Tolot e compagni torneranno in campo il 15 aprile, con l'ostica trasferta di Trieste opposti al Cus. La Libertas Fiume Veneto, dopo la pausa forzata, giocherà a Gorizia dallo Slovolley. Nei playout la Viteria 2000 (palaPrata, 17) se la vedrà con lo Sloga.

AQUILE Le pallavoliste dell'Arte Dolce Spilimbergo

SERIE D

Nel campionato rosa si sono disputati già alcuni anticipi. L'imbattuta capolista Gis ha superato al palaPiccin di Sacile l'Alta Resa Pordenone, mentre il Marka Service di Chions Fiume Veneto ha subito un imprevisto stop a Lestizza (3-0: 25-21, 25-21, 25-21). Successo rotondo dello Staranzano a Udine dul Rizzi (0-3). Stasera l'UrBun di San Vito affronterà la trasferta di Monrupino per incontrare l'Olympia, mentre la Carrozzeria De Bortoli ospiterà (Cordenons, 20.45) il Faedis. Nei playoff maschili il Favria accoglierà (San Vito, 20) il Muzzana con l'intenzione di centrare il secondo successo di questa pool. L'altra gara in programma è Reana Pittarello - Volley club Trieste. Nel gruppo salvezza il Travesio ha già battuto il Pozzo per 3-1 (25-19, 25-19, 23-25, 25-20), conservando così la seconda posizione. Resterà ferma per un turno infine l'Apm Prata.

Nazzareno Loreti

Basket

Il "top" Favaro trascina Brugnera

BRUGNERA	64
HRV VILLANOVA	63

BRUGNERA: Montagner 5, Lessio 1, Agallio 5, Ambrosio 17, Pelaia 5, Zanella, D. Corazza 1, Mocerino 3, Alex Corazza, Favaro 21, Barbisin 2, Parilla 4. All. Merli.
HRV VILLANOVA: Citron, Crosetta, Paggiaro 6, Flinio, Marchi 3, Rizzetto 6, Santarossa, Michelis 6, Mannella 16, Lot 12, Dalla Porta 14, Antoniel n.e. All. Possemato.
ARBITRO: Verardo di Porcia.
NOTE: parziali 18-15, 35-26, 47-42.

BASKET PRIMA DIVISIONE

Vince il quintetto di Brugnera, al termine di una gara costantemente condotta nel punteggio, ma che proprio negli ultimi secondi la compagine guidata da coach Merli ha rischiato di farsi scappare per una palla persa banalmente, ma non sfruttata al tiro dagli avversari. Si registrano spiccioli di vantaggio interno già nella frazione di apertura, con lo scarto che raggiunge un massimo di 9 lunghezze a favore dei padroni di casa, con il parziale di 35-26 alla pausa lunga, dovuto in particolare a 6 punti consecutivi di Favaro (che chiuderà da top scorer con 21 a referto).

Ambrosio e lo stesso, ispirato Favaro tengono avanti il Brugnera pure nella ripresa, ma il Villanova ha comunque modo di riavvicinarsi più volte fino a -1, senza però mai riuscire a completare la manovra di sorpasso.

Gli altri risultati dell'ultimo turno della stagione regolare di Prima divisione: Cordovado-Julia Concordia 62-41, Naonis Pordenone-Scuola Pallacanestro Porcia 40-69, Libertas Fiume Veneto B-Pasiano B 66-77. La gara Polisigma B Zoppola-Polisportiva Montereale è stata rinviata al 7 aprile.

La classifica al termine della prima fase del campionato: Polisigma Zoppola 32 punti; Porcia 30; Cordovado 24; Montereale 22; Villanova, Brugnera 18; Julia Concordia, Naonis 10; Pasiano 8; Fiume Veneto 6.

Carlo Alberto Sindici

Cycling Team al Trofeo Piva e alla Coppa Caduti di Reda

CICLISMO

Doppio appuntamento per il Cycling Team Friuli, dopo il secondo posto di Buratti alla Gent-Wevelgem Under 23, primo italiano dal 1936 sul podio nella classica del Nord. La squadra bianconera domani sarà impegnata al Trofeo Piva di Col San Martino e alla Coppa Caduti di Reda di Faenza. Nel Trevigiano si sfideranno molti dei più forti Under 23 del panorama internazionale sui 179 chilometri delle colline del Prosecco. Con capitan Buratti ci saranno Davide De Cassan, Tomas Sivok, Valery Shtin e Giovanni Bortoluzzi. In Emilia andrà in scena un altra classica, su un percorso particolarmente insidioso. Il tratto collinare farà selezione, poi la competizione dovrebbe risolversi in volata al termine di 145 chilometri. Spazio dunque alle ruote veloci, con Alberto Bruttomesso affiancato dal passista Bryan Olivo e da Marco Andreaus, Andrea De Biasi, Alessandro Da Ros e Matteo Donegà. Quest'ultimo sostituirà Daniel Skerl, già vincitore di tre gare, alle prese con i postumi dell'influenza. «Le occasioni sono importanti - garantisce il ds Renzo Boscolo -, adatte sia agli atleti di resistenza che agli sprinter. Abbiamo diviso i due gruppi in modo da consentire a tutti di cercare il risultato personale. Siamo certi di essere competitivi in entrambe le corse e di avere ragazzi capaci di qualsiasi soluzione».

N.L.

Articolo 31, Paola&Chiara e Morandi nell'estate Fvg

ANNUNCI

Paola & Chiara, le regine del Festivalbar a Lignano Sabbiadoro, tornano dopo vent'anni all'Arena Alpe Adria. Erano gli anni del Festivalbar, tra la fine degli anni Novanta e i primi anni 2000 e l'Arena Alpe Adria traboccava di pubblico, che accorreva per ascoltare e cantare dal vivo le hit dei grandi nomi della musica pop italiana. Tra quei nomi due sorelle che iniziavano a conquistare le classifiche nazionali e internazionali: Paola & Chiara.

PAOLA&CHIARA

Ora sono tornate e per annunciare al mondo questo ritorno le due cantanti hanno scelto il palco del Festival di Sanremo, dove hanno conquistato tutti con "Furore". Sull'onda di questo nuovo sorprendente successo ci sarà anche un nuovo attesissimo tour e tra le date non poteva certamente mancare la casa che già vent'anni fa le aveva elette regine dell'estate: è tutto vero, domenica 20 agosto, Paola & Chiara live all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, all'interno della rassegna Nottinarena, organizzata da FVG Music Live e Vigna PR in collaborazione con il Comune di Lignano Sabbiadoro e PromoTurismoFVG. Biglietti in vendita dalle ore 13:00 di lunedì 3 aprile, online su Ticketone.it e in tutti i punti vendita autorizzati.

ARTICOLO 31

La reunion del duo che ha fatto la storia del rap italiano passa dal Festival di Majano: J-Ax e Dj Jad, gli "Articolo 31", hanno segnato due decenni di musica e cultura underground, firmando canzoni e album capolavoro che il pubblico potrà riascoltare nei prossimi concerti estivi. Il duo, infatti, infiammerà il palco dell'area concerti al 63° Festival di Majano, il prossimo 10 agosto (opening act con Wlady dj set). I biglietti per il concerto, che si annuncia fra i più attesi dell'estate musicale del Friuli Venezia Giulia, saranno in vendita a partire dalle 14 di lunedì prossimo sul circuito Ticketone. Tutte le info su www.promajano.it.

GIANNI MORANDI

Il secondo grande nome di Villa Manin Estate è l'eterno ragazzo della musica italiana, Gianni Morandi. Superata a pieni voti la prova di Sanremo come co-conduttore e con i concerti nei palazzetti praticamente tutti esauriti, in estate tornerà in tour. E non poteva mancare anche il Friuli Venezia Giulia fra le mete dell'estate. Gianni sarà protagonista della serata di sabato 8 luglio, alle 21, a Villa Manin. I biglietti saranno disponibili dalle 14 di lunedì, online su Ticketone.it, su Ticketmaster.it e in tutti i punti vendita autorizzati. Il concerto di Villa Manin sarà una splendida occasione per ripercorrere la sua straordinaria storia artistica.

SANREMO J-Ax e Dj Jad, gli "Articolo 31" al 73° Festival della canzone

OGGI

Sabato 1 aprile
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a Mirella Poles di Gaiarine, che oggi compie 48 anni, da Ernesto e Paola.

FARMACIE

CANEVA
▶**Sommacal, piazza Martiri garibaldini 3**

CORDOVADO
▶**Bariani, via battaglione Gemona 79**

FIUME VENETO
▶**Fiore, via papa Giovanni XXIII 9**

MANIAGO
▶**Comunali Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna**

PORCIA
▶**Comunali Fvg, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo**

PORDENONE
▶**Naonis, viale Treviso 34**

PRATA
▶**Cristante, via della Chiesa 5 - Villanova**

SACILE
▶**Comunale San Michele, via G. Mameli 41**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, via Cavour 57.**

EMERGENZE
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ARMAGEDDON TIME - IL TEMPO DELL'APOCALISSE» di J.Gray : ore 15.15. **«IL RITORNO DI CASANOVA»** di G.Salvatores : ore 17.30 - 19.15 - 21.00. **«ARMAGEDDON TIME - IL TEMPO DELL'APOCALISSE»** di J.Gray : ore 21.00. **«STRANIZZA D'AMURI»** di G.Fiorello : ore 14.00. **«TERRA E POLVERE»** di R.Li : ore 16.15 - 21.15. **«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE»** di A.Stefano : ore 18.45.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL VIAGGIO LEGGENDARIO» di A.Liguori : ore 14.00 - 16.00 - 18.10. **«IL RITORNO DI CASANOVA»** di G.Salvatores : ore 14.00 - 20.10. **«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI»** di J.Daley : ore 14.10. **«BHOLAA»** di A.Devgn : ore 14.15. **«JOHN WICK 4»** di C.Stahelski : ore 14.30 - 17.10 - 18.00 - 20.40 - 21.45. **«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI»** di J.Daley : ore 15.30 - 16.15 - 18.30 - 19.15 - 21.30 - 22.15 - 22.40. **«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO»** di J.Galocha : ore 17.05. **«SHAZAM! FURIA DEGLI DEI»** di D.Sandberg : ore 17.20 - 22.30. **«JOHN WICK 4»** di C.Stahelski : ore 19.10. **«THE WHALE»** di D.Aronofsky : ore 20.05. **«CREED III»** di M.Jordan : ore 22.50.

MANIAGO

▶**MANZONI** via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«SHAZAM! FURIA DEGLI DEI» di D.Sandberg : ore 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«TERRA E POLVERE» di R.Li : ore 15.30 - 18.00 - 20.30. **«IL RITORNO DI CASANOVA»** di G.Salvatores : ore 15.10 - 17.05 - 20.00. **«ARMAGEDDON TIME - IL TEMPO DELL'APOCALISSE»** di J.Gray : ore 15.30 - 19.00. **«PANTAFA»** di E.Scaringi : ore 21.15. **«QUANDO»** di W.Veltroni : ore 15.05 - 17.45. **«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE»** di D.Scheinert : ore 20.30. **«MIRACLE»** di J.Lee : ore 15.20. **«JOHN WICK 4»** di C.Stahelski : ore 17.20 - 20.00. **«THE WHALE»** di D.Aronofsky : ore 17.40.

▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«DELTA» di M.Vannucci : ore 15.25. **«STRANIZZA D'AMURI»** di G.Fiorello : re 15.30 - 18.05 - 20.40. **«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE»** di A.Stefano : ore 17.30 - 20.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO» di J.Galocha : ore 14.20. **«QUANDO»** di W.Veltroni : ore 14.25 - 19.20. **«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI»** di J.Daley : ore 14.30 - 15.10 - 16.00 - 18.20 - 19.05 - 21.30 - 22.10. **«CREED III»** di M.Jordan : ore 15.00 - 22.15. **«SCREAM VI»** di M.Gillett : ore 15.15 - 19.05. **«JOHN WICK 4»** di C.Stahelski : ore 15.25 - 16.40 - 17.20 - 18.00 - 20.20 - 21.10 - 21.50. **«SHAZAM! FURIA DEGLI DEI»** di D.Sandberg : ore 15.30 - 22.10. **«IL VIAGGIO LEGGENDARIO»** di A.Liguori : ore 15.40 - 17.10. **«THE WHALE»** di D.Aronofsky : ore 17.40 - 20.30. **«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE»** di A.Stefano : ore 17.50 - 20.50. **«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE»** di D.Scheinert : ore 18.20 - 21.30. **«IL RITORNO DI CASANOVA»** di G.Salvatores : ore 18.40 - 21.20.
0.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Nel primo anniversario, ricordiamo con affetto

Mariateresa Degan

in Turcato

e

Gabriella Degan

Una messa viene celebrata lunedì 3/4/23 alle ore 18,30 nella chiesa Beata Vergine Addolorata via Servi di Maria Mestre.

Venezia, 1 aprile 2023